



il Veterano dello Sport

DAL 1974 ORGANO UFFICIALE DELL'UNIONE NAZIONALE VETERANI DELLO SPORT

Sul calendario
pag. 4

Casa Unvs
pagg. 10-12

Eccellenza veterana
pag. 13

Aletti dell'Anno
pagg. 18-19

Campionati
pagg. 20-22

Personaggi
pagg. 23-24

Manifestazioni
pagg. 26-29

Commiati
pag. 31

Olimpiadi invernali in Corea del Sud

(speriamo bene)

Oggi mancano sei mesi alla cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici Invernali del 2018. La fiamma olimpica arriverà all'Olympic Plaza il 9 febbraio dando il via alla XXIII edizione dei Giochi Invernali che si concluderanno il 25 febbraio 2018. Il Comitato Organizzatore sta ultimando i preparativi e altre fondamentali tappe sono in programma nel periodo che ci separa dalla cerimonia d'apertura. C'è grande attesa per la presentazione delle medaglie olimpiche mentre a meno 100 giorni dall'inizio dei Giochi Invernali, il 1° novembre 2017, avrà inizio il viaggio della fiamma olimpica lungo un percorso di 2.018 km. In totale saranno 7.500 i tedorfi e 17 le città attraversate nel viaggio da Incheon a PyeongChang ...si, PyeongChang, da non confondere con Pyongyang (capitale della Corea del Nord). PyeongChang è una regione nella parte nord della Corea del Sud (più o meno all'altezza della capitale Seoul) a meno di cento chilometri dal confine con la Corea del Nord.

La nazione ospitante è uno stato con una forte crescita economica, tanto da essere una delle quattro "tigri asiatiche", con un PIL che è pari a quello delle economie più sviluppate dell'UE. Sede di grandi gruppi tecnologici e industriali (Samsung, LG, Hyundai e Daewoo, per citarne alcune), non ha ancora raggiunto uno status di nazione con "l'appeal vincente". Se la vendita dei biglietti non sta andando bene (è stato venduto solo il 22%) di certo non aiuta il leader Kim Jong-Un che, tra test nucleari e missili a lungo raggio, rischia di far innervosire un altro leader poco equilibrato che abita dall'altra parte dell'oceano.

"Stiamo monitorando la situazione - ha dichiarato il portavoce del Cio - molto da vicino. L'avvicinamento verso l'Olimpiade procede comunque come da programma. Al momento non vediamo rischi particolari". Il presidente Thomas Bach si è recentemente consultato con diversi capi di Stato, Donald Trump incluso, e all'orizzonte non sembrerebbe esserci alcun "piano B" per una sede alternativa". Speriamo bene. (GdP)

IL RECORD



La grande bellezza

La 49ma edizione della Barcolana, una delle più importanti regate veliche internazionali che si svolge ogni anno dal 1969 nel golfo di Trieste, è iniziata ufficialmente il 29 settembre con i primi eventi e si è conclusa con le regate finali l'8 di ottobre. Con 2.101 equipaggi, la Barcolana di quest'anno, è diventata la regata più affollata al mondo, battendo il primato danese della regata Round Zealand (1984). Nata 49 anni fa come semplice competizione fra circoli velici triestini si è ingrandita fino ad ospitare i migliori equipaggi del mondo, tanto che nel 1992 la regata venne vinta dal Moro di Venezia, l'imbarcazione italiana che nello stesso anno vinse la Louis Vuitton Cup e sfidò America in Coppa America. La regata di quest'anno è stata vinta dall'imbarcazione Spirit of Portopiccino dei fratelli triestini Furio e Gabriele Benussi. Soddisfatta la presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani: "Una grande soddisfazione per la Regione Friuli Venezia Giulia che ci ha creduto, ma sono orgogliosa per tutti quelli che hanno lavorato assieme per costruire questo risultato grandioso". La Barcolana è "il grande evento di Trieste" che ormai dai anni attira migliaia di visitatori che rimangono affascinati di fronte alla grande bellezza del golfo, del mare, dello sport.

Nuovo Codice del Terzo Settore: i principali aspetti della riforma

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 179 del 2 agosto 2017 è entrato in vigore il 3 agosto il nuovo Codice del Terzo Settore (Dlgs 117/2017) che raduna le disposizioni fiscali per gli enti non lucrativi e riscrive le regole per le Onlus, le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale.

Il nuovo Codice si compone di 104 articoli suddivisi in 12 Titoli e ha lo scopo di riordinare tutta la normativa riguardante gli Enti del Terzo settore. Contiene una serie di novità rilevanti sull'organizzazione e sull'azione di oltre 300mila enti non profit che manifesteranno i propri effetti nei prossimi anni. L'attuazione completa della riforma è affidata, infatti, ad altri passaggi non secondari: servono 42 atti, fra provvedimenti dei ministeri e autorizzazioni dell'Unione europea, per tradurre in pratica le nuove disposizioni. Sono abrogate diverse normative,

tra cui due leggi storiche come quella sul volontariato (266/91) e quella sulle associazioni di promozione sociale (383/2000), oltre che buona parte della "legge sulle Onlus" (460/97). Sono definite in un unico elenco (art. 5) le "attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale" che "in via esclusiva o principale" sono esercitate dagli Enti del Terzo settore individuati (art. 4) in sette nuove tipologie:

- organizzazioni di volontariato (che dovranno aggiungere Odv alla loro denominazione);

- associazioni di promozione sociale (Aps);
- imprese sociali (incluse le attuali cooperative sociali), per le quali si rimanda a un decreto legislativo a parte;
- enti filantropici;
- reti associative;
- società di mutuo soccorso;
- altri enti (associazioni riconosciute e non, fondazioni, enti di carattere privato senza scopo di lucro diversi dalle società).

Un aspetto importante è quello contenuto nell'articolo 6 che ha un ruolo fondamentale nella riforma.

■ A PAG. 5

Panorama Coni

La sessione Comitato Olimpico Internazionale del 2019 sarà a Milano

L'Italia ha già ospitato il CIO per sette volte, prima assoluta per la Lombardia

■ PAG. 4

LA BUSSOLA

La comunicazione come elemento dell'azione educativa

■ PAGG. 6-7

Mondiali di atletica: risultati deludenti, critiche e responsabilità della dirigenza

■ PAGG. 8-9

Report sul Doping

Presentiamo i risultati del Reporting System dell'Istituto Superiore di Sanità, della Nado e di un interessante studio dell'ASL 2 Savonese con ISMAC - CNR

■ PAGG. 14-15

Filo diretto

Intervista al Consigliere Nazionale Martino Di Simo, a Pietro Mascagna, neo presidente della Sezione di Pontremoli e al neo Delegato Regionale Lazio Umberto Fusacchia

■ PAGG. 16-17



L'intervista di Prando Prandi

A colloquio con il plurimedagliato Paralimpico Alvise De Vidi

■ PAGG. 25

Firmata la convenzione con ERREA Sport S.p.A.



Grazie all'accordo con l'importante azienda di abbigliamento tecnico, i soci UNVS potranno godere di una speciale scontistica sugli acquisti.

■ PAG. 5

Comunicati Unvs



COMUNICATO 9/2017

Il giorno 24 giugno 2017, alle ore 10,00, si è riunito in Milano, presso la sede UNVS, giusta convocazione del 15/6/2017 fatta dal Segretario Generale a norma del punto 14.2 del R.O., il Comitato di Presidenza nelle persone, come previsto dall'art. 12, p.1 dello Statuto, del Presidente A. Scotti, del Vice Presidente Vicario G. Vergnano, dei Vice Presidenti F. Bardelli, A. Costantino e del Segretario Generale E. Biagini. Partecipa ai lavori il Presidente del Collegio Sindaci Revisori G. Persiani nel rispetto dell'art. 20, lettera c) dello Statuto.

Vengono adottate le seguenti decisioni:

1) Convenzione FMSI e UNVS

È pervenuta un'ipotesi di convenzione con la FMSI, tramite A. Costantino, per cui si dà mandato allo stesso di perfezionare l'intesa per la successiva sottoscrizione, inserendo il suo nominativo quale interlocutore per conto dell'UNVS.

2) Richiesta Patrocinio Campionato Calcio Vigili del Fuoco

Si concede il patrocinio richiesto dal Comando Nazionale dei Vigili del Fuoco per il loro campionato italiano di calcio, mentre ci si riserva di valutare la percorribilità in particolare sotto l'aspetto finanziario di concordare la disputa di una Supercoppa fra le due rispettive squadre Campioni d'Italia UNVS e Vigili del Fuoco;

3) Ratifica nuove Sezioni nel Lazio

Con il coinvolgimento del neo Delegato Regionale del Lazio U. Fusacchia, il 17/6 c.m. sono state costituite in Roma 4 nuove Sezioni UNVS così denominate: Sezione Roma Olimpia 776; Sezione Anzio; Sezione Roma Provita; Sezione Roma Ottavia

4) Corsi di formazione

Nel prendere nota delle iniziative relazionate dal Prof. P. Piredda, mentre si fa riserva di approfondire gli aspetti più generali dell'organizzazione di nuovi corsi, di competenza dell'UNVS quale Ente Accreditato col MIUR, si autorizza, intanto, l'effettuazione del corso programmato di Sabaudia (LT) dal 15 al 18/10/2017, fermo restando che la circolare, predisposta dallo stesso Piredda, sia modulata con le innovative prescrizioni stabilite dal CDN in seduta dell'11/2/2017, già partecipate con mail del 17/2/2017. Nel frattempo al medesimo è stata avanzata la proposta di allargare la composizione della Commissione Cultura e Storia dello Sport con altre persone da indicare.

5) Campionati Nazionali UNVS - Formalizzazione nuovo Regolamento Base attività ludico sportiva

È pervenuto il benestare del competente ufficio CONI, per cui da oggi si può formalizzare la relativa approvazione e l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Base, in sostituzione del precedente in vigore dall'aprile del 2015. Nell'occasione si procede, su proposta del Presidente, alla nomina di Pier Luigi Ficini, attuale Presidente della Sezione UNVS di Pisa, a Coordinatore della Consulta dello Sport.

6) Campionati Nazionali a squadre 2017- Assegnazione contributi per Pallavolo e Tennis, con contestuale ratifica contributo erogato per Calcio a 11

Si ratifica il contributo per il calcio, già comunicato alle Sezioni partecipanti, nell'importo di € 1.700,00, e si approva l'erogazione dei rispettivi contributi per i Campionati qui appresso indicati: Pallavolo Maschile € 930,00, Pallavolo Femminile € 930,00 (in questo caso essendo già individuate le Sezioni partecipanti la distribuzione è così fissata € 150,00 alla Sezione di Parma, € 270,00 alla Sezione di Massa ed € 510,00 alla Sezione di Povoletto), Tennis "Over 40" € 410,00 da dividere fra le Sezioni di Asti e Treviso, Tennis "Over 50" € 210 da erogare interamente alla Sezione di Treviso, Tennis "Over 60" € 410,00 e Tennis "Over 70" € 410,00.

7) Campionato Nazionale UNVS di Pallavolo Femminile - Esame richiesta Sezione organizzatrice per sorteggio preventivo

Acquisito il consenso delle Sezioni partecipanti, il CdP, in deroga allo specifico Regolamento, accoglie la richiesta e procede al sorteggio preventivo che dà il seguente esito: 1ª partita fra le Sezioni di Pavia e Parma, 2ª partita fra le Sezioni di Massa e Povoletto.

8) Libretto Istituzionale

Si dà il benestare per la stampa della 2ª edizione per un totale di 13.500 copie, pur nell'attesa della scadenza del 30/6 p.v. per ultime segnalazioni di nominativi di soci Campioni da parte delle Sezioni interessate.

Va da sé che, in carenza di sponsor, l'onere di € 1.500,00 farà carico al bilancio UNVS come già ipotizzato.

9) Assemblea Nazionale 2018 - Approfondimento proposte Sezione "G. Onesti" di Roma

Alla luce della relazione da parte del Vice Presidente F. Bardelli sulle ipotesi discusse, si esclude la proposta dell'Hotel Ergife e si insiste per definire le migliori soluzioni sulla 1ª ipotesi presentata per l'utilizzo di 3 Alberghi vicini già indicati dai Responsabili della Sezione di Roma, che consentirebbe di non scostarsi in maniera rilevante dai prezzi sostenuti per tali occasioni pur avendo presente la incidenza della location prescelta.

Nel frattempo il Vice Presidente Vicario G. Vergnano nell'ambito delle sue frequenti trasferte romane si fa carico di effettuare un sondaggio per una diversa adeguata sistemazione sempre in Roma.

10) Fondo pro-terremotati. Ipotesi iniziative da proporre al Sindaco di Amatrice

Si individuerà, dopo il periodo estivo, tramite anche il Delegato Regionale del Lazio U. Fusacchia, d'intesa col Sindaco stesso una iniziativa pubblica per la consegna della somma raccolta fra varie Sezioni di complessive € 3.500,00.

11) Nomina Delegato Regionale Friuli Venezia Giulia

Sulla base della indicazione pervenuta dalla maggioranza delle Sezioni interessate, convocate dal Consigliere Nazionale P. Prandi in Udine il 10/6 c.m., si nomina nuovo Delegato Regionale l'Arch.

Giuseppe Garbin residente in Cervignano del Friuli e socio della locale Sezione UNVS.

12) Sezioni di Cividale del Friuli, Milano, Palermo e Venezia- Presa atto recupero attività

Si prende atto dell'avvenuta ripresa dell'attività delle Sezioni di Milano, Palermo, Venezia.

13) Inattività delle Sezioni di Rivarolo Canavese, Spoleto, Provinciale di Fermo, Stintino, Montenero di Bisaccia, Termoli, Trapani- Esame decadenza

Si decide la decadenza delle Sezioni di Montenero di Bisaccia, Provinciale di Fermo, Rivarolo Canavese, Spoleto, Stintino, Termoli e Trapani.

14) Sezione di Como - Ratifica nomina Commissario Straordinario

Si ratifica la nomina a Commissario Straordinario del Delegato Regionale Lombardia Ilario Lazzari, che potrà avvalersi in loco del supporto, anche logistico, dell'avv. Paolo Mantegazza.

15) Borse di studio anno scolastico 2016/2017- Esame richiesta proroga scadenza

Si accetta la proposta formulata dalla Delegazione Toscana prorogando la scadenza del bando al 16/10/2017.

16) Nomazione struttura CONI Roma a Edoardo Mangiarotti - Iniziative UNVS

Si dispone un contatto col Presidente G. Malagò per un coinvolgimento dell'UNVS nell'eventuale cerimonia di intitolazione.

17) Accredimento CIP- Esame stato dell'arte

Vista la relazione di A. Desana, si conviene di reiterare la richiesta di informativa alle Sezioni con scadenza al 31 luglio p.v., nell'ottica di acquisire nuovi e maggiori elementi da produrre al CIP.

18) G.S. Flames Gold-IAPS. Esame richiesta patrocinio

Si concede il patrocinio non oneroso.

Alberto Scotti, Presidente
Ettore Biagini, Segretario Generale

COMUNICATO 10/2017

Il Consiglio Direttivo Nazionale, interpellato in data 27 giugno 2017, ha provveduto ad integrare nel Comitato di Gestione de "Il Veterano dello Sport" il nominativo del Segretario Generale.

Alberto Scotti, Presidente
Ettore Biagini, Segretario Generale

COMUNICATO 11/2017

Si è riunito il 23 Settembre 2017, con inizio alle ore 9,00 in Carlentini, presso un'apposita sala dell'Agriturismo Badia di, il Consiglio Direttivo Nazionale:

Presenti: Il Presidente: A. Scotti; I Vice Presidenti: F. Bardelli e N. Costantino; I Consiglieri: M. Di Simo, G. Orioli, P. Prandi; Il Segretario Generale: E. Biagini; Il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti: G. Persiani; Il Delegato Regionale cooptato: P. Allegretti; Il Coordinatore del CdR de "Il Veterano dello Sport": G. Guazzone
Assenti giustificati: Il Vice Presidente Vicario: G. Vergnano; Il Presidente del Collegio dei Provvisori: P. Mantegazza; Il membro del Collegio dei Revisori dei Conti: G. Micheli e V. Tisci; I Delegati Regionali cooptati: P. Lorenzelli e D. Postorino

Sono presenti ai lavori, come per prassi, i Dirigenti locali P.P. Risuglia componente della Commissione Nazionale d'Appello, C. Giraffa Delegato Regionale Sicilia, F. Muscio Presidente della Sezione "Santa Tecla" di Carlentini, nonché, su espresso invito del Presidente, S. Cultrera componente di un Gruppo di Lavoro e P. Ficini neo Coordinatore della Consulta dello Sport, entrambi momentaneamente nell'Agriturismo della Badia. All'inizio della riunione viene osservato un momento di raccoglimento in memoria di R. Nicetto deceduto in questi giorni e di G. Bagaglia anch'egli recentemente scomparso.

Vengono adottate le seguenti decisioni:

Comunicazioni del Presidente: informa sull'intesa raggiunta con la Ditta ERREA' di Parma per sconti particolari riservati ai soci UNVS, che, non appena sottoscritta, verrà circolarizzata al più presto verso tutte le Sezioni nell'ambito delle possibili agevolazioni in favore dei nostri tesserati.

Approvazione verbali CDN del 28/4/2017 e CdP 24/6/2017: vengono approvati all'unanimità entrambi i verbali. Per quanto riguarda, in particolare, il p. 17) del verbale del CdP del 24/6/2017, si conferma l'integrazione della composizione del Comitato di Gestione del Giornale, come già riportato nel comunicato 10/2017.

Quota associativa 2018. Esame ipotesi art.21 del R.O.: si conferma nella misura di € 15,00 la quota associativa per il 2018 che tutte le Sezioni dovranno versare alla Segreteria Generale entro e non oltre il periodo ottobre/novembre, in parziale deroga alla scadenza attualmente stabilita dall'art.21 del R.O.

Assemblea Nazionale del 2018: approfondimento situazione emersa sulla sede di Roma ed ipotesi alternative. Nel prendere atto dell'obiettivo impraticabilità, anche per i relativi costi, delle soluzioni pervenute per la sede di Roma, a voti unanimi si approva la scelta di Perugia, stante anche la concomitanza dell'anniversario del 60° della fondazione della Sezione "G. Evangelisti".

Costituzione nuove Sezioni: accertata, a cura della Segreteria Generale, la regolarità della documentazione prodotta, si approva la costituzione delle seguenti nuove Sezioni: Roma Prati "Girolamo Mercuriale" con 20 soci ordinari, Capena "Valle del Tevere" con 20 soci ordinari e Fonte Nuova "Stefano Bellotti" con 20 soci ordinari e 6 amici.

Ricerca risorse per supporto attività ludico-sportiva dell'UNVS. Esame proposta: nell'attesa di avere più concrete proposte da parte del Gruppo di Lavoro coordinato da Vergnano, circa il reperimento di specifiche risorse per l'autosufficienza e l'autonomia patrimoniale, viene dato a Prandi l'incarico di predisporre una bozza di lettera per meglio coinvolgere la Dirigenza e le Sezioni ai fini del finanziamento dell'attività ludico-sportiva da praticare nel 2018.

Ristampa Libretto Istituzionale. presa atto ulteriori modifiche ed approvazione ultima stesura. Nel prendere atto, con soddisfazione, della soluzione finale predisposta da Prandi, si conviene sull'opportunità di completare l'elenco dei soci Campioni con almeno 10 nominativi segnalati dal Sud, in tal senso si attiverà lo stesso Prandi. Si fa riserva di definire le modalità per la distribuzione del Libretto.

Versamento quote tesseramento 2017: presa atto dati aggiornati e riflessioni su risposte Delegati Regionali. Il

Presidente illustra il quadro emerso alla data del 20/9, che presenta un trend riduttivo rispetto alla migliore situazione monitorata al termine del 1° semestre, dovendo prendere atto del non apprezzabile impegno dimostrato dalla maggioranza dei Delegati Regionali: sei solo hanno dato riscontro alla direttiva del 5 luglio 2017.

Ciò stante, si stabilisce quanto segue:

a) distribuzione a tutti i Consiglieri Nazionali del quadro di raffronto predisposto dalla Segreteria Generale, con la raccomandazione di un sollecito e diretto interessamento nelle zone di rispettiva competenza;

b) nuova circolare, sulla falsariga della precedente, ai Delegati delle Regioni più in ritardo nei versamenti.

Relazioni semestrali Delegati Regionali. Esame procedura: la procedura modificata con nota del 4/8/2015, verrà ufficializzata ai tre nuovi Vice Presidenti, i quali, quindi, potranno curare il rispettivo impegno in merito alle relazioni pervenute sul 1° semestre 2017: la Segreteria Generale all'uopo verificherà la corretta trasmissione da parte dei Delegati Regionali.

Eventuale primo esame pareri e/o proposte dei Gruppi di Lavoro: a seguito delle dimissioni del C.N. Di Simo dai due Gruppi di Lavoro, presentate nel frangente, si sostituisce lo stesso con P.P. Risuglia in entrambi i Gruppi di Lavoro costituiti l'uno per la crescita dimensionale e l'altro per l'autosufficienza e l'autonomia patrimoniale dell'UNVS.

Nel contempo si dà incarico a Costantino ed allo stesso Di Simo perché, d'intesa col Delegato Regionale Giraffa, individuino le possibili soluzioni pratiche per le zone di più difficile accesso in Sicilia, magari ricorrendo alla collaborazione dell'attuale Presidente della Sezione di Palermo Salvatore Gebbia. Il C.N. Orioli, coordinatore del Gruppo di Lavoro e di Studio propone, infine, il testo di una circolare da inviare, a cura della Segreteria Generale, a tutte le Sezioni: si approva il testo.

Associazioni Benemerite: Esame sul Regolamento amministrativo a seguito riunione del 12/7 in Roma. Il Presidente, alla luce dell'impegno preso da Maffei, Presidente del Coordinamento delle A.B., nell'incontro avuto col Segretario Generale del CONI Fabbricini, propone di indicare Persiani quale interlocutore dell'UNVS per la "memoria" da presentare al CONI, con la chiara posizione di condivisione anche per la revisione del Regolamento amministrativo e le incomprensibili richieste a dimostrazione della realizzazione dei progetti finanziari.

Legge Delega Terzo Settore. Riflessioni su decreti attuativi: Persiani riassume le novità introdotte, confermando che l'UNVS è a pieno titolo nell'ambito del Terzo Settore, per cui dovremo seguire attentamente i decreti attuativi onde usufruire delle agevolazioni e di tutti i vantaggi riservati dal Legislatore. Il Presidente avanza la proposta, da tutti condivisa, che il lavoro predisposto sia, intanto, distribuito a tutta la Dirigenza Nazionale ed ai Delegati Regionali, mentre a tutte le Sezioni sia inviata una prima nota esplicativa. Si predisporrà anche un articolo da pubblicare sul Giornale.

Varie ed eventuali: Vengono presi in esame i seguenti argomenti:

a) venerdì 24 novembre p.v. presso la sala principale del CONI Regionale di Milano è prevista la cerimonia di consegna delle borse di studio. Si conviene di informare subito la Famiglia Mangiarotti della decisione di trasformare il Premio Nazionale UNVS "E. Mangiarotti" in una borsa di studio allo stesso intitolata, così da favorire la presenza dei familiari per la consegna prevista in Milano, alla presenza dei massimi Rappresentanti del CONI Lombardia.

b) a cura del V.P. Costantino è stata perfezionata la convenzione con FMSI, per cui ora necessita dare pratica attuazione all'intesa nei termini seguenti: lo stesso Costantino curerà l'acquisizione dell'elenco dei Centri di Medicina Sportiva ai quali potersi rivolgere a costi calmierati e sconti rispetto alle vigenti tariffe, possibilmente anche con una corsia preferenziale sui tempi di prenotazione.

Acquisita tale documentazione, Prandi è incaricato di predisporre una lettera di accompagnamento da rimettere a tutte le Sezioni, nell'ottica di offrire benefits ai soci.

La seduta è sciolta alle ore 19,00

Alberto Scotti, Presidente
Ettore Biagini, Segretario Generale



il Veterano dello Sport

Periodico dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport

ENTE BENEMERITO DEL CONI

La rivista è data in omaggio a soci e simpatizzanti

REGISTRAZIONE AL TRIBUNALE DI MILANO N. 303 DEL 26/09/1999

DIRETTORE
Alberto Scotti

DIRETTORE RESPONSABILE
Giandomenico Pozzi

COMITATO DI GESTIONE
Francesca Bardelli,
Ettore Biagini,
Nino Costantino,
Gianfranco Vergnano

COMITATO DI REDAZIONE
Gianfranco Guazzone (coordinatore),
Paolo Buranello, Prando Prandi

DIREZIONE, REDAZIONE,
PUBBLICITÀ E AMMINISTRAZIONE
segreteria.unvs@libero.it
Via Piranesi, 46 - 20137 Milano
tel. 0270104812

SERVIZI EDITORIALI
IMPAGINAZIONE E GRAFICA
Francesco Castelli
www.sgegrafica.it

STAMPA
CSQ Spa
Erbusco (BS)

Grazie Carlentini

In occasione de Campionato di Pallavolo intensi lavori del Consiglio Nazionale. Assemblea Nazionale 2018 a Perugia

➔ Gianfranco Guazzone

Scelta più felice non poteva essere fatta per convocare il Consiglio Direttivo Nazionale che, per una volta, ha voluto spostarsi al Sud, in coincidenza con la disputa delle finali nazionali U.N.V.S. di pallavolo maschile over 40 (di cui parliamo a parte). È stata la Sezione Santa Tecla di Carlentini presieduta da Filippo Muscio, affiancato da un attivissimo Consiglio Direttivo e da molti validi collaboratori, ad abbracciare con grande disponibilità e affetto i tanti dirigenti nazionali, ospitati nella bella struttura dell'agriturismo "La Badiula", in provincia di Siracusa.

Un verde sgargiante e il sole settembrino hanno fatto da cornice all'incontro e agli intensi lavori svoltisi il 23 settembre scorso, iniziati alle 9,15 e terminati alle 19 circa (con la "gentile" concessione di un breve pranzo-break) e condotti dal nostro Presidente Scotti sempre con calma "olimpica" e ampia disponibilità al confronto e al dialogo.

Purtroppo il clima sereno e gioiale dell'incontro è stato turbato dalla dolorosa notizia del decesso del caro Renato Nicetto, già consigliere Unvs e Presidente della Federazione Canottaggio, che si è aggiunta a quella dell'ex vice Presidente Giovanni Bagaglia, appresa solo pochi giorni prima. Dovuto il minuto di raccoglimento in apertura con tristezza e commozione che hanno pervaso i dirigenti veterani presenti nella sala riservata allo svolgimento dei lavori del Consiglio. La vita, ad ogni buon conto, offre anche delle compensazioni positive e l'occasione per rallegrarci con Piero Lorenzelli, diventato nonno. Assente giustificato quindi, come il Vicario Gianfranco Vergnano, costretto a restare a Bra per assistere il padre seriamente infortunatosi.

L'Ordine del Giorno, particolarmente intenso per titoli ed argomenti da sviluppare, ha portato il Consiglio a spaziare su molte delle problematiche e criticità che sta affrontando l'Unione. Non voglia-

mo qui (sarà riportato fedelmente sul Comunicato) dilungarci ma va quanto meno rimarcato il clima costruttivo, la volontà di innovare e trovare soluzioni praticabili per un rilancio che sicuramente è nelle corde dell'Unvs. L'impegno personale e di squadra non manca e le tesi sono state espone e difese anche con foga... buon segno! Qualche accenno in anteprima, su alcuni argomenti vogliamo comunque spenderlo.

La diatriba con la Federazione Tennis per consentire l'osteggiata partecipazione dei nostri soci federati ai tornei organizzati dall'Unvs vede un po' di luce, grazie ad una recente sentenza della Cassazione sportiva (anche se emessa per vizio formale senza entrare nel

merito) che in uno con l'intervenuta definitiva approvazione del Regolamento delle attività ludico-sportive dovrebbe metterci al riparo da future improprie intromissioni.

Amatrice: la raccolta di fondi Unvs a favore della località drammaticamente colpita dal terremoto ha toccato la cifra di 3.685 € che quasi sicuramente saranno consegnati al Sindaco nel contesto della prossima riapertura della nostra Sezione.

L'accredito fiscale dovuto al versamento del 5 x mille, a valere sulle denunce dei redditi del 2015, ha superato i 10.000 € (nel 2012 erano 4.500); ancora poco rispetto al potenziale dei nostri iscritti ma un importante iniezione di fiducia e

una disponibilità economica rilevante per le nostre sofferenti casse.

Convenzione con la Federazione Medici Sportivi.

Voluta e promossa dal nostro Vice Presidente Nino Costantino, consentirà di sondare le disponibilità nelle varie aree a concordare un trattamento economico agevolato per i nostri soci. È stato segnalato che sarebbe stata opportuna e più pra-

L'appuntamento con i Veterani

L'appuntamento con i "Veterani dello Sport" sa di sfida, di lotta e di battaglia ma in realtà è un ritrovarsi insieme con la voglia di rilassarsi e far baldoria. È proprio vero, ogni anno si rinnovano le sfide con gli altri Veterani; ci si incontra tra atleti di età diverse e di provenienze diverse e magari con culture e costumi assolutamente dissimili ma una cosa ci accomuna tutti: la voglia di farcela, di vincere e di partecipare con orgoglio e dedizione. L'appuntamento annuale con i Veterani ha molti significati che vanno oltre il semplice "gesto atletico" che sovente purtroppo può essere caratterizzato da piccoli acciacchi e dolorini vari ma tutto ciò non importa, anzi forse rende ancora più interessante la manifestazione sportiva perché si vince o perde con sofferenza e dedizione fisica oltre ogni limite. Il significato più rilevante dell'incontro sportivo annuale è recondito e celato poiché non trattasi di partita di pallavolo contro gli avversari di Udine o di Massa Carrara, non si scende in campo per vincere contro gli avversari, ma contro il tempo. In verità ogni anno si rinnova la voglia di esserci e di dimenticare l'inesorabile avanzare degli anni; durante le varie manifestazioni sportive si sono visti gli atleti più disparati e di ogni età ma tutti erano motivati dalla forza di esserci ancora una volta; nei campi si esibiscono atleti che hanno militato in Nazionale o/e in serie A per cui sembrerebbe quasi ovvio affermare che tali "personaggi" non hanno più bisogno di emozioni ed invece ci si ritrova in campo a stringere i denti, contrarre i muscoli, studiare l'avversario ed aiutare la propria squadra ad ogni costo. Non è importante chi si è veramente stati o quali titoli, nella carriera, si è riusciti a portare a casa ma l'unica motivazione che fa scendere in campo gli atleti è la sfida contro il tempo; lui avanza inesorabile e noi siamo là incuranti e con tanta voglia di vivere.

La partita è solo la vetta del piacere sportivo in realtà lo spettacolo inizia già con le cene dove si pianifica il campionato; poi a seguire il divertimento continua con gli allenamenti; poi ancora ci si organizza per la partenza verso i luoghi dove si svolgeranno le partite; gli alberghi ed i ristoranti fanno da cornice al piacere continuo di stare insieme e rilassarsi ridendo e scherzando per poi arrivare alle partite che sono un tripudio di gioia.

Paradossalmente il tempo non ha più tempo; si scende in campo, ci si riscalda, si studia l'avversario, l'allenatore da gli ultimi consigli e poi si vola in aria contro la forza di gravità, contro il tempo e la vittoria è assicurata ancora una volta.

Walter Di Mauro
socio della sezione Santa Tecla



ticabile una unica soglia base su tutto il territorio nazionale, da indicare peraltro con chiarezza ai nostri eventuali fruitori, ma per il momento tale ipotesi non appare praticabile.

La Riforma del Terzo Settore. È stato presentato il nuovo Codice del Terzo Settore, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 2 agosto 2017, già entrato in vigore, che raduna le disposizioni fiscali per gli enti non lucrativi e iscrive le regole per le Onlus, le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale. Il nuovo Codice ha lo scopo di riordinare tutta la normativa riguardante gli Enti del Terzo settore e di armonizzare e coordinare le norme che regolano la vita degli enti "non profit". L'attuazione della riforma è però affidata a diversi altri passaggi non secondari (42 atti fra provvedimenti dei ministeri e autorizzazioni dell'Unione europea) per tradurre in pratica le nuove disposizioni. Sono abrogate diverse normative, tra cui quella sul volontariato (266/91) e quella sulle associazioni di promozione sociale (383/2000), oltre che buona parte della "legge sulle Onlus". Parimenti sono definite ed elencate le "attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale" (come illustrato nell'articolo a pag. 1).

Ultima anticipazione: ad ospitare la prossima **Assemblea Nazionale**, il 5 e 6 maggio 2018, sarà quasi certamente Perugia.

È successo in casa Unvs



Ficini nuovo coordinatore della Consulta Nazionale

➔ A PAG. 10

La Sezione U. Barozzi ha presentato il progetto del Calcio Camminato

➔ A PAG. 10

Grande festa ad Empoli per la cerimonia di intitolazione della sezione a Primo Volpi

➔ A PAG. 11

Scuola in Sport: cerimonia conclusiva al Palasport di Varazze

➔ A PAG. 11



Bra: Più di mille ragazzi per "Lo Sport come lo vedo io...gioco a fare il giornalista"

➔ A PAG. 13

Pontremoli: Angella campione del mondo per la terza volta

➔ A PAG. 22

Sul calendario

LIVORNO - 12 NOVEMBRE

CAMPIONATO ITALIANO UNVS DI MEZZA MARATONA

L'Unione Nazionale Veterani Sportivi indice e organizza, in collaborazione con il Comune di Livorno ed il Comitato Organizzatore della LIVORNO HALF MARATHON il Campionato Italiano U.N.V.S. di mezzamaratona individuale di categoria Maschile e Femminile e di Società riservato agli atleti ed alle Società tesserati U.N.V.S. per il 2017.

Al Campionato Italiano possono partecipare tutti gli atleti in possesso della tessera U.N.V.S. valida per il 2017 da esibire al momento del ritiro del pettorale ed in regola con le vigenti leggi sulla tutela sanitaria.

Tutti gli atleti parteciperanno di diritto alla distribuzione dei premi, sia per la classifica assoluta che di categoria, previsti dal regolamento della MARATONA "Città di Livorno". I primi classificati di ogni categoria maschile e femminile tesserati U.N.V.S. verranno premiati con al primo medaglia dorata, al secondo medaglia argentata e al terzo medaglia di bronzo. Eventuali altri premi da assegnare per le categorie U.N.V.S. saranno comunicati prima della manifestazione. Alla Sezione 1.a classificata (cumulando i punteggi ottenuti M e F della Mezzamaratona) secondo il punteggio stabilito come sopra verrà assegnato il Trofeo U.N.V.S. 2017, alla seconda e terza classificate Coppa UNVS Sezione Livorno. Altri riconoscimenti saranno assegnati a tutte le Sezioni classificate.

Info, regolamenti e schede di partecipazione su unvs.it

LIVORNO - 10 DICEMBRE

CAMPIONATO ITALIANO UNVS DI NUOTO

L'A.S.D. DLF NUOTO LIVORNO, nell'ambito del Circuito Super master di nuoto della FIN 2017, organizza il XIV CAMPIONATO ITALIANO di nuoto master dei Veterani dello Sport in collaborazione con la sezione Veterani di Livorno.

I Veterani dello Sport, per gareggiare, devono essere tesserati alla FIN, sezione MASTER, e appartenere ad una sezione nazionale con la tessera valida per il 2017. In alternativa al tesseramento FIN, possono presentare copia del certificato agonistico non scaduto.

Il giorno della manifestazione è domenica 10 dicembre 2017, presso la Piscina Comunale Camalich (50m-8 corsie) di Via Allende n. 7 a Livorno.

Ogni atleta può partecipare a non più di 2 gare individuali, più una staffetta.

Le gare si disputeranno in serie omogenee, formate in base ai tempi d'iscrizione, a partire dai tempi più alti al più lento. Verrà effettuata una sola partenza valida. Per qualsiasi conseguenza o per danni a persone a e/o cose avvenuti prima, durante e dopo la manifestazione, la Società organizzatrice non potrà essere ritenuta responsabile.

I tempi gara saranno rilevati, a mezzo piastre, dai Cronometristi del Comitato Provinciale di Livorno e seguiti dal GUG della Federazione Toscana.

La quota d'iscrizione di Euro 10,00 per concorrente deve essere pagata con bonifico intestato: DLF Nuoto Livorno presso BANCACRASS - Via del Porticciolo 14 - 57121 Livorno, cod. IBAN IT 81 C 08885 13900 000000100995.

L'iscrizione, completa dei dati (sezione appartenenza, numero tessera Veterani e FIN, gare e tempi, anno di nascita) e copia bonifico, deve essere inviata tramite mail al seguente indirizzo: fambet@infinito.it, entro il 04/12/2017.

Per eventuali informazioni contattare: FABIO BETTINELLI
05876/40.02.65 (ORE PASTI) - 320.43.14.856, fambet@infinito.it

Info, regolamenti e schede di partecipazione su unvs.it

AVVISO: CAMPIONATO ITALIANO UNVS DI TIRO A SEGNO
La sezione di Novara fa presente che, come comunicato in data 29/11/2016, è costretta a rinunciare all'organizzazione del suddetto evento.

Le manifestazioni la cui data non è ancora stata definita o i cui termini di partecipazione non possano essere rispettati a causa delle tempistiche di produzione e postalizzazione di questo giornale non vengono pubblicati in queste pagine.

Per essere sempre informati unvs.it/Campionati-2017.htm

Panorama CONI

Malagò all'inaugurazione dell'anno scolastico a Taranto

Ad Amatrice il primo istituto sportivo con indirizzo internazionale nato in collaborazione con il CONI

Giovanni Malagò ha partecipato il 18 settembre all'inaugurazione dell'anno scolastico nella scuola primaria "Giovanni Falcone" di Taranto. Alla cerimonia era presente il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e la Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Valeria Fedeli. Malagò è salito sul palco, insieme alla rappresentanza di atleti, tra cui Flavia Pennetta, ex tennista, Carlo Molfetta, olimpionico del taekwondo e la marciatrice Antonella Palmisano (nella foto). Presente anche Luca Pancalli, Presidente del CIP, con una delegazione di atleti paralimpici. Il Ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli ha ricordato come sia "iniziato l'anno scolastico nelle zone colpite dal sisma, anche ad Ischia, e questo è molto importante. Abbiamo fatto molto - ha aggiunto - per sostenere tutto il personale scolastico perché questo vuol dire ricostruire co-



munità dove ci sono stati lacerazione e dolore". Il Ministro ha ricordato la nascita, ad Amatrice, del primo istituto sportivo con indirizzo internazionale, proprio in collaborazione con il CONI. (Fonte CONI)

A Milano la sessione CIO del 2019

Malagò: "Un progetto compatto e vincente". Giuseppe Sala: "La città è pronta"

Milano ospiterà la sessione del CIO nel 2019. Il capoluogo lombardo è stato votato all'unanimità dai membri del Comitato Olimpico Internazionale, nel corso della penultima giornata di lavori della Sessione in svolgimento a Lima. Circa 20 minuti di presentazione, accompagnata da video suggestivi, propositi ambiziosi e programmi all'insegna dell'unità di intenti in nome della passione per lo sport, celebrato come strumento di aggregazione e di crescita collettiva. Al termine è stato firmato il Contratto tra CIO, CONI, Comune e Regione.

Il dossier di candidatura è stato illustrato ai membri del CIO dalla coordinatrice del progetto, Diana Bianchedi, dal sindaco della città, Giuseppe Sala, dall'Assessore allo Sport della Regione Lombardia, Antonio Rossi, e dal Presidente del CONI, Giovanni Malagò, che ha sottolineato le virtù "di una città all'avanguardia, moderna, dinamica che è in Lombardia e la Lombardia è la regione italiana che ha dato il maggior contributo allo sport italiano alle Olimpiadi. Il 22% delle me-

daglie olimpiche italiane viene da questa Regione. Milano ha una grande tradizione nello sport e nel 2019 celebrerà anche il centenario della nascita del milanese Edoardo Mangiarotti, il più grande e titolato atleta nella storia dello sport italiano, con 13 medaglie olimpiche vinte, di cui 6 d'oro, quarto nella classifica all time della storia olimpica mondiale. Abbiamo presentato un progetto compatto, con l'appoggio di tutte le istituzioni, che prevede tutti gli eventi nel raggio di 4 km, raggiungibili al massimo in 15 minuti".

Sul palco - a Lima - c'erano anche il Vice Segretario Generale del CONI, Carlo Mornati (anche lui medagliato olimpico lombardo) e l'Assessore allo Sport del Comune di Milano, Roberta Guaineri.

Ser Miang NG - membro dell'Esecutivo CIO - ha rappresentato la soddisfazione della Commissione di Valutazione, che aveva visitato Milano nel mese di maggio, sottolineando i punti di forza della candidatura, costituiti dai collegamenti, dalla sicurezza e dalle rico-

nosciute capacità di ospitare eventi di portata internazionale, anche grazie alle garanzie offerte sotto il profilo della sicurezza. Thomas Bach, dopo un simpatico siparietto con Malagò, legato alle origini romane del Presidente del CONI, ha definito la presentazione "eccellente", giudizio condiviso dai delegati CIO, attraverso il voto unanime. La sessione di Milano dovrebbe andare in scena nel mese di settembre 2019.

L'Italia aveva già ospitato sette sessioni del CIO (tre in occasione dei Giochi di Torino, Roma e Cortina, e quattro a Roma, l'ultima nel 1982 pochi mesi dopo la morte di Giulio Onesti); si tratta della prima assoluta per la Lombardia. La sessione CIO di Milano 2019 - un evento che attirerà circa diecimila persone in una settimana e che si svolgerà al centro congressi MiCo con la cerimonia d'apertura alla Scala - assegnerà i Giochi invernali 2026. L'ultima assegnazione olimpica in Italia è datata 1966 con l'assegnazione, a Roma, di Monaco e Sapporo 1972. (Fonte CONI)

Al via il progetto "Quando la Neve fa Scuola"

Il Presidente del CONI, Giovanni Malagò, insieme al Vice Segretario Generale, e Responsabile della Preparazione Olimpica, Carlo Mornati, ha partecipato alla presentazione del nuovo progetto "Quando la Neve fa Scuola", organizzato dalla Federazione Italiana Sport Invernali, con il patrocinio del CONI e del Ministero per lo Sport, e con la collaborazione del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. Alla conferenza stampa hanno partecipato anche il Ministro per lo Sport, Luca Lotti, il Ministro dell'Istruzione, Valeria Fedeli, e il Presidente della FIS, Flavio Roda. Sono state illustrate le linee guida di un'iniziativa che intende

portare in montagna gratuitamente il maggior numero di studenti della scuola secondaria di primo grado di tutta Italia. La FISI gestirà l'organizzazione, con il supporto dei Gruppi Sportivi Militari, dell'Anef, di Federfuni, del Collegio Nazionale dei maestri di sci e del Pool Sci Italia. Il progetto - che partirà con il nuovo anno scolastico - si articola in tre parti: due dedicate agli studenti e alle scuole, e una dedicata agli insegnanti di educazione fisica.

Malagò ha sottolineato l'importanza del progetto: "Il connubio tra sport e scuola rappresenta un punto nevralgico di sviluppo, non solo per il nostro

movimento, ma per la società e per le future generazioni. Complimenti alla FISI e ai Ministeri che lo supportano, creando una sinergia virtuosa che può regalarci tante soddisfazioni. Questa iniziativa certifica lo straordinario ruolo rivestito dalle Federazioni e della DSA nell'ambito della promozione del movimento". L'obiettivo per il 2017-2018 è quello di portare in montagna circa 10 mila ragazzi provenienti da tutte le regioni, attraverso un semplice concorso fotografico da svolgere in classe, su temi attinenti le tematiche che riguardano la Federazione, per potersi aggiudicare una giornata in montagna. (Fonte CONI)

la bussola

La Riforma del Terzo Settore

DA PAG. 1 **Q**uest'articolo introduce la possibilità di "esercitare attività diverse da quelle di cui all'articolo 5" a condizione "che siano secondarie e strumentali" rispetto a queste e in linea con i criteri e limiti che saranno definiti con un prossimo decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

È una nuova categoria che andrà a raccogliere le attività "ulteriori" dei variegati enti non profit. Restano dunque fuori dal nuovo universo degli Ets, tra gli altri: le amministrazioni pubbliche, le fondazioni di origine bancaria, i partiti, i sindacati, le associazioni professionali, di categoria e di datori di lavoro. Mentre per gli enti religiosi il Codice si applicherà limitatamente alle attività di interesse generale.

Viene semplificata la procedura di acquisto della personalità giuridica (art. 22): Patrimonio minimo richiesto una somma liquida disponibile non inferiore a 15.000 euro e a 30.000 per le fondazioni.

Per la prima volta esplicita in una legge alcune indicazioni alle pubbliche amministrazioni: come ce-

dere senza oneri alle associazioni beni mobili o immobili per manifestazioni, o in comodato gratuito come sedi o a canone agevolato per la riqualificazione; o incentivare la cultura del volontariato (soprattutto nelle scuole); o infine coinvolgere gli Ets sia nella programmazione che nella gestione di servizi sociali, nel caso di Odv e Aps, "se più favorevoli rispetto al ricorso al mercato".

L'aumento delle detrazioni fiscali dal 26% al 30% per le donazioni agli enti del terzo settore, il social bonus per chi dona agli enti che recuperano immobili pubblici inutilizzati e le disposizioni di favore su imposte indirette e tributi locali entrano in vigore il 1° gennaio 2018. Tutto il resto della fiscalità di vantaggio, dal nuovo concetto di non commercialità per finire ai regimi forfettari generali per le attività commerciali e quelli particolari di Organizzazioni di volontariato (Odv) e Associazioni di Promozione Sociale (Aps), dovranno attendere l'autorizzazione dell'Unione Europea e l'operatività del Registro Unico.

Altro elemento centrale della riforma è la previsione di un Regi-

stro Unico Nazionale degli Enti del Terzo settore (RUNTS). Il Registro sarà tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, ma gestito su base territoriale e con modalità informatiche in collaborazione con ciascuna Regione e Provincia autonoma. Il registro è pubblico ed accessibile a tutti gli interessati in modalità telematica.

Onlus, organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale possono già definirsi a pieno titolo enti del terzo settore, anche se non è ancora operativo il nuovo Registro Unico.

Una delle norme transitorie del Codice prevede, infatti, che il requisito dell'iscrizione al Registro Unico nazionale s'intende soddisfatto se gli enti sono iscritti a uno dei registri nazionali, regionali o provinciali già esistenti.

Gli Enti del Terzo Settore (Ets), con l'iscrizione al registro, saranno tenuti al rispetto di vari obblighi riguardanti la democrazia interna, la trasparenza nei bilanci, i rapporti di lavoro e i relativi stipendi, l'assicurazione dei volontari, la destinazione degli eventuali utili.

Le organizzazioni hanno 18 mesi

di tempo (quindi fino a febbraio 2019) per adeguare i propri statuti alle prescrizioni della legge.

Gli enti iscritti alle varie sezioni del Registro potranno accedere alla normativa fiscale di favore prevista dal Codice, alle agevolazioni per le donazioni e al riparto del cinque per mille dell'Irpef.

Iscriversi non è un obbligo, ma restare fuori comporta l'esclusione da un ampio ventaglio di bonus. Senza contare che diverse disposizioni di favore del TUIR applicate fino a oggi sono abrogate con l'entrata in vigore del Codice.

Una parte consistente del Codice del Terzo Settore (sei articoli, dal 61 al 66) è dedicata ai Centri di servizio per il volontariato (CSV), interessati da una profonda revisione in chiave evolutiva che ne riconosce le funzioni svolte nei primi 20 anni della loro esistenza e le adegua al nuovo scenario.

Presso Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali viene costituito, infine, il Consiglio nazionale del Terzo settore, nuovo organismo di una trentina di componenti (senza alcun compenso) che sarà tra l'altro l'organo consultivo per l'armonizzazione legislativa dell'intera materia.

news

Firmata la convenzione con ERREÁ®

Grazie all'accordo con l'importante azienda di abbigliamento tecnico, i soci UNVS potranno godere di una speciale scontistica sugli acquisti.

L'UNVS ha individuato ERREÁ® come soggetto interessato a riservare particolari condizioni commerciali ai soci Unvs sugli acquisti effettuati presso gli ERREÁ® Play e sull'e-commerce di ERREÁ®. I soci Unvs, infatti, potranno godere di uno sconto del 15% sull'abbigliamento tessile e del 10% sulle scarpe (a valere sui prezzi di listino) per gli acquisti effettuati presso i punti vendita ERREÁ® Play di Parma, Modena, Forlì, Padova, Udine e Piacenza nonché uno sconto generalizzato del 20% sull'e-commerce. Per gli acquisti presso gli ERREÁ® Play i soci dovranno esibire al momento del pagamento la propria tessera associativa in corso di validità. Per gli acquisti sull'e-commerce di ERREÁ® i soci dovranno inserire al momento dell'acquisto per usufruire dello sconto il codice coupon denominato UNVS20. L'accordo, e i vantaggi che ne derivano durerà fino a tutto il 2018.



ERREÁ® è una società italiana che produce e distribuisce abbigliamento sportivo ed accessori

che ha acquistato una notevole valenza simbolica e gode di un elevato standard di qualità e di immagine professionale. Il nome nasce dalle iniziali dei figli (Roberto e Annalisa, anch'essi impegnati in azienda) del fondatore Angelo Gandolgi che con la moglie Rosanna ha costruito un'organizzazione articolata e internazionale che però non dimentica la forte impronta familiare e la cura artigianale del prodotto. L'azienda, nata nel 1988, rappresenta oggi una realtà internazionale presente in oltre 80 paesi con 2.000 punti vendita che produce e distribuisce ogni anno 4 milioni di articoli divisi per oltre 700 modelli realizzati. ERREÁ® è inoltre la prima azienda certificata Oeko-Tex nel settore Teamwear, garantendo tessuti che non rilasciano sostanze nocive in quantità superiore ai limiti previsti dall'Oeko-Tex standard 100.

È stata sponsor tecnico della scuderia di Formula 1 Manor Marussia Formula One Team per la stagione 2015 ed è l'attuale sponsor tecnico della Nazionale di calcio dell'Islanda (giunta ai quarti di finale del Campionato europeo di calcio 2016), del Parma Calcio 1913, dell'ADO L'Aia, nonché della Nazionale di pallavolo maschile dell'Italia.

A fianco della linea ERREÁ®, che racchiude tutti i prodotti dedicati a sport come calcio, pallavolo, pallacanestro, rugby e running, Erreà produce abbigliamento intimo tecnico sportivo (linea 3D Wear) e abbigliamento per tempo libero (Erreà Republic).

Protocolli d'Intesa: uno strumento importante per farci conoscere

Aviate preziose collaborazioni con Miur, Panathlon, Federanziani, Figest, Siss e Fisdir. Nel mirino Special Olympics

➔ Andrea Desana

Da quando frequento la bellissima famiglia dei Veterani dello Sport, nei vari incontri ma soprattutto nelle nostre Assemblee annuali, un vero e proprio mantra giustamente si sente più volte ripetere: siamo una Associazione che sviluppa e realizza tantissime iniziative di vario genere in svariati campi, dallo sportivo al sociale, al culturale - storico e organizziamo eventi raggiungendo annualmente, unici nel nostro Paese, circa 400 manifestazioni, peraltro molto significative di livello assoluto. Ma non siamo sufficientemente conosciuti, appieno neppure dal CONI (pur essendo una sua Benemerita), all'esterno del nostro mondo UNVS! Allora credo che in questo senso molto bene si sia operato a livello nazionale quando si è deciso di intraprendere la strada della

sottoscrizione di Protocolli di Intesa con importanti Associazioni Nazionali come Federanziani, il Panathlon (il Rotary o Lions dello Sport), la Figest (Federazione Italiana Sport e Giochi tradizionali), la SISS (Società Italiana di Storia dello Sport), il Miur (Ministero Istruzione e Formazione), il SOI (Special Olympics), la FISDIR (Federazione Italiana Sport Disabili Intellettivi Relazionali). Quando ho recentemente terminato la mia interessante esperienza triennale di Delegato Regionale di Piemonte e Valle d'Aosta ho pensato di potermi rendere utile all'Unione iniziando a curare più intensamente i rapporti con codeste Associazioni al fine sviluppare una opportuna reciproca conoscenza per poi intraprendere e realizzare iniziative comuni. Il tutto per incrementare l'attività complessiva ma soprattutto per sviluppare la cono-

scienza all'esterno del nostro specifico mondo. Sono lieto che la Presidenza e la Dirigenza Nazionale mi abbia voluto affidare questo non semplice compito non andando assolutamente in rotta di collisione, ma anzi agevolando, eventuali iniziative precedentemente ed opportunamente avviate e non intraprendendo alcuna iniziativa laddove già operano lodevolmente altri amici (nel caso specifico il MIUR).

Si sono creati così ottimi rapporti con la Federanziani, sia a livello nazionale, sia a livello piemontese (per trovare momenti di comune interesse come ad esempio il Calcio Camminato che a mio avviso cade veramente a pennello!) e con la Figest, sugli stessi piani operativi di Federanziani.

Con la FISDIR, tramite la collaborazione e l'amicizia del responsabile del Piemonte Fabrizio Bora, si trat-

terà invece di ampliare ad altre regioni quanto già ottimamente organizzato insieme in Piemonte e Valle d'Aosta, che da qualche anno (anche grazie alla sezione di Biella) ci vede uniti nell'organizzare i Campionati Nazionali di Sci.

Nella seconda parte dell'anno in corso si cercherà di sviluppare analoghi rapporti con le altre Associazioni citate. Discorso a parte merita l'auspicabile, ma di non semplice trasformazione, da Protocollo di Intesa a Convenzione del rapporto con il Comitato Paralimpico Nazionale (CIP): in stretta collaborazione con la Segreteria Generale si sta lavorando in tal senso evidenziando allo stesso CIP sia la presenza tra i nostri tesserati a livello regionale di un numero significativo di disabili, sia le numerose manifestazioni che l'Unvs già sta portando avanti con il mondo della disabilità.



La Federazione Italiana Giochi e Sport Tradizionali (FIGEST) è presente, con i propri tesserati, in 17 Province di 8 Regioni Italiane e conta n° 246 Società Sportive affiliate con oltre 7.000 tesserati; inoltre organizza Campionati nelle varie fasi Provinciali, Regionali e Nazionali e per singoli Sport, superando ogni anno 1500 gare ufficiali. La FIGEST è stata fondata in Perugia 1972 come Unione Interregionale degli Sport Tradizionali. Nel 1985 l'Assemblea Generale, nell'intento di superare le obiezioni formali

e burocratiche prospettate dal CONI per concedere il giusto riconoscimento dei valori sportivi rappresentati e coordinati dall'organizzazione, decise di modificare i propri ordinamenti adeguandoli ai principi informativi voluti dal CONI stesso. È nel 1994 che la denominazione diventa definitivamente Federazione Italiana Giochi e Sport Tradizionali (FIGEST). La FIGEST fa parte con due membri del consiglio direttivo dell'associazione europea dei Giochi e Sport Tradizionali; inoltre per la disciplina sportiva del tiro alla fune fa parte della TWIF (Tug of War International). La FIGEST viene invitata a partecipare alle manifestazioni più importanti organizzate in Europa dove fa conoscere gli sport tradizionali italiani con ottimi risultati.

PROSSIMI APPUNTAMENTI FIGEST

Lancio del Formaggio Sant'Elpidio a mare (Fermo)	21 ottobre
Freccette Trento	21 ottobre
Macerata	11 novembre
Tiro alla fune Rio San Martino (VE)	12 novembre
Balestra Città di Castello	19 novembre

Via Martiri dei Lager, 65 - 06128 Perugia
Tel. 075 5002584 | Fax. 075 5019219
www.figest.it info@figest.it

La comunicazione come elemento dell'azione educativa

Pubblichiamo la prima parte di un lungo intervento a firma del prof. Piredda che fa luce sui meccanismi della comunicazione in campo educativo. Sul prossimo numero approfonditi temi come gli influssi della tecnologia, la comunicazione faccia a faccia e le cause di disturbo della comunicazione.

➔ Pasquale Piredda

Lo scopo di questo contributo non è quello di svolgere un'analisi rigorosamente scientifica sul tema della comunicazione, ma quello di riportare alcune riflessioni personali, derivate da esperienze direttamente vissute all'interno della scuola e di presentare una sintesi antologica significativa, senza pretesa di completezza, di alcune teorie, studi e ricerche di famosi autori, che, con impostazioni diverse, hanno affrontato il campo delle scienze umane ed, in particolare, questo settore specifico. La tematica della comunicazione è diventata, da qualche tempo, un argomento centrale di ogni discussione sulla didattica e sull'azione educativa in generale, al punto che l'aspetto relazionale e comunicativo hanno assunto o dovrebbero assumere, a livello scolastico, un'incidenza e una rilevanza pari a quella dei contenuti disciplinari. Eppure non si tratta di un fenomeno nuovo: basterebbe, infatti, risalire alla stessa storia dell'evoluzione dell'uomo, dalla preistoria ai giorni nostri, per capire che le varie forme del suo sviluppo dal punto di vista intellettuale, umano, culturale e sociale sono strettamente legate alla sua facoltà/capacità di stabilire rapporti di interazione con i suoi simili. In questo contesto relazionale, ogni individuo, nei suoi comportamenti, non può esimersi dal comunicare qualcosa agli altri individui o gruppi, siano essi genitori, figli, fratelli, sorelle, nonni, nonne, amici, insegnanti, dirigenti, allenatori sportivi, ecc. Come afferma Paul Watzlawick (1921 -2007), psicologo e filosofo austriaco, della Scuola di Palo Alto in California (considerato il padre della comunicazione): "dato che tutti i nostri comportamenti sono comunicazione, non possiamo non comunicare" ("La pragmatica della comunicazione umana", Astrolabio, Roma, 1971).

La comunicazione (dal latino comunicare: cum = con e munire = legare, costruire, mettere in comune, far partecipe) è un processo attraverso il quale gli uomini mettono in comune, un tentativo di incontro, che rende possibile uno scambio reciproco di esperienze, di idee, di pensieri, di sentimenti, di conoscen-

ze, di desideri, di bisogni (una sorta di "scambio di doni").

Secondo Daniel Stern (1934 - 2012), psicologo, psichiatra e psicoanalista statunitense, dell'Università di Ginevra "i nostri sistemi nervosi sono concepiti in maniera tale da essere captati da quelli altrui, così che possiamo provare le sensazioni degli altri come se fossimo nella loro pelle". Comunicare non significa, dunque, stabilire un rapporto generico tra diversi soggetti, ma trasmettere comportamenti, creare una corrente affettiva, basata sulla comprensione e sulla condivisione emotiva di significati, che nasce da un atto d'amore interpersonale. I saperi passano prima attraverso il cuore e poi attraverso il cervello: parliamo con la mente, ma comunichiamo con il cuore. Se si comunica senz'anima, senza un flusso emotivo caldo, c'è sordità, indifferenza, disinteresse, a volte, rifiuto, da parte del destinatario del messaggio.

Con la sua teoria, centrata sulla filosofia dialogale, Martin Buber, filosofo, teologo, pedagogista, naturalizzato israeliano ("L'io ed il Tu", in "Il principio dialogico", Ed. Di Comunità, Milano, 1958), riprende il concetto elaborato da Socrate, secondo il quale l'insegnamento deve essere maieutica (nel suo significato di aiutare a nascere), cioè dialogo, dal greco logos, ovvero discorso e dià (tra), in cui l'uomo diviene veramente se stesso nella relazione con il "TU". Grazie al "TU", all'apertura verso l'altro, l'IO si identifica come tale. Perciò "ogni vita è incontro" e l'uomo non può accedere ad una dimensione di vita autentica, senza un incontro con l'altro: "Nessun uomo è pura persona nessuno è pura individualità... Ognuno vive nell'io nel duplice volto ("da io a Tu").

È fondamentale sottolineare, inoltre, che si trasmette sempre qualcosa a qualcuno, anche se si sta zitti, ci si allontana, si fa finta di non comprendere l'altro, non si desidera parlare con quella persona, ci si dimostra interessati e divertiti oppure annoiati, indifferenti, ecc...

I rapporti interpersonali si concretizzano con le varie modalità di comunicazione, in cui ogni individuo presenta, a se stesso e agli altri, il suo biglietto da visita, manifestando, così, il suo modo di essere al mon-

do: egli comunica, infatti, con gli altri per avere la consapevolezza del Sé, per affermare il proprio Sé, per essere accettato dagli altri per come è effettivamente e per l'impegno a sperimentare nuove risonanze emotive e cognitive. Solo dal confronto con gli altri possiamo stimare quanto valiamo. Quando facciamo qualcosa, per sapere se l'abbiamo fatta bene, abbiamo bisogno del giudizio degli altri. Se l'altro esprime una valutazione positiva, si rinforza il personale senso di autostima (SAS), in caso contrario si può compromettere la spinta motivazionale e ridurre il sentimento di autoefficacia (self-efficacy).

La comunicazione interpersonale, secondo le più recenti teorie, può essere considerata come:

- un processo transazionale, in cui entrambi i soggetti sono coinvolti nella comunicazione e si influenzano reciprocamente (Eric Berne);

- un processo multidimensionale, riferito al contenuto, che indica "il cosa", che rappresenta la componente informativa, e le modalità di relazione: "il come", vale a dire, al modo in cui viene espresso e al modo in cui viene interpretato il messaggio.

Studiosi e ricercatori, soprattutto negli ultimi tempi, hanno approfondito il fenomeno della comunicazione, definendone gli aspetti fondamentali che lo caratterizzano e che segnano, in ogni circostanza, la qualità del processo di socializzazione e, in particolare, dei rapporti tra i soggetti interessati (emittente e ricevente del messaggio). Tale relazione comunicativa si manifesta, generalmente, in atteggiamenti e comportamenti positivi (comprensione, condivisione, sintonia emotiva, clima cooperativo) o comportamenti negativi (incomprensione, divergenze di vario tipo, conflittualità, dissonanza emotiva).

TIPI DI COMUNICAZIONE

Ogni tipo di comunicazione si realizza utilizzando:

- il linguaggio verbale (uso della parola),

- il linguaggio paraverbale (volume, tempo, tono, timbro, ritmo),

- il linguaggio non verbale (movimenti del corpo, soprattutto espressioni del viso).



La comunicazione non verbale e paraverbale, in particolare, veicolano la qualità affettiva della comunicazione e rappresentano, dunque, il mezzo principale per esprimere e comunicare emozioni, gioia, rabbia, tristezza, disgusto, disprezzo, disinteresse, sorpresa, tenerezza, vergogna, colpa. Albert Mehraban, psicologo statunitense di origine armena, docente presso l'Università della California, nella sua opera, "Non verbal communication", 1972, California, sostiene che il linguaggio del corpo (comunicazione non verbale) influirebbe nei confronti dell'interlocutore per il 55%, la voce (comunicazione paraverbale) per il 38%, mentre il contenuto espresso verbalmente (comunicazione verbale) solamente per il 7%. L'autore ha, però, precisato, a tale proposito, che il suo studio si riferisce, in particolare, alla dimensione emotiva ed affettiva della comunicazione. È ormai appurato, dunque, che ogni individuo, "attraverso il corpo parla una lingua che spesso esprime pensieri ed intenzioni lontane da quelle che afferma; esprime emozioni più profonde che le parole non sanno o non vorrebbero dire", in sintesi si può, dunque, affermare che il corpo non sa mentire e che falsificare il linguaggio corporeo è pressoché impossibile, perché i sentimenti, come è già stato evidenziato, si comunicano più attraverso il linguaggio del corpo che attraverso le parole.

Per quanto riguarda la comunicazione verbale, Elio Vigorita ("Primi elementi di comunicazione interpersonale" pag. 497, in "Percorsi, esperienze, idee", a cura di Antonella Cucchiara), afferma che non tutto quello che viene comunicato arriva al ricevente, anzi di solito: se vuoi

dire 100 cose, in realtà, ne dici 80, il ricevente ne sente 50, ne capisce 30, ne ricorda 20.

GLI ELEMENTI FONDANTI E I FATTORI DELLA COMUNICAZIONE

Gli elementi e i fattori fondamentali della comunicazione possono essere così sintetizzati:

- **Emittente:** è la persona che produce il messaggio e attiva la comunicazione

- **Ricevente:** è il destinatario del messaggio, che lo decodifica, lo interpreta, lo comprende

- **Codice:** è costituito dalla parola parlata o scritta e dalla modalità di emissione, che diventano linguaggio

- **Canale:** è il mezzo di propagazione fisica del codice (naturale = orale, scritto, artificiale = onde sonore o elettromagnetiche, scrittura, gestualità, bit elettronici, ecc.

- **Contesto:** è l'ambiente significativo all'interno del quale si situa l'atto comunicativo (dove avviene lo scambio)

- **Referente:** è l'oggetto della comunicazione, a cui si riferisce il messaggio

- **Messaggio:** è ciò che si comunica e il modo con cui lo si fa

- **Rumore:** è l'insieme delle dei disturbi e delle interferenze che ostacolano o compromettono la trasmissione dei messaggi

- **Feedback:** è la reazione di risposta del ricevente al messaggio dell'emittente

- **Empatia:** è la capacità di immedesimarsi nei panni degli altri, di interpretarne e condividerne pensieri, sentimenti stati d'animo

Tali elementi sono strettamente correlati con i fattori, che influenzano il comportamento comunicativo, ed



in particolare: il contesto socio-ambientale, il tipo di relazione (familiarità/estraneità, confidenza/freddezza, i ruoli dei comunicanti (la loro identità al momento dello scambio), il canale comunicativo (visivo, corporeo, telefonico, ecc.).

I MODELLI DELLA COMUNICAZIONE

Un'analisi della letteratura sull'argomento rivela la presenza di diverse prospettive teoriche sulla struttura del processo comunicativo, che offrono utili spunti di riflessione sulla varietà dei modelli proposti.

Il modello transazionale e multidimensionale (il modello di Berne e Leary), che è certamente quello più attuale e diffuso, prevede l'attivazione di tre elementi fondamentali: il parlante, il ricevente ed il feedback. Questo modello (a differenza di quello lineare, quello della comunicazione come processo e quello della comunicazione discorsiva) prevede sempre, da parte del ricevente, una informazione di ritorno, un feedback da parte del destinatario nei confronti dell'emittente, il quale potrebbe, poi, modificare i messaggi successivi. Con questo modello, basato sull'interazione, i soggetti si ascoltano, si influenzano e si contaminano reciprocamente.

Le persone si adattano, utilizzando lo stesso codice e tenendo conto di come vogliono essere percepite dagli altri. Questo modello si presenta come quello in cui il feedback è più efficace e funzionale, soprattutto, nel campo dell'educazione. L'aspetto multidimensionale riguarda sia il contenuto (es. l'insegnante indica l'esercizio da fare = il che cosa) sia la qualità della relazione (il come, es. il modo di rapportarsi con l'alun-

no, utilizzando un suo personale stile comunicativo).

Rogers e Kincaid (1981) definiscono la comunicazione transazionale "come un processo in cui i partecipanti creano e condividono informazioni allo scopo di raggiungere una comprensione reciproca". Si tratta, cioè, di un modello simmetrico, bidirezionale e circolare, in cui si scambiano continuamente i ruoli.

LA COMUNICAZIONE EDUCATIVA

In tale contesto, come afferma il pedagogo Giuseppe Acone, la relazione interpersonale, intesa come "luogo della comunicazione", rappresenta l'orizzonte e il fondamento dell'educativo e dell'educabilità. La comunicazione educativa, nel suo processo, nelle sue modalità e nei contenuti esprime la dimensione etica dell'educazione, in cui l'educatore, col suo modo di fare e di rapportarsi con gli alunni rappresenta, un testimone reale dei valori della sua vita. La comunicazione e, in particolare, la comunicazione efficace, come è già stato sottolineato, rappresenta un elemento centrale e irrinunciabile di ogni relazione e segna, in modo chiaro e visibile, il livello di competenza professionale dei diversi soggetti o agenzie che, sono impegnati nel campo dell'educazione (insegnanti, genitori, operatori sportivi, agenzie formative, parrocchie, associazioni varie).

Secondo lo psicologo Carl Rogers, della Columbia University, ("Un modo di essere, i più recenti pensieri dell'autore su una concezione di vita centrata sulla persona", Psycho, Firenze, pag 101 - 136), la relazione educativa si configura come una relazione d'aiuto, in cui una persona si attiva, con una tensione etico-comportamentale, per facilitare la crescita e la maturità dell'altro, inteso come persona capace di auto-realizzazione: "la sola persona che non può essere aiutata è la persona che getta la colpa sugli altri". In ogni contesto relazionale, afferma lo studioso, "l'ascolto molto attento è un modo significativo di essere d'aiuto" (comunicare significa, per il 90% ascoltare); e, a proposito dell'ascolto attivo (definito anche "ascolto profondo"), aggiunge: "Il primo e semplice sentimento che vorrei parteciparvi è la gioia che provo quando posso realmente ascoltare qualcuno. È stato grazie all'ascolto delle persone che ho imparato tutto ciò che so circa gli individui, la personalità, le relazioni interpersonali" (1983). Particolarmente significativo, a tale riguardo, è il detto popolare, secondo il quale, "abbiamo due orecchie e una lingua, per ascoltare il doppio e parlare la metà", (detto ripreso dall'affermazione del filosofo Epiteto: "noi abbiamo due orecchie e una sola bocca di modo che si ascolti di più e si parli di meno"), anche se, di fatto, il mondo odierno è pieno di persone che, nel migliore dei casi, ascoltano soprattutto se stesse.

Dai risultati di alcune indagini svolte in Italia, dall'Osservatorio dei Diritti dei Minori, è stato rilevato che i genitori utilizzano 18 minuti ogni giorno, per comunicare con i propri bambini, tempo limitato rispetto ad

altri paesi europei (Alberico, 2007). In questa circostanza si evince, ovviamente, che anche il tempo dell'ascolto risulta frettoloso e limitato. Lo psichiatra Paolo Crepet, nel suo libro "Non siamo capaci di ascoltarli", Einaudi, 2001), fa rilevare che il tempo della comunicazione genitori/figli è di 14 minuti lordi, in orario serale, telegiornale compreso. Anche nel mondo della scuola, sostiene Michael P. Nichols ("L'arte perduta di ascoltare", Positive Press, 1997), il tempo e la capacità di dedicarsi all'ascolto degli allievi è piuttosto carente. Da alcune ricerche svolte dalla Società Italiana di Pediatria, emerge che gran parte del nostro tempo è speso ad ascoltare, ma, è importante sottolineare che, in realtà, si tratta di un ascolto superficiale e passivo.

La relazione d'aiuto poggia in genere su tre condizioni fondamentali:

■ **La congruenza**, intesa come consapevolezza dei propri sentimenti e vissuti

■ **L'accettazione positiva e incondizionata** dell'altro, che poggia sul rispetto della persona nella sua unicità e nella sua totalità

■ **L'empatia**, che indica la capacità di mettersi nei panni degli altri e di coglierne i contenuti emozionali e cognitivi.

Secondo lo psichiatra e filosofo Roberto Assagioli (1973), l'empatia rappresenta "la proiezione della propria coscienza in un altro essere" ("Dalla coppia all'umanità" - Biblioteca di Psicocinesi, L'uomo Edizioni, 2011, a cura di Alberto Alberti). Ne deriva che nella comunicazione educativa, a livello scolastico, oltre ai contenuti espressi dai vari messaggi, è fondamentale creare, da parte dell'insegnante, un clima psicologico stimolante, che favorisca l'interazione autentica e costruttiva con l'alunno, che agevoli la scoperta, suscitando interessi, promuovendo feedback, inneschi operazioni mentali, dinamiche emozionali e spinte motivazionali, che rendano l'apprendimento più piacevole ed efficace. Bisogna, inoltre, sottolineare che la Scuola, in quanto agenzia fondamentale di socializzazione, deve tener conto delle tante forme di diversità presenti all'interno di una classe (differenza di genere, alunni iperattivi, timidi, diversamente abili di diversa provenienza geografica, di diversa lingua, cultura, ecc.). L'insegnante, in questo caso, diventa un facilitatore della comunicazione personalizzata, che tiene presente non solo i contenuti disciplinari (dottrinali) da trasmettere, ma che orienta la sua azione, in modo intenzionale, soprattutto, "alle modalità della loro trasmissione, in relazione, anche, alle dinamiche motivazionali ed emotive che influenzano i processi cognitivi" (Osborne E., 1993, De Beni R., 2000, Moé A. 200, Tufanelli L., 1999, Capurso M., 2004). Una lezione noiosa e priva di partecipazione e di passione, una lezione senz'anima, infatti, produce, inevitabilmente, "sordità" da parte chi ascolta e presenta, sicuramente, seri fattori di perturbazione (rumori), che pregiudicano e compromettono l'efficacia della comunicazione.

opinioni

Linguaggio, educazione e comunicazione Il mondo dello sport e l'evoluzione sociale

I linguaggi, l'educazione e la comunicazione nello sport si accompagnano alla partecipazione, alla divulgazione, alla socializzazione, alla cultura, al cambiamento. Tutto ciò per dare sempre più consistenza ai valori educativi insiti nello sport e per favorire attraverso i valori l'adattamento e l'integrazione delle nuove generazioni nelle dinamiche sociali in continua trasformazione ed evoluzione.

➔ Giocondo Talamonti

IL LINGUAGGIO

Viviamo nella civiltà dell'immagine, della comunicazione esasperata, del linguaggio confuso con abuso di parole straniere, in particolare nel mondo dello sport. Si fa a gara tra gli addetti ai lavori ad utilizzare termini stranieri per far conoscere un appuntamento, un'iniziativa, un incontro, una gara, un richiamo a stare insieme.

Nel linguaggio utilizzato, le parole (soprattutto in inglese) vengono caricate di un senso e di un potere che sembra quasi dare più forza all'avvenimento. Abbiamo una lingua italiana dolce e nello stesso tempo affascinante, con parole espressive delicate. Camminare e correre: provate a dirle a voce alta invece di Walk e Run e sentirete... la differenza.

Non si tratta di una crociata contro le lingue straniere, né contro l'impiego dei molti termini inglesi come gadget e derby che non hanno corrispondenti italiani efficaci e universalmente accettati, ma dilagano Mister al posto del più sentimentale e valoriale maestro; manager in luogo di dirigente, big per grande, break per pausa, leader per presidente, brothers per compagni, young per giovani, gossip per pettegolezzo, full time per tempo pieno, match per partita, out per fuori, trainer per istruttore, boys per ragazzi, party per festa, corner per angolo, fidelity card per tessera di fedeltà.

Meglio privilegiare la lingua italiana per valorizzarne il gusto, la leggerezza, lo "stile", la delicatezza, il fascino e la sobrietà che si portano dietro.

LA COMUNICAZIONE

Nel tempo si è progressivamente evoluta nei mezzi impiegati e, dal primitivo scambio di suoni e parole tra individui, si è passati con una velocità impressionante prima alle trasmissioni telegrafiche poi a quelle telefoniche, radio e televisive per arrivare agli attuali social network più rispondenti ai bisogni e al protagonismo dei giovani. Per quanto concerne lo sport, il mezzo televisivo non può più limitarsi alla messa in scena di un evento di massa senza considerare l'inadeguatezza dei messaggi destinati al nuovo pubblico, fatto soprattutto di giovani che chiedono di essere coinvolti



e di essere protagonisti. Gli sportivi, gli organizzatori di eventi e i gestori delle trasmissioni debbono tener conto dell'evolversi della comunicazione e volgere l'attenzione non solo all'audience televisiva, ma a quella social che offre maggiori possibilità di coinvolgimento.

L'EDUCAZIONE

È il primo passo per rapportarsi con gli altri con rispetto e proprio lo sport può contribuire a ridare quelle regole che ci siamo spesso dimenticate. Spesso gli italiani hanno modo di constatare che l'educazione, la sobrietà e la compostezza mancano anche nelle aule del nostro Parlamento, tanto da indurre il Presidente della Camera ad affermare "C'è un degrado del confronto e del dibattito politico che non ha uguali in nessun altro Paese democratico e che ritengo assai grave... una escalation di aggressività, turpiloquio e insulti, che non fa onore al nostro Paese...".

Queste le parole invitano tutti a riflettere, specialmente coloro che sono deputati a impartire le basi dell'educazione nei percorsi di crescita dei giovani, anche perché questo fenomeno di degrado si ripercuote nei comportamenti quotidiani e spesso nelle stesse manifestazioni sportive. La Scuola e la famiglia in primis devono sentirsi impegnate a ridare all'educazione quel valore aggiunto che ha contraddistinto in passato il rapporto fra le persone.

Attualità sportiva

“Ancora un disastro”.

Così si può riassumere la partecipazione della compagine italiana ai Mondiali di atletica leggera che si sono svolti a Londra lo scorso agosto. La nazionale è uscita con le ossa rotte e solo grazie a una strepitosa Antonella Palmisano, ha potuto aprire la cassetta delle medaglie. La pugliese si è messa al collo il bronzo della 20 km di marcia ma per il resto gli azzurri, per un motivo o per l'altro hanno sfigurato. Nella classifica finale il 38° posto (con nazioni come Brasile, Cuba, Kazakistan, Siria e Tanzania) è il triste risultato figlio di una tradizione negativa che va avanti ormai da troppo tempo.



Mondiali di atletica: risultati deludenti, critiche e responsabilità della dirigenza

Raccogliamo giudizi, critiche e giustificazioni di Malagò, Mei, Berruti, Locatelli e Giomi

A cura di Gianfranco Guazzone

Un mondiale decisamente deludente anche se le previsioni della vigilia non erano certo ottimistiche. Purtroppo non vinciamo una medaglia d'oro dai mondiali del 2003 (Giblisco nel salto con l'asta), anche se nel 2008 troviamo un oro olimpico, quello di Schwazer nei 50 km di marcia. Siamo, dopo Londra, al 38° posto nel mondo; solo 3 atleti in gara, hanno migliorato il loro record stagionale ed abbiamo conquistato una sola, pur prestigiosa, medaglia di bronzo con l'ottima Palmisano, nella marcia 20 chilometri e un dignitoso sesto posto di Meucci. All'interno dell'anello il miglior piazzamento è stato il decimo posto di Carlo Lingua nel lancio del martello. L'Italia, senza i “fuori pista” si sarebbe piazzata dopo il cinquantesimo posto, ovvero tra gli ultimi Stati partecipanti, poco più dell'ultima piazza con zero medaglie di Pechino 2015. Aggiungiamo che il 99% degli italiani partecipanti alle gare mondiali (in totale 36 atleti) ha nettamente peggiorato il proprio limite stagionale, sintomo di una diffusa e grave impreparazione, quantomeno per lo specifico evento. Inevitabili le polemiche e le accuse di inefficienza alla Federazione, alla quale si chiede una indispensabile seria riflessione che porti a voltare pagina, se non per acquisire risultati immediati quanto meno per lavorare in termini di programmazione, allontanando una crisi che ormai dura da almeno un quinquennio. Nel dibattito seguito all'esito negativo dei mondiali sono intervenuti diversi illustri atleti e dirigenti italiani e riteniamo di dover

«**MATTEO POLITANÒ**, su Panorama d'Italia, sottolinea la debacle e commenta

“...nonostante l'aumento costante di atleti iscritti alla FIDAL, mancano risorse, tecnici e performance manager sul modello inglese e americano. Il motto “l'importante è partecipare” è stato preso troppo sul serio e molti azzurri si sono semplicemente giustificati delle prestazioni negative, un senso di impotenza per un disastro annunciato...”

riportare alcuni commenti, critiche e giustificazioni di significativi personaggi del panorama dello sport e dell'atletica italiana.

GIOVANNI MALAGÒ
“BASTA FAI DA TE, ORA UN GIRO DI VITE”

“Più controlli sugli atleti. Meno tecnici, ma di alto livello. Non ci sono allenatori? E allora formiamoli. Comunque meglio meno tecnici, ma capaci di alzare il livello, che tanti pagati poco e male”. Queste la dura



reazione del numero uno del Coni in un incontro con il presidente Fidal Giomi, avvenuto dopo il disastro azzurro ai mondiali di Londra. Malagò ha proseguito “...Ci vuole un giro di vite. Basta fiducia cieca e illimitata, basta con la regola del fai da te nella vita agonistica degli atleti, è necessario un controllo rigido, chiaro, duro”.

Non invoca processi ma esige chiarezza e, pur apprezzando l'autocritica di molti attori della spedizione di Londra, denuncia scelte sbagliate, sottolineando che se l'atletica, vantando 33 atleti elite, ne porta ai Mondiali solo 15, qualcosa non funziona, peggio se chi ha gareggiato non ha poi neanche avvicinato il proprio limite personale. Del C.T. Elio Locatelli, sul banco degli imputati come tutti del resto, dice “... non può essere il capro espiatorio. Ha la stima del nostro mondo e ritengo debba essere giudicato dopo gli Europei di Berlino 2018...”, anche se non nasconde di aver poco gradito la sua intervista alla Gazzetta: “...dove dice già cosa si deve fare prima che si esprimano i presidenti di Coni e Fidal...”. Conferma poi la svolta “romana” che vede il centro di preparazione olimpica dell'Acqua Acetosa diventare (con l'Istituto di medicina dello sport), unitamente a Formia e Tirrenia, un luogo chiave del progetto di rinascita e assicura che il Coni si impegnerà in un costante monitoraggio del programma, lasciando alla Fidal il compito di tradurre la svolta in scelte concrete, da subito.

STEFANO MEI
“ERA UN FLOP PREVISTO”

Molto duro è stato il commento del nostro socio (sezione di Forlì), recentemente candidato alla Presidenza Fidal, dove nel novembre scorso ha prevalso Alfio Giomi.



“... Il ct Locatelli, chiamato a gennaio con una struttura tecnica preconfezionata, ha le sue colpe, ma tutto era condizionato da una situazione di potenziale antagonismo, con Stefano Baldini e una divisione di responsabilità sugli Under 25 che non si è mai capita bene...ma è il presidente che deve assumersi le sue responsabilità e dimettersi come Abete dopo i Mondiali di calcio”.

L'ex mezzofondista, campione d'Europa nei 10.000 nel 1986 a Stoccarda, oggi presidente degli Olimpici e Azzurri d'Italia, analizza la situazione “...i problemi sono pro-

fondi, sono di natura prima geopolitica e poi tecnica. Si deve decidere sulla base del curriculum, non del contentino alla tal regione o a quell'altra. Se uno è bravo è bravo. E magari meno tecnici, che però possano fare il loro lavoro e guadagnare come meritano, vadano all'estero per aggiornarsi; sono invece contrario ai tecnici stranieri e soprattutto ai costosi stage all'estero. Che ci vai a fare otto mesi negli Stati Uniti, se vuoi stare in raduno permanente te ne vai a Formia...”. C'è poi il problema dei gruppi sportivi militari. “... Vogliamo affrontarlo senza pregiudizi? Si può cercare di disegnare un ruolo diverso per queste società? Prendetela come una provocazione: ma se le Fiamme Gialle, dico a caso, reclutassero nei salti, le Fiamme Oro negli ostacoli, l'Esercito nel mezzofondo o l'Aeronautica nei lanci... si rafforzerebbe il legame atleta-gruppo. È un'idea, ma qualcosa deve cambiare...gli atleti poi hanno meno “fame” di quanta ne avevamo noi ma ci sono anche differenti modi di reagire alla delusione; il problema, anche qui, è quello di avere tecnici che sappiano anche educare alla migliore risposta di fronte a una prova negativa”.

LIVIO BERRUTI
RICOMINCIAMO DALLA SCUOLA

Intervistato da Andrea Desana presso la sede del Circolo Tennis di Rossazza, caratteristico paesino a 900 metri di altitudine tra le montagne del biellese dove da giovane il campione si cimentava sulla terra rossa, l'indimenticabile vincitore dei 200



Fiona May: "L'atletica italiana ha toccato davvero il fondo"



Fiona May ha assunto una posizione durissima nei confronti dell'atletica azzurra. La bi-campionessa del mondo ha attaccato senza risparmiare colpi in un'intervista rilasciata alla Gazzetta dello Sport: "L'atletica italiana ha toccato davvero il fondo. Mi piange il cuore, ma da quanto tempo ci diciamo sempre le stesse, identiche cose? Il sistema è sbagliato, profondamente sbagliato. Non bastano correttivi, serve ripartire da zero. Se non cogliamo l'occasione staremo sempre qui a sperare nell'exploit del Tamberli o della Palmisano di turno. La Federazione si riappropri dei centri di preparazione olimpica, che una volta rappresentavano l'eccellenza italiana". La ricetta di Fiona May è piuttosto semplice: "Hai talento per emergere? Ti seguo e ti sostengo, investo su di te. Non ce l'hai e nel passaggio da giovane a senior non migliori? Arrivederci e grazie. Siamo usciti dagli Europei Under23 con tre ori ed otto medaglie complessive: ora, per favore, ripartiamo da questi ragazzi e facciamo degli atleti completi in grado di competere a Tokyo 2020". "Ma perché - continua la May - dobbiamo consentire ad atleti che puntualmente si rivelano mediocri di allenarsi dove vogliono? È ora di finirli con questo atteggiamento con gli atleti che vanno ai Mondiali e sono soddisfatti di aver superato un turno, arrivano alle interviste tutti sorridenti. È incredibile, io al loro posto mi vergognerei! Ma l'errore è di chi li fa andare ai Mondiali..." [GdP]

metri alle Olimpiadi di Roma ed imbattuta icona di sport e di stile, noto per la sua proverbiale gentilezza e simpatia, ha risposto ad alcune domande sul cattivo, per non dire comatoso, stato dell'atletica leggera italiana dopo il desolante risultato ai Campionati del Mondo di Londra, solo parzialmente mitigato da qualche buona prestazione alle recenti Universiadi di Taipei. **La scuola:** Berruti ha lucidamente individuato come prima cosa la negativa impostazione del nostro mondo scolastico nei confronti dell'atletica leggera che da anni ormai non

progressivo.

Il doping: è la vera e propria piaga "...personalmente, non avrei mai voluto che un ex dopato come Gattlin fosse messo ancora nella condizione di poter vincere un campionato mondiale..."



LA PAROLA ALLA DIFESA

ALFIO GIOMI Presidente FIDAL
"MAGGIORI CONTROLLI E PIÙ VOGLIA DI VINCERE"

"...Sono necessari controlli più serrati su tecnici e atleti d'alto livello, dobbiamo fidarci meno, concedetemi il termine, ed entrare di più nel merito della preparazione. È evidente che alcune prestazioni non sono state all'altezza di quanto ci aspettavamo... È difficile dare un giudizio unico per tutti, ci sono stati picchi verso l'alto e verso il basso, in particolare nell'atteggiamento agonistico e nell'approccio alla gara. C'è chi si è accontentato di essere qui, e questo non è accettabile. Al contrario, un plauso particolare va agli atleti di endurance e ai marciatori; la marcia negli ultimi anni ha vissuto momenti di difficoltà ma oggi ha dimostrato di essere viva e di voler essere protagonista, con 5 azzurri nei primi



rappresenta più lo sport di base, come invece dovrebbe essere e come ancora è per molte nazioni, lasciando invece liberi i docenti di scegliere lo sport o il gioco che meglio loro aggrada, perdendo così per strada lo strumento più importante che sempre ha rappresentato il possibile serbatoio di campioni.

Riorganizzazione della preparazione e degli allenamenti: lo ha sottolineato con forza, pena il venir meno di quei prestigiosi risultati a cui siamo pervenuti tra gli anni Sessante ed Ottanta. Si deve ritornare ad un maggior livello di aggregazione, puntando proprio sullo spirito di gruppo, alternando fatica e divertimento (oggi totalmente assente) e abbandonando la strada sbagliata del preparatore atletico singolo, quasi per ogni atleta.

Rinnovo della Dirigenza: si appalesa piuttosto datata, il decentramento è stato un fallimento, la riproposizione dell'antagonismo e della voglia di emulazione, come sistemi organizzati di formazione e preparazione, sono da rivedere. "...Ai giovani - ha detto il campione olimpico- consiglio di non voler ottenere i risultati troppo in fretta (anche se lui vinse l'Oro alla tenera età di 21 anni), ma di saper attendere di svilupparsi fisicamente e mentalmente, in modo graduale e

glia, puntavamo ad almeno quattro o cinque finalisti. Oggi nell'atletica leggera è sempre più difficile portare avanti con efficacia l'attività agonistica d'alto livello. Qui a Londra si poteva, anzi si doveva, fare meglio. Ci sono stati alcuni noni e tredicesimi posti di troppo, ma questo non incide nel bilancio globale di una manifestazione che non è andata bene... Abbiamo bisogno di un maggior controllo sugli atleti d'élite. Per questo servono allenatori a tempo pieno, e quindi risorse dedicate. Vanno creati gruppi di lavoro soprattutto in quelle specialità in cui è poco produttivo lavorare da soli, ovvero corse e marcia. Va rinforzata l'assistenza per il recupero, fisioterapica e medica, durante tutto l'anno". Anticipa che si riunirà prima con i suoi collaboratori, per fare un programma dettagliato settore



per settore, e poi con gli atleti ed i loro allenatori. "...Deve essere chiaro che non ci si allena per telefono, e che a questi livelli l'obiettivo non deve essere il campionato Italiano ma le grandi rassegne. Sarà importante lavorare sulle staffette con un gruppo di velocisti focalizzati esclusivamente su questo obiettivo... possiamo essere competitivi in tutte e quattro le staffette...". A giustificazione parziale della mancanza di finalisti ha ricordato le importanti assenze del capitano Fabrizio Donato, che con la sua misura d'esordio stagionale qui sarebbe salito sul podio, ma anche di Lamont Jacobs, Paolo Dal Molin, Filippo Randazzo e anche dello stesso Andrew Howe. "...Portare tutti coloro che sono entrati nel target number non è stato produttivo. Ho visto in azione atleti già stanchi dopo mesi di rincorsa al minimo. Non è logico pensare che un atleta che non è riuscito ad ottenere lo standard d'iscrizione poi vada a un Mondiale e si migliori, o passi un turno". (dal Sito della Fidal)



16...". Un dato positivo "...Il numero dei tesserati è cresciuto in modo importante, da 180mila a oltre 250mila, e a livello giovanile siamo una nazione fra le più forti d'Europa. È nostra grande responsabilità non disperdere questo patrimonio..."

ELIO LOCATELLI Direttore tecnico
"TANTO LAVORO PER IL FUTURO"

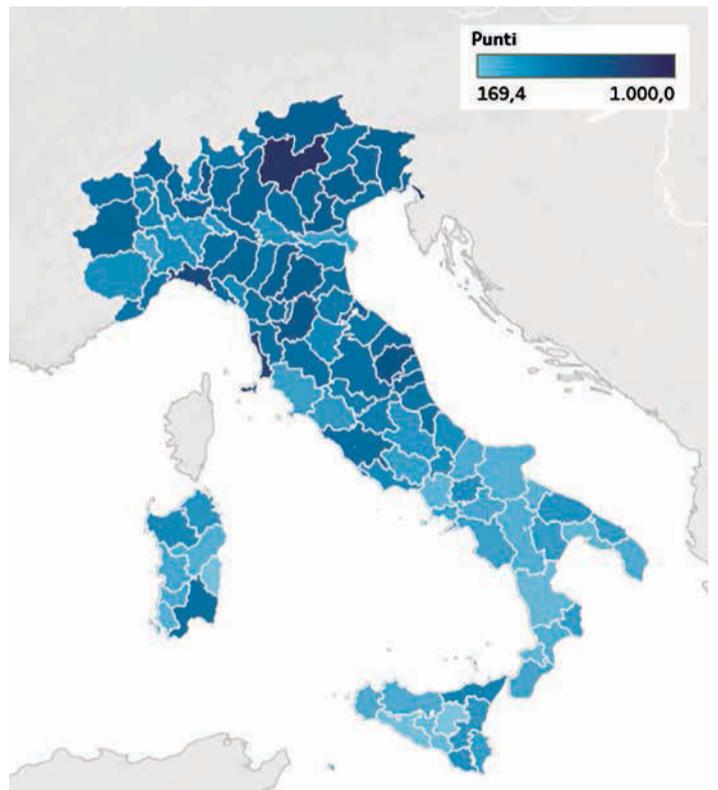
"Almeno abbiamo evitato lo zero titoli. Non posso dire di essere soddisfatto, perché, oltre a una meda-

curiosità

Indice di Sportività 2017: lo scudetto va a Trieste

Trentino Alto Adige prima Regione italiana per indice di sportività, Genova si afferma nel «paralimpico».

Una ricerca del Sole 24 ore ha mappato lo stivale stilando varie classifiche. Tra i parametri presi in esame: il numero di tesserati CONI in proporzione alla popolazione, le discipline outdoor, lo sport femminile, i risultati ottenuti a livello agonistico e gli aspetti sociali legati allo sport, e molti altri.



Punti	169,4	1.000,0	
1 TRIESTE	1.000,0	8 PADOVA	719,2
2 TRENTO	978,7	9 BOLOGNA	714,8
3 LIVORNO	866,9	10 TREVISO	708,0
4 GENOVA	834,2	11 BOLZANO	704,3
5 MACERATA	765,1	12 MODENA	691,0
6 LECCO	761,3	13 BRESCIA	685,3
7 FIRENZE	729,8	14 UDINE	671,4

Nelle prime dieci edizioni dell'Indice di sportività delle province italiane Trieste era entrata sette volte nella Top Ten senza mai agguantare il podio. All'undicesimo tentativo è però arrivata sul gradino più alto del podio lasciando indietro Trento e Livorno. Genova, Macerata, Lecco, Firenze, Padova, Bologna e Treviso completano la classifica delle prime 10. Fanalino di coda Enna, ma quasi tutto il comparto Sud e Isole chiude con risultati insoddisfacenti.

Nelle classifiche "sport di squadra" brilla Macerata, seguita da Piacenza, Modena e Torino; in quella "sport di società" è prima ancora una volta Trieste, ma ora seguita da Milano, Aosta e Genova; nello "sport individuale" prima è Livorno, poi Trento, Trieste, Lecco e Pordenone.

Per comporre la classifica generale e quelle "di sezione" sono stati analizzati 30 diversi parametri legati a specifici sport o ad attività, risultati, ecc... Nell'indice di sportività quest'anno rientra anche lo sport paralimpico che vede sul podio proprio Genova che si colloca al primo posto in Italia, in proporzione alla popolazione e alle dimensioni geografiche.

Per "attività ed eventi" la provincia di Rimini stacca Trento di 200 punti e Siena di quasi 500, seguono poi Imperia (Liguria) e Trieste (Friuli Venezia Giulia) e i due capoluoghi lombardi Sondrio e Milano. In questa categoria, nelle prime 10 posizioni, spicca la presenza di Sassari che insieme a Siena è l'unica provincia non legata al Nord Italia.

Il "Calcio Dilettanti" vede in cima alla classifica Pescara, Isernia e Ravenna, mentre tra i "Professionisti" ci sono Massa, Pisa e Pescara.

Per le "Società dilettantistiche" il trio di apertura è costituito da Fermo, Macerata e Gorizia, mentre quello di chiusura è Foggia, Caserta e Crotone. Un altro importante parametro è "Sport e bambini" che vede prima la provincia di Verbania, seguita da Lecco e Catania. All'opposto, negli "Amatori Master" troviamo: Trento, Aosta e Trieste. Per i due parametri "Sport e natura" e "Sport e turismo" vediamo avvicinarsi le tre province in particolare nelle prime quattro posizioni. Aosta è rispettivamente prima e quarta, Sondrio è terza e quarta, Belluno è quarta e seconda. Si inseriscono Verbania (secondo posto in "Sport e natura") e Rimini (primo posto in "Sport e turismo").

I "Media sportivi" vedono uno stacco netto tra Milano e la terna Genova, Trieste, Roma. Più compatta la categoria "formazione" che vede al primo posto Bologna, seguita da Modena, Genova e Parma. Ultimo, ma non per importanza, è il parametro "Sport al femminile" che vede ancora Trieste al primo posto, seguita da Varese, Firenze e Cremona. Anche in questa categoria il Sud Italia chiude la classifica con Vibo Valentia.



LA SPEZIA

Davvero bravi i fratelli Razzauti

Grossa soddisfazione per papà Marco Razzauti, nostro socio, per gli eccellenti risultati conseguiti dai figli Paolo e Valentina (che peraltro lo scorso anno ha vinto una delle Borse di Studio istituite dall'Unvs). I due forti canoisti sarzanesi, in forza alla società Bresciana CCK Palazzolo e allenati dal tecnico della Nazionale Italiana Luca Cardinali, hanno conquistato complessivamente sei medaglie ai Campionati del Mondo U23 svoltisi dal 25 al 29 luglio a Murau (Austria). Oro per Valentina, nella gara a squadre C1 sprint (assieme alle compagne di nazionale Alice e Cecilia Panato), e due argenti per Paolo nelle gare a squadre C2 sprint e classica. Pregevoli anche i piazzamenti nelle gare individuali dove Valentina si è brillantemente piazzata sesta sia nella gara sprint che nella gara classica, mentre Paolo ha conquistato una decima ed una tredicesima posizione.



Ottima la prima di Gianfelice Facchetti

Figlio dell'indimenticato Giacinto, eclettico personaggio di Cultura e di Sport e socio della nostra sezione, ha esordito, il 20 agosto, su RAI 2 nel corso della Domenica Sportiva, palinsesto sportivo completamente rinnovato condotto da Riccardo Cucchi e Giorgia Cardinaletti, con Marco Tardelli nei panni di opinionista. La partecipazione di Facchetti, peraltro impegnato a portare nei teatri nazionali lo spettacolo "Eravamo quasi in cielo" (realizzato con il patrocinio del CONI Nazionale, dell'UNVS Nazionale e del Comune della Spezia) che ripercorre la storia dello scudetto di guerra vinto dalla squadra dei Vigili del Fuoco della Spezia, si protrarrà nel tempo.

Battistella accompagnerà la squadra di climbing a Tokyo 2020

Lo spezzino nominato nella commissione medica internazionale. Sua figlia Viola si distingue nella combinata Olimpica in Francia.

Importante riconoscimento per il dottor Davide Battistella, noto medico ed arrampicatore spezzino iscritto alla sezione O. Lorenzelli - F. Zolezzi, a coronamento di un'importante carriera medico sportiva. Un nuovo grande impegno, quello per le Olimpiadi di Tokyo 2020 (dove peraltro l'arrampicata sportiva per la prima volta sarà presente) a coronamento di un percorso che ha visto impegnata la Federazione Arrampicata Sportiva Italiana. Ci piace sottolineare che sua figlia Viola, giovanissima free climber pluricampionessa italiana di specialità e Giovane Testimonial dell'UNVS, ha ottenuto in luglio un grande risultato internazionale nelle Alpi Francesi (a Briancon e all'Argentiere la Bessè) conquistando due medaglie di bronzo. Quella di Briancon era peraltro una gara di combinata olimpica la prima organizzata in Francia in vista di Tokyo 2020.

Quadarella: tanto oro alle Universiadi

Simona si conferma a Taipei con l'oro negli 800 metri stile libero

SuperSimonetta alle Universiadi di Taipei: dopo il successo nei 1500 (record della manifestazione, secondo personale e quarto italiano) la nuotatrice romana si regala il secondo oro sugli 800 stile libero con un 8'20"54 che le vale la miglior prestazione italiana in tessuto, il terzo all time nazionale. Continua così l'ascesa della diciottenne di Ottavia, allenata da Christian Minotti e tesserata per le Fiamme Rosse e CC Aniene, a coronamento di un'estate magnifica iniziata con il bronzo mondiale di Budapest nei 1500. Simona si è diplomata quest'anno al Liceo Scientifico.



Paola Piazzolla mondiale di canottaggio

Un plauso all'equipaggio italiano di canottaggio e, in particolare, all'atleta Paola Piazzolla delle Fiamme Rosse, vittoriosamente impegnati nel Campionato mondiale di canottaggio che si è disputato sul bacino di Sarasota in Florida (USA), è stato inviato dal Presidente Nazionale dell'Unvs Alberto Scotti, unitamente a tutto il Consiglio Direttivo. Per l'Italia si tratta del primo storico oro iridato di sempre nel 4 di coppia pesi leggeri. Il G.S. Fiamme Rosse dei Vigili del Fuoco, cui appartiene la Piazzolla, è dal Luglio 2014 nel ristretto novero dei Soci Benemeriti dell'UNVS.

Casa Unvs

Grande festa ad Empoli, la Sezione viene intitolata a Primo Volpi

Si è tenuta presso il Cenacolo degli Agostiniani la cerimonia ufficiale di intitolazione della Sezione a Primo Volpi. L'evento, patrocinato dal Comune, ha visto come relatori Paolo Bruschi, Carlo Fontanelli, Fabio Pellegrini e Paolo Allegretti. Coordinatore dell'incontro è la giornalista Irene Puccioni.

Primo Volpi - Ciclista su strada nato a Castiglione d'Orcia è stato professionista tra il 1938 ed il 1957 distinguendosi soprattutto come scalatore. I principali successi da professionista furono il Giro della Sicilia e la Volta a Catalunya nel 1951

(leader della generale per dodici tappe), la Coppa Bernocchi nel 1952, la Coppa Sabatini nel 1952 e nel 1953. Passò tra i professionisti nello stesso anno in cui passò Fausto Coppi (nella squadra di Gino Bartali) ma vi debuttò solo nel 1940 quando corse il suo primo Giro d'Italia (arrivò ventunesimo in classifica generale) vincendo una tappa ad Arezzo. Sempre alla Corsa Rosa fu decimo nel 1946 e quinto nel 1948. Nel 1954 trionfò nel Giro d'Europa e nel 1956, a quasi 40 anni, ottenne la sua prima vittoria in volata, nel Giro delle Asturie. È stato definito "un demonio infilato in un tubolare

di ricambio" e "il Bartali degli indipendenti". Ritiratosi dall'attività allenò i giovani dilettanti della "China Gambacciani" di Empoli e nel 1960 passò ad allenare la squadra del Brooklin-Rilsan riscuotendo notevoli successi. Fino all'età di 80 anni continuò ad inforcare la bicicletta e macinare quotidianamente decine e decine di chilometri. A San Quirico d'Orcia viene organizzata dal 2002 una Gran Fondo di ciclismo a lui intitolata.



LA SPEZIA

Marco Arpino è socio Unvs

Benvenuto della sezione Spezzina ad un prestigioso personaggio di sport

Marco Arpino Schoch, schermidore e dirigente sportivo italiano, Medaglia d'Oro al valore atletico, vincitore di una medaglia d'oro ai mondiali di scherma è indubbiamente anche un personaggio di grande spessore umano, culturale e intellettuale. Nato a Roma l'11 settembre 1966 ma di origine svizzera, si è laureato in giurisprudenza e in scienze politiche ed ha conseguito un dottorato di ricerca in Scienze Motorie e Sportive in ambito educativo e performativo. Dirigente CONI, dove è stato Direttore della Scuola dello Sport e della Biblioteca sportiva nazionale, è stato segretario generale della Camera di conciliazione ed arbitrato per lo sport, direttore del Dipartimento anti-doping, esperto della WADA e rappresentante al Consi-

glio d'Europa. Ha collaborato attivamente per la prevenzione e repressione del doping anche in seno alla Commissione del Ministero della Salute ed in ambito internazionale (Operación Puerto). Ha insegnato in varie università italiane ed estere, è membro della commissione tecnica dell'Accademia Nazionale di Scherma di Napoli, ente che dal 1861 rilascia la qualifica di maestro di scherma. È figlio dello storico italiano Alberto Maria Arpino. Nel 1985 partecipò ai Mondiali giovanili di Arnhem e l'anno dopo a quelli di Stoccarda, vincendo la medaglia di bronzo.

Negli stessi anni conquista due medaglie di bronzo nella Coppa del Mondo giovani. A livello nazionale ha vinto diversi Campionati italiani assoluti di scherma: è stato campione italiano individuale nel 1991 ed a squadre dal 1987 al 1991 e nel 1994. In tre edizioni 1993, 1994, 1995 ha conquistato la Coppa del Mondo a squadre e individualmente il bronzo nel 1987. Sempre nel 1987 ha conquistato la Coppa Europa con le Fiamme Oro. Ha partecipato alle seguenti edizioni dei Giochi Olimpici: Seul 1988, Barcellona 1992, Atlanta 1996. Ha partecipato nello stesso periodo alle Universiadi del 1985 a Zagabria (XIV Universiade), del 1991 a Sheffield (XVI Universiade) e del 1993 a Buffalo (XVII Universiade), vincendo una medaglia d'oro, una medaglia d'argento e una medaglia di bronzo.



NOVI LIGURE

Presentati a Palazzo Pallavini i bandi per l'assegnazione dell'Atleta e del Dirigente Sportivo Novese dell'Anno

Un disco con la voce di Coppi verrà esposto al Museo dei Campionissimi.

Presso la sala del Palazzo Municipale di Novi Ligure si è tenuta la conferenza stampa di presentazione dei bandi dell'edizione 2017 del Premio Atleta Novese dell'Anno, esteso per la prima volta al Dirigente Sportivo Novese dell'Anno. La commissione che valuterà l'Atleta, premio nato nel 1998 che quindi quest'anno festeggia la ventesima edizione, ed il Dirigente Sportivo dell'Anno è formata da: Bruna Balossino (delegata del C.O.N.I. Alessandria), Rocchino Muliere (sindaco di Novi Ligure), Gabriele Stefano (assessore allo sport del Comune di Novi Ligure), ing. Francesco Melone (presidente Unione Nazionale Veterani dello Sport) e Fabio Mazzari (giornalista de L'Inchiostro Fresco). Giampiero Montecucco, nel presentare alla stampa i due bandi, ha ricordato che le domande per il Premio all'Atleta dell'Anno, dovranno essere inviate entro e non oltre il 29 ottobre alla mail ufficiale dell'Unvs di Novi Ligure. A margine della presentazione si è vissuto un momento molto emozionante, quello della donazione da parte di Benito Gatti, ex ciclista svizzero e grande collezionista di cimeli del ciclismo, di un disco rarissimo,



Da sinistra: Balossino, Muliere, Melone e Mazzari

stampato da "La Gazzetta dello Sport" nel 1961, con le registrazioni originali della voce di Fausto Coppi. "...Verrà esposto nel Museo dei Campionissimi di Novi Ligure - ha detto il presidente Montecucco - e rappresenta un bellissimo omaggio per celebrare il grande campione novese di cui fra due anni ricorrono i cent'anni dalla nascita...".

NOVARA Progetto Walking Football

La Sezione U. Barozzi ha organizzato una conferenza stampa sul Calcio Camminato

La Sezione Barozzi è particolarmente attiva nella promozione sul territorio italiano della disciplina del Calcio Camminato, che ha delle caratteristiche molto interessanti sia dal punto di vista sportivo, visto che consente agli appassionati di continuare a tenere vivo il contatto con il pallone, che da quello terapeutico, in quanto è consigliato dai medici per il corretto mantenimento di una condizione fisica adeguata. Vengono organizzati regolarmente, ormai da oltre un anno, incontri a cui partecipano numerosi associati della sezione e con una certa frequenza vi sono esibizioni e/o incontri amichevoli con realtà limitrofe per promuovere la diffusione.

Il Coordinatore dei Delegati Regionali, Giampiero Carretto, in occasione della Conferenza Stampa (tra gli invitati CONI, FIGC, Media Nazionali, arbitri ed allenatori) ha ricordato che a promuovere il Walking Football è stata, all'inizio del 2016, proprio la Sezione Umberto Barozzi di Novara, formando un gruppo di aderenti che dopo un anno e mezzo è aumentato esponenzialmente. Il Walking Football elimina drasticamente i rischi di danni fisici ed è ormai incoraggiato da diversi medici sportivi e cardiologi. Un'ulteriore motivazione a mobilitarsi in tal senso: gli sport di squadra sono un potenziale importante per la acquisizione di nuovi soci UNVS e questa nuova disciplina potrebbe rappresentare un bacino di rilevanza strategica.



CERVIGNANO DEL FRIULI

"Cervignano per il fair play"

Nasce un regolamento condiviso con il Coni e cinque tra le maggiori società sportive locali per promuovere l'educazione sportiva

Anche grazie alla effervescente Sezione di Cervignano, che da anni innerva la sua attività nell'ambito del sociale e del suo territorio, nasce un "regolamento" condiviso con le associazioni sportive locali, che servirà a disciplinare l'atteggiamento degli atleti e delle società sportive, dentro e fuori dal campo di gioco, nei confronti degli ospiti. È stato infatti sottoscritto l'accordo di partenariato "Cervignano per il fair play". Cinque tra le maggiori società sportive di Cervignano (Pro Cervignano Calcio, Abc Basket, Tigers Baseball, Sporting Club Pallavolo e Ausa Pav Pallavolo) hanno stretto un accordo assieme al Comune, ai Veterani dello Sport e al Coni. L'obiettivo è realizzare iniziative integrate tra i soggetti firmatari, il tutto finalizzato a promuovere tra i cittadini la più ampia informazione in materia di Fair Play. Le società, il Comune e il Coni s'impegheranno a collaborare nell'organizzazione di iniziative pensate per diffondere la conoscenza dei valori del Fair Play, informare i cittadini sui valori dello sport e promuovere l'educazione sportiva e il rispetto delle regole. I Veterani dello Sport di Cervignano avranno l'importante compito di organizzare un team di supervisori dell'operato svolto dalle società nei vari ambiti di azione.

ASTI

Promuoviamo il basket tra le sezioni veterane



È stato fatto il primo passo del progetto basket Unvs Piemonte, sul parquet del Palazzetto dello Sport di Asti, con la sfida tra i team della sezione locale Gerbi, ben costituita dal presidente Giorgio Bassignana, e il Team della sezione Barozzi di Novara, coordinata da Filippo Bertozzi e dal capitano Marco Mancin. L'incontro, svoltosi il 3 settembre in pieno spirito veterano con le famiglie presenti sulle tribune a dare il loro sostegno, è stato decisamente piacevole con un primo tempo sostanzialmente equilibrato; ma successivamente il maggior tasso tecnico del team locale ha prevalso (il divario finale è stato di 23 punti) sui novaresi che non sono riusciti ad arginare in difesa la superiorità fisica degli avversari. Da non sottovalutare il cosiddetto terzo tempo che ha portato i contendenti a tavola presso una trattoria, che nell'astigiano è sinonimo di qualità. E qui i novaresi si sono presi una buona rivincita. Il futuro del progetto prevede di coinvolgere altre realtà veterane, costituendo altri team sezionali e avviando incontri locali per poi arrivare alle selezioni regionali ed infine, quando ci sarà un numero adeguato di squadre, organizzare un Campionato Nazionale.

Si invitano i dirigenti delle sezioni della Unvs del territorio nazionale di contattare le sezioni di Novara e/o Asti, per entrare e far parte del progetto, proponendo un proprio Team che inizi a competere localmente per poi affrontare chi è già attivo sul campo.

Sezione Barozzi di Novara tel. 340 2351776 email unvsnovara2@gmail.com
Sezione G. Gerbi di Asti email g.bass@alice.it

ALBA

Ospitata dal caratteristico borgo di Bergolo la Festa dei Veterani

Consegnato a Enzo Demaria il Distintivo d'Argento.

Bergolo, 200 residenti, è il più piccolo comune delle Langhe nonché uno dei più piccoli d'Italia, e non a torto è chiamato il Paese di Pietra, perché tutte le case sono state ristrutturate usando l'arenaria e l'asfalto è stato sostituito dal selciato. Sulle pareti di molte case sono visibili affreschi e mosaici eseguiti da studenti dell'Accademia di Belle Arti, vincitori di un concorso che si svolge ogni anno in paese. In questa splendida cornice, domenica 25 giugno si sono dati appuntamento direttivo, soci e ospiti dell'Unione Veterani dello Sport, sezione Mario Fontani di Alba, per l'annuale Festa sull'Aia, prima del vallo estivo. Dopo una lunga camminata nei boschi circostanti e al termine del tradizionale pranzo, è stato consegnato al Presidente Enzo Demaria il Di-



La consegna del riconoscimento ad Enzo Demaria che ha, alla sua sinistra, il consigliere Albino Gallina, il Consigliere e delegato CONI Paolo Barbero e la segretaria Alida Camera, già insignita dello stesso riconoscimento in occasione della Festa degli Auguri 2015

stintivo d'Argento, alto riconoscimento conferitogli, per il gran lavoro svolto a favore dell'Unione, dal Consiglio Direttivo Nazionale su proposta del suo Vice Presidente Vicario Gianfranco Vergnano.

Concorso letterario "Storie di Sport"

La Sezione di Firenze con la Delegazione Regionale Toscana e la U.S. Affrico, indicano la prima edizione del "Concorso letterario Storie di Sport - racconta lo sport non di fantasia ma dalla realtà". Il racconto deve fare parte del vissuto sportivo diretto del concorrente oppure ispirato dai ricordi di un proprio familiare. L'elaborato deve fare riferimento alla correttezza sportiva, alla storia dello sport, ai valori e gli ideali dell'Unvs ed alla Carta Etica promulgata dalla Regione Toscana.

Possono partecipare: per la categoria i soci U.N.V.S. nella categoria senior; i figli e i nipoti dei soci U.N.V.S.; per la categoria junior.

A tutti i concorrenti verrà rilasciato un diploma di partecipazione e le premiazioni avverranno nel corso della festa di fine anno sportivo 2017-18 dell'US Affrico, presumibilmente entro la prima decade di giugno 2018.

PISA

Ficini nuovo coordinatore della Consulta Nazionale dello Sport Unvs

Il Comitato di Presidenza dell'UNVS, su proposta del Presidente Alberto Scotti, nella seduta del 24 giugno, ha deliberato di affidare a Pierluigi Ficini, Presidente della sezione pisana G. Giagnoni,

la delicata funzione di Coordinatore della Consulta dello Sport, costituita da tutti i Delegati Regionali che operano sul territorio nazionale, con il compito di seguire tutte le manifestazioni sportive nazionali organizzate dall'Unione. Ficini, nel corso della sua lunga e qualificata attività, ha ricoperto importanti incarichi dirigenziali in varie società calcistiche pisane (contribuendo, peraltro, alla scoperta e valorizzazione di Marco Tardelli, diventato poi campione del mondo), nel Comitato provinciale della

F.I.G.C. e nel Pisa S.C. (dove ha svolto a lungo le funzioni di Segretario del Settore giovanile). Iscritto all'Unvs di Pisa dal 1974, Segretario dal 2005 al 2013, successivamente è stato eletto Presidente, incarico che gli è stato confermato per un altro quadriennio in occasione delle ultime elezioni del 9 febbraio.

Al nostro neo dirigente nazionale le più sincere felicitazioni con l'augurio di un sereno e proficuo lavoro, certi che la sua opera darà un importante contributo per la migliore realizzazione delle manifestazioni sportive dell'Unvs.

Abbiamo appena appreso la notizia che è stato insignito anche della Stella di Bronzo del CONI.



dal mondo

Nuove discipline alle Olimpiadi di Tokyo 2020

Il 9 giugno il Comitato Olimpico Internazionale ha comunicato alcune decisioni che riguardano le Olimpiadi estive del 2020 a Tokyo. Quindici nuove gare, e in totale si assegneranno quasi 30 medaglie in più delle 306 di Rio. Aumenterà anche il numero di sport misti. Il presidente del Cio Thomas Bach ha detto che le Olimpiadi di Tokyo saranno "più giovani, più urbane e con più donne".

Le nuove gare introdotte contano come "eventi sportivi", che sono una cosa diversa dagli "sport". Per essere più chiari: l'atletica leggera conta come sport, i 100 metri contano come evento di quello sport. Cinque nuovi sport dunque: surf, skateboard, karate, arrampicata sportiva e baseball-softball. Ora ha deciso di aggiungere alcuni nuovi eventi: il basket 3 contro 3, le gare di freestyle con biciclette BMX e l'Americana (una disciplina del ciclismo su pista conosciuta anche come Madison).



Molti altri eventi saranno misti, con uomini e donne insieme: ci saranno più gare miste nell'atletica leggera (che non ne prevedeva), nel nuoto, nel tennistavolo, nel tiro con l'arco, nel triathlon e nel judo.

L'aggiunta più interessante è probabilmente quella del basket 3 contro 3. Si gioca in una sola metà campo, con un solo canestro, con partite che durano al massimo 10 minuti e con 12 secondi di tempo per tirare a canestro.

Il Madison invece, come ha scritto il sito Cycling Tips, è la più divertente e confusionaria disciplina del ciclismo su pista. È una corsa a punti con squadre composte da due ciclisti, che si alternano in gara dandosi il cambio con la mano quando lo ritengono opportuno.



Festa Nazionale ..per il calcio

Il giorno 11 ottobre, con la vittoria per 2-1 sul Costa Rica, la nazionale dello stato centroamericano di Panama si è qualificata per il Mondiale di calcio del prossimo anno in Russia. A Panama l'esultanza e la gioia collettiva è stata così intensa che il presidente Juan Carlos Varela ha firmato un decreto che istituisce un giorno di festa nazionale.

Casa Unvs

COSENZA Un intenso programma per chiudere in bellezza il 2017



Costantino, Di Simo e Postorino con il Direttivo della sezione G. Formoso

➔ Giuseppe Aloï & GSMDS

A fine giugno si è svolta la riunione del Consiglio Direttivo della sezione G. Formoso di Cosenza, alla quale hanno partecipato il Vicepresidente Nazionale Nino Costantino, il Delegato per il Sud Italia Martino Di Simo e il Delegato Regionale Mimmo Postorino.

Dopo il saluto e il ringraziamento del Presidente Nardi, il Vicepresidente Nazionale Costantino ha voluto ringraziare la sezione di Cosenza per la proficua attività sportiva e sociale svolta negli ultimi anni, auspicando che la si possa ulteriormente arricchire con una iniziativa a carattere culturale e scientifica, un programmato convegno medico.

Anche Di Simo e Postorino hanno evidenziato i notevoli progressi della sezione bruzia negli ultimi anni, soffermandosi in particolare sugli ottimi risultati conseguiti nelle manifestazioni calcistiche, con un secondo posto ai Campionati Nazionali Medici di Montesilvano (PE), un terzo ai Campionati Nazionali UNVS di Lioni (AV) e un quinto nel campionato di Calcio Over 45.

Molto apprezzato è stato l'intervento del neo consigliere Morrone che ha proposto l'organizzazione di una manifestazione sportiva di sport acquatici (nuoto e/o pallanuoto) per i soggetti diversamente abili, da svolgersi nel prossimo periodo natalizio nella Piscina Comunale di Cosenza, e per la programmazione di un torneo di calcio tra gli alunni delle scuole superiori dell'hinterland di Cosenza, da svolgersi nella primavera 2018.

Oltre a Morrone, anche i consiglieri Vilardo e il socio onorario Cozza hanno sottolineato l'importanza dell'impegno della sezione nelle scuole e quella di prendere parte, quanto più possibile, alle competizioni nazionali sportive, sia individuali sia a squadre, organizzate dall'Unvs. I lavori si sono conclusi con i cerimoniali di rito organizzati da D'Andrea, Berardelli e Aloï per i vari trofei conquistati dalla compagine calcistica del Cosenza.

CASERTA

I Veterani della De Negri... fanno teatro

➔ Martino Di Simo

Nell'occasione del primo incontro delle sezioni della Campania, convocato a Lioni il 25 giugno u.s. dal Vice Presidente per il Sud Italia Antonino Costantino, abbiamo avuto il piacere di conoscere il presidente della sezione di Caserta, Antonio Giannoni, ma soprattutto di apprezzare la sua intraprendenza nel perseguire uno degli scopi dell'Unione, quello della promozione sociale attraverso la cultura. Cosa si è inventato la sezione da lui presieduta? Un invito ad una serata in allegria "Teatrando insieme", aperta a giovani e meno giovani.

Il teatro è una delle cose più belle e sociali che l'uomo abbia creato e Giannoni ha colto questo aspetto culturale per cercare di avvicinare le persone al teatro e per trasmettere la gioia di calcare la scena. Il presidente, con l'aiuto del vice Michele Centore, l'ha voluta chiamare la "Compagnia dei Veterani dello Sport" e ne è particolarmente soddisfatto, soprattutto perché i caser-



tani hanno ben accettato questa "messa in cantiere dei vecchietti" riempiendo tutti i 400 posti disponibili del teatro con un incasso sufficiente a far fronte a tutte le spese sostenute. Da segnalare che il vice Michele, con sua moglie Annamaria Petrillo (entrambi componenti il Consiglio Direttivo della sezione De Negri), ha fatto di tutto: dalla regia alla scenografia alla scelta dei costumi. Un successo, naturalmente dovuto anche agli improvvisati attori, il loro esperimento di teatro amatoriale, che si è potuto conse-

guire anche grazie al Teatro Izzo della parrocchia di Lourdes e alla struttura per anziani Villa Oscar che li ha ospitati durante le prove.

I piccoli attori, Lisa Sarno, Laura Zona, Claudio e Jacopo Di Carlo, si sono cimentati nella recita della famosa "A livella" di Totò e "A sfugliatella" e "Che momento" di Italo Panico, mentre la compagnia composta di 14 attori, ha recitato la commedia di Renata D'Arezzo, "Tutti hanno lassa a Mamma". Nel ricordare la collaborazione del Coni Caserta, del Panathlon Club di Ca-



serta, della USSI e della A.N.S. Me.S. (sezione casertana) i nostri amici casertani hanno esternato che sarebbero ben felici di poter replicare la loro esperienza con altre sezioni che volessero mettersi in contatto ed hanno anticipato che stanno lavorando per portare il loro spettacolo in una struttura carceraria della provincia casertana. Non sarà facile ma vorrebbero percorrere questo percorso sociale.

FALERNA

Regata nel Golfo di Sant'Eufemia dedicata a Mimmo Vaccaro

➔ Aldo Pujia & GSMDS

Si è svolta nelle acque del Golfo di Sant'Eufemia la regata di Catamarani, formula 18, organizzata dal Circolo Nautico Lametino, presieduta da Aldo Pujia, in collaborazione con la sezione di Falerna Lido. In particolare si è trattato del VI Memorial Domenico Vaccaro, capo nocchiere dell'Accademia Navale di Livorno. Gli equipaggi hanno avuto un po' di difficoltà alla prima boa vicino alla partenza per via di un mare leggermente agitato, successivamente, i partecipanti, hanno dato spettacolo e soprattutto prova di grande abilità, governando in modo ineccepibile le loro imbarcazioni. La manifestazione, che ogni anno attira moltissimi appassionati, è stata seguita da nu-

merosi addetti ai lavori e tantissimi sportivi. Il tutto sotto la super visione dei giudici di regata, del presidente di giuria Aldo Pujia, Gianni Ibba e Federico Strangis. Dalla spiaggia d'arrivo è stato possibile seguire la rotta delle imbarcazioni che gli equipaggi sceglievano, naturalmente i più "navigati" seguivano il soffiare del vento mentre altri erano in leggera difficoltà nel governare il catamarano dirigendolo verso il traguardo. La sorpresa era nel vedere le facce dei bagnanti per l'arrivo di queste barche fino alla riva con la loro imponenza velica e di scafo.

Questo l'ordine d'arrivo degli equipaggi: 1° Antonello Milano (Timoniere) e Prospero Calabria (Prodiere); 2° Francesco Morabito (Timoniere) e Roberto Cilento (Prodiere); 3° Ser-

gio Miscimarra (Timoniere) Luca Miscimarra (Prodiere); 4° Edoardo Lancellotti (Timoniere) e Marilena Filippone (Prodiere).

Il tutto si è svolto all'insegna della sportività e nel ricordo del conterraneo Mimmo. Subito dopo l'arrivo e la sistemazione in spiaggia dei catamarani si è svolta la premiazione, dove il Vice presidente del Sud, Antonino Costantino, ha portato i saluti del Presidente dell'UNVS Avv. Alberto Scotti e ha ricordato con semplici parole il nostro Mimmo Vaccaro. Inoltre alla consegna dei premi ha visto la presenza del dott. Antonio Bava, medico del circolo Nautico Lametino, del suo presidente, nostro socio e vice presidente della sezione di Falerna, Aldo Puma, del Presidente della sezione di Falerna, Signora Ca-



terina Bertolusso, del Delegato Regionale Calabria, Domenico Postorino e Martino Di Simo, coordinatore degli eventi del Sud Italia. Dopo un bel pranzo, offerto dall'Hotel Torino, un arrivederci al prossimo anno, per ricordare il calabro toscano Mimmo.

Leggi tutto [unvs.it](https://www.unvs.it)

Rinascita della Magna Grecia, traversata in kayak da Taranto e Reggio Calabria

➔ Francesco Mazzacoco e GSMDS

A metà luglio il nostro socio della sezione di Falerna Francesco Mazzacoco si è cimentato in una nuova avventura nel Mar Jonio con il suo fido kayak. Questa è stata intitolata "La Rinascita della Magna Grecia", traversata simultanea in kayak da Taranto e Reggio Calabria con ri-congiungimento e gran finale a Crotona. L'evento è stato promosso dall'Associazione Calabria un Mare d'Amore in sinergia con la Nuova Scuola Pitagorica e navigando attraverso siti storici e culturali ha vo-

luto diffondere un messaggio tendente alla solidarietà, l'amore, il rispetto e la non violenza.

Il Mare Jonio è chiamato "Mare della Filosofia" perché sulle sue coste è nata la Magna Grecia ad opera di Pitagora, che unì la sua sintesi filosofica allo stile di vita degli abitanti dell'Italia di allora. Il successo fu così strepitoso che ancora oggi, la Magna Grecia, è considerata uno dei grandi fenomeni della storia.

Con questa "passeggiata", che ha fatto tappa ogni sera in una delle antiche colonie della Magna Grecia,



noi abbiamo inteso prendere coscienza di quei valori eterni che diedero splendore alla nostra terra e si ripropongono oggi al mondo intero per una vita individuale e sociale, degna di essere vissuta e per far ri-

nascere una nuova era, dopo la grave decadenza alla quale le vicende storiche, ci hanno portato. La compagna di avventura è stata Vanessa Cardamone che ha coperto il tratto da Reggio Calabria a Crotona mentre Francesco Mazzacoco l'ha raggiunta a Crotona provenendo da Taranto. Alla partenza ed all'arrivo i due atleti sono stati benedetti ed accolti, come si usava nella lontana, ma attuale, Magna Grecia, con canti, balli e riti antichi pieni di fascino e misticismo. Una bella avventura fatta di coraggio, cultura e soprattutto un messaggio antiviolenza verso le donne. Leggi tutto [unvs.it](https://www.unvs.it)

Eccellenza Veterana

VARAZZE

Scuola in Sport: cerimonia conclusiva al Palasport della città ligure

L'8 giugno presso il Palasport, presenti le autorità civili, scolastiche e i responsabili del locale associazionismo sportivo e di volontariato del territorio (tutti quelli coinvolti nel Progetto Scuola in Sport), si è tenuta la cerimonia conclusiva delle varie attività che si sono svolte nel corso dell'anno scolastico grazie al supporto e alla collaborazione dell'Amministrazione Comunale, in particolare la dott.ssa Berardi (responsabile per il progetto CEA), che ha reso possibile la realizzazione dei diversi progetti sportivi.

Le classi della scuola primaria G. Massone e quelli della secondaria di primo grado di Varazze e di Celle, Istituto Comprensivo Varazze - Celle Nelson Mandela, al loro ingresso nel Palasport sono state accolte e guidate dalle ginnaste della PGS Primavera Varazze le quali, con l'at-

tenta guida delle loro insegnanti, si sono esibite in alcune spettacolari evoluzioni sia a terra che con l'ausilio di pedana e materassi.

La cerimonia di premiazione (presente Andrea Bassafontana della locale sezione dell'Unvs) è stata preceduta dagli interventi di saluto del sindaco Alessandro Bozzano, di Rosalba Malagamba, Dirigente Scolastico reggente, Roberto Pizzorno, Delegato CONI di Savona e presidente della sezione di Savona dell'Unvs.

Un sentito ringraziamento, per la collaborazione e la partecipazione, oltre ai Veterani Sportivi, va a tutte le società sportive, alla CRI sezione di Varazze, alla Protezione Civile, al Corpo dei VV.FF., all'Unitre, al Comando della Polizia Municipale e all'Arma dei Carabinieri.



Lo Sport come lo vedo io...gioco a fare il giornalista: un successo! L'Auditorium CRBra preso "d'assalto" dai mini giornalisti

Una festa dello sport e del volontariato quella vissuta da UNVS ed AIDO che in valida ed utile sinergia ha saputo dar vita ad un evento giunto alla decima edizione ed a cui hanno partecipato ben 1.200 alunni delle classi IV elementare con l'adesione di 5 Direzioni Didattiche.

Nata nel 2007 da un'idea vincente dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport di Bra, oggi la manifestazione vede il prezioso supporto della Fondazione CRBra con il riconoscimento del CONI e del MIUR nonché l'affiancamento de "La Stampa" e del CSV Società Solidale e della CRBra SpA.

Con la presenza in sala di autorità qualificate quali Donatella Vigna massimo riferimento della Fondazione CRBra, i vertici MIUR della provincia di Cuneo Stefano Suraniti e Marcello Strizzi, l'Amministrazione della Città di Bra con gli Assessori Gianni Fogliato e Luciano Messa e con la Città della Salute e della Scienza di Torino validamente rappresentata dal Dirigente Anna



Guermani la cerimonia finale è stata momento di allegria, ma anche di riflessione.

Tutti hanno avuto parole d'elogio per la bella iniziativa, ma particolarmente incisivo è risultato l'inter-

vento del neo Presidente UNVS Bra Paola Ballocco che ha rimarcato con forza e convinzione la volontarietà dell'impegno dirigente con l'assoluta necessità nel far rete con realtà di volontariato nel rispetto

delle indicazioni rese evidenti dalla legge di riforma del terzo settore con parole significative nei confronti dell'AIDO, ma anche di AVIS ed altre realtà legate "al dono", forti di un concetto preciso: preservare la

vita con un sano affiancamento ai giovani ed a coloro che lo sono "diversamente" con progetti comuni. In campo buona parte dello staff dirigente UNVS di Bra in particolare Giuseppe Sibona, Sergio Provera, Renato Arduino e Lorenzo Bastino che con il loro impegno hanno permesso la precisa riuscita dell'iniziativa.

Una menzione speciale alle insegnanti Graziella Agnelli e Maria Grazia Racca che con grande professionalità hanno svolto un ruolo fondamentale nell'analisi dei testi frutto dell'impegno dei tanti "mini giornalisti" premiati in una mattinata dai mille colori grazie alle bandane "del pirata" a marchio AIDO. Un ringraziamento dovuto al Presidente della Cassa di Risparmio SpA Francesco Guida ed alla Segreteria Luisa Astegiano e Flavia Rinaudo per la loro disponibilità ed ancor più di un Auditorium degna cornice per un'iniziativa che proseguirà anche per l'anno scolastico 2017/18.

ASTI

Tennis: al Dopolavoro Ferroviario sfide con il tennis in carrozzina

Organizzata dal Comitato Provinciale ASC di Asti in collaborazione con la Fondazione Cassa Risparmio di Asti, il Dopolavoro Ferroviario di Asti, i Veterani dello Sport, il Panathlon Asti si è tenuto un raduno tecnico del tennis in carrozzina. I tennisti sono della SSD Volare, società sportiva dilettantistica no profit di Alessandria, che è impegnata da anni nel promuovere sport per disabili e progetti socialmente utili. È specializzata nell'organizzare attività che coinvolgono persone disabili e l'obiettivo è dimostrare come sia possibile superare tutte le barriere che possono limitare una pratica sportiva. Fare sport, è una esperienza che arricchisce chi lo fa e permette di conoscere i propri limiti, accettarli o addirittura cercarne di oltrepassarli. Erano 8 i tennisti in campo coordinati dal maestro federale Pietro Mazzei che dalle 9.15 hanno duellato fino alle 12.15. Seguiva la premiazione alla quale partecipavano, tra gli altri il sindaco Maurizio Rasero, l'assessore allo sport Mario Bovino, Mario Sacco, presidente della Fondazione della Cassa di Risparmio di Asti, il delegato Coni Asti Lavinia Saracco.

A supporto dell'iniziativa, la Renault di Asti, la ditta Mac Watt di Alessandria, e il Laboratorio Ortopedico Astigiano. "Il nostro scopo - spiega Giuseppe Bianchi di Volare - è sempre quello di diffondere l'idea che si possa fare sport anche con deficit motori e che anche il tennis non sia disciplina preclusa. Un grazie sincero a chi ci sostiene perché se continuiamo a fare Sport per tutti è grazie a loro. La kermesse poi crea rapporti di amicizia profondi".

FORLÌ

Tennis in carrozzina: 5° Torneo Internazionale Città di Forlì

L'olandese Carlos Anker si aggiudica il torneo. Nel femminile trionfa Giulia Capocci

➔ R.M.

Forlì ha ospitato nei giorni 13-16 luglio 2017 sui campi dell'Associazione Forum Tennis, il 5° Torneo Internazionale di Tennis in Carrozzina, inserito nel circuito Championship ITF Future Series, con partite di singolo e di doppio. Ben 60 gli iscritti all'edizione di quest'anno, 52 uomini e 8 ragazze. Tra gli uomini in campo sei dei migliori dieci italiani. Nutrita la partecipazione di atleti stranieri, provenienti da Austria, Francia, Belgio, Olanda, Russia e Svizzera. La manifestazione è stata presentata alla stampa, nei giorni antecedenti il torneo, dal presidente del sodalizio Forum Tennis, Giuseppe Monterosa (nostro socio), affiancato dal nuovo assessore allo sport del Comune di Forlì dott.ssa Sara Samorì, dai rappresentanti di Inail Centro Protesi di Budrio/Montecatone e del Banco San Geminiano (sponsor principale della manifestazione) e dal Vice Presidente della sezione Unvs di Forlì Mario Ravaioli, che ha messo in palio un proprio trofeo successivamente assegnato al vincitore del torneo, l'olandese Carlos Anker. Per il settore femminile si è imposta la campionessa Italiana Giulia Capocci, che ha vinto il torneo di singolo.



Doping e antidoping

La Commissione per la Vigilanza ed il Controllo sul Doping e per la tutela della salute nelle attività sportive (CVD) ha affidato all'Istituto Superiore di Sanità - Reparto Farmacodipendenza (Reparto FTD) il compito di realizzare il Reporting System Doping-Antidoping, un Sistema Informativo che comprende in particolare:

- Raccolta ed elaborazione dati circa l'esito delle analisi dei campioni prelevati durante il controllo antidoping effettuati dalla CVD;
- Rilevazione, studio degli effetti collaterali e conseguenze sulla salute dei farmaci assunti dagli atleti;
- Raccolta informazioni sulle violazioni dei regolamenti sportivi.

Le informazioni presenti in Reporting System provengono principalmente dall'attività di controllo antidoping che la CVD svolge attraverso la definizione di criteri e metodologie dei controlli e l'individuazione delle competizioni e attività sportive con controlli antidoping, "in" e "fuori" gara, su atleti selezionati dalla Commissione stessa nell'ambito di specifici eventi sportivi nei settori dilettantistici, giovanili e nelle serie minori. Il controllo sanitario è effettuato dai laboratori accreditati dall'Agenzia Mondiale Antidoping (WADA-AMA).

Nel corso dell'anno 2016, la CVD ha programmato controlli antidoping su 191 manifestazioni sportive: nel 90,6% di queste (173 manifestazioni) i controlli si sono svolti regolarmente, mentre in 18 manifestazioni non sono stati portati a termine (9,4%).

I controlli hanno riguardato sia le manifestazioni delle Federazioni Sportive Nazionali (FSN) e delle Discipline Sportive Associate (DSA), che quelle degli Enti di Promozione Sportiva (EPS).

Nel corso di questi eventi sono stati sottoposti a controllo antidoping 806 atleti, di cui 583 maschi (72,3%) e 223 femmine (27,7%) con un'età media di 29,3 anni (29,7 i maschi e 28,2 le femmine).

Dei 173 controlli effettuati sulle manifestazioni sportive, 157 (90,7%) sono stati condotti sulle FSN e DSA, e 15 (8,7%) sugli EPS, con rispettivamente 734 e 69 atleti esaminati. La ripartizione geografica evidenzia che nel 34,8% dei casi l'attività di controllo si è svolta in manifestazioni sportive che hanno avuto luogo al Nord, nel 54,3% al Sud ed Isole, mentre nel 10,9% nel Centro Italia. Nel corso del 2016, gli eventi maggiormente controllati hanno riguardato manifestazioni relative all'atletica leggera (18,5% degli eventi controllati) al calcio (17,9%) ed al ciclismo (16,8%).

I RISULTATI DEI CONTROLLI

Dai risultati delle analisi condotte dal laboratorio antidoping della FMSI (Federazione medico Sportiva Italiana), è emerso che degli 806 atleti controllati, 22 sono risultati positivi ai test antidoping (il 2,7% degli atleti sottoposti a controllo). In particolare, è stata rilevata una sostanziale differenza di

I numeri del doping

Secondo il Reporting System dell'Istituto Superiore di Sanità il doping "sta invecchiando", ma il dito resta puntato verso gli atleti uomini e il ciclismo.

	Eventi	%	Atleti	maschi	femmine	positivi	maschi	femmine
FIDAL - Atletica leggera	32	18,5	172	124	48	4	2	2
FCI - Ciclismo	31	17,9	140	123	17	9	9	0
FIGC - Calcio	29	16,8	122	78	44	2	2	0
FIP - Pallacanestro	16	9,2	64	48	16	1	1	0
FIN - Nuoto	10	5,8	47	43	4	1	1	0
FIPAV - Pallavolo	9	5,2	36	8	28	0	0	0
FIR - Rugby	8	4,6	32	32	0	1	1	0
FITRI - Triathlon	5	2,9	24	20	4	0	0	0
FIJLKAM - Judo Lotta Karate	5	2,9	23	11	12	1	1	0
FISI - Sport Invernali	4	2,3	22	12	10	0	0	0
FIT - Tennis	4	2,3	20	16	4	0	0	0
FISG - Sport Ghiaccio	3	1,7	16	16	0	0	0	0
FIGH - Handball	3	1,7	12	0	12	0	0	0
FIC - Canottaggio	2	1,2	8	4	4	0	0	0
FIDS - Danza Sportiva	1	0,6	8	4	4	1	1	0
FIHP - Hockey e Pattinaggio	1	0,6	8	8	0	0	0	0
FIPM - Pentathlon Moderno	1	0,6	8	4	4	0	0	0
FIPSAS - Pesca Sportiva	1	0,6	8	4	4	1	1	0
FIGMMA - Grappling Jujitsu Martial Arts	1	0,6	7	4	3	0	0	0
FICK - Canoa Kayak	1	0,6	6	4	2	0	0	0
FASI - Arrampicata Sportiva	1	0,6	4	4	0	0	0	0
FIBS - Baseball e Softball	1	0,6	4	4	0	0	0	0
FICSF - Canottaggio Sedile Fisso	1	0,6	4	4	0	0	0	0
FIGS - Giuoco Squash	1	0,6	4	4	0	0	0	0
FITA - Taekwondo	1	0,6	4	4	0	0	0	0
WABBA - World Amateur Body Building Association	1	0,6	3	0	3	1	0	1
TOTALE	173	100	806	583	223	22	19	3

genere tra gli atleti risultati positivi: si osserva infatti che la percentuale di positività è pari al 3,3% per gli

uomini e all'1,3% per le donne. La differenza di genere emerge (anche se non statisticamente si-

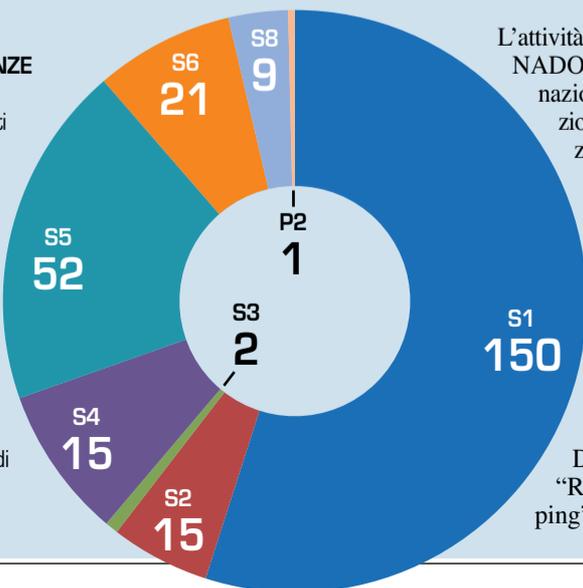
gnificativa) anche per quanto riguarda l'età media degli atleti risultati positivi (M=36,6 anni): 35,3

anni per gli uomini e 44,4 per le donne. Da segnalare 31 atleti con un pro-

La NADO pubblica il "Report statistico antidoping"

RIPARTIZIONE DEI CASI PER SOSTANZE RICONTRATE

- S1. Agenti anabolizzanti
- S2. Ormoni peptidici, fattori di crescita, sostanze correlate e mimetici
- S3. Beta-2 Agonisti
- S4. Modulatore ormonali e metabolici
- S5. Diuretici e agenti mascheranti
- S6. Stimolanti
- S8. Cannabinoidi
- S9. Glucocorticosteroidi
- P2. Beta-Bloccanti



L'attività antidoping è gestita dalla NADO Italia, l'organizzazione nazionale antidoping, derivazione funzionale della Agenzia Mondiale Antidoping (World Anti-Doping Agency WADA), che ha la responsabilità esclusiva in materia di adozione ed applicazione delle norme in conformità al Codice Mondiale Antidoping del quale è parte firmataria.

Come ogni anno la NADO ha pubblicato il suo "Report statistico antidoping". Il Comitato Controlli

Antidoping ha depositato 7.790 campioni (nel 2015 erano 5.377) di cui 5.244 prelevati in competizione e 2.546 fuori competizione. La distribuzione dei controlli nelle 43 discipline sportive vede "nel mirino" soprattutto il calcio (con 2.304 controlli), seguono il ciclismo (1.014), il nuoto (775) e l'atletica (500). I risultati positivi hanno dato risultati non scontati: i calciatori escono a "testa alta" con 6 "esiti avversi", il ciclismo (che ha visto la metà dei controlli rispetto al calcio) ha più del doppio dei positivi (15), anche il nuoto non va bene, sono infatti 6 i positivi. C'è da dire che la maglia

Dalla Liguria un importante studio sui giovani

Nell'ambito del progetto finanziato dal Ministero della Salute la Regione Liguria, l'ASL 2 Savonese e ISMAC - CNR hanno promosso un questionario on line per testare la conoscenza del fenomeno tra i giovani e raccogliere spunti ed idee per la realizzazione di una campagna pubblicitaria contro il doping. Questo questionario fa parte di un più ampio studio sul fenomeno del doping e sul danno metabolico dell'uso di sostanze nei giovani e atleti amatoriali.

L'obiettivo dello studio è fornire un quadro innovativo, ma al tempo stesso facilmente comunicabile, del danno biologico inapparente legato alla pratica del doping. In particolare si vuole sottolineare il rischio dell'effetto combinato di tali sostanze con altre assunte ricreazionalmente.

È in via di divulgazione la relazione conclusiva e, per volontà dell'Assessorato alla Salute, le attività di distribuzione del materiale informativo hanno avuto oggetto manifestazioni come il Family Run di Genova e saranno portate promosse durante giornate di eventi sportivi che si svolgeranno nella regione Liguria.

Poiché la campagna informativa riguarda i rischi connessi al consumo di sostanze dopanti e di sostanze stupefacenti nei giovani che praticano attività sportive, si è ritenuto utile inquadrare il fenomeno del consumo di sostanze tra i giovani attraverso l'indagine ESPAD - Italia condotta dal IFC - CNR.

Sono stati coinvolti i Nuclei Operativi Tossicodipendenze (NOT) delle Prefetture liguri. In particolare, per rappresentatività campionaria, è stato raccolto e analizzato il dato del NOT della Pre-

fettura di Genova. I NOT rappresentano spesso il primo contatto tra le istituzioni ed i soggetti utilizzatori di sostanze segnalati dalle Forze dell'Ordine. Pertanto l'attività delle assistenti sociali che operano nei NOT è fondamentale nell'offrire sostegno, competenze e strumenti finalizzati ad informare sui rischi del consumo di sostanze. Inoltre, poiché l'età media dei segnalati è inferiore ai 30 anni, attraverso la collaborazione del NOT nell'Osservatorio Epidemiologico Regionale delle Dipendenze, si ha una fotografia del fenomeno utile a monitorare il consumo dei giovani nel territorio.

Una delle ragioni che ci ha portati a coinvolgere il NOT della Prefettura di Genova, è che tra le leggi 309/90 e 376/2000, esistono importanti sovrapposizioni: sono infatti catalogati sia tra le sostanze stupefacenti che tra le sostanze vietate per doping alcuni stimolanti, narcotici, anabolizzanti e la cannabis.

La distribuzione per genere dei dati raccolti dai NOT riporta il 94% maschio e il 6% femmina. La distribuzione per genere e classe di età indica che le classi di età maggiormente rappresentate sono quelle comprese tra i 15 e i 24 anni, a cui appartengono il 50% dei maschi ed il 47% delle femmine. L'83% dei segnalati deteneva o stava consumando cannabis, il 10% cocaina ed il rimanente 6,5% oppiacei.

Altri dati interessanti rilevati dai NOT che emergono sono:

- la percentuale di ragazzi giovani e persone meno giovani che praticano regolarmente attività sportiva è anche consumatrice di sostanze illegali;

- molti praticano attività sportiva da autodidatta, quindi non assistiti da specialisti o preparatori
- alcuni dichiarano l'inizio del consumo di sostanze dopo il periodo agonistico, spesso dopo un caso di infortunio;

- durante l'estate, con l'interruzione delle attività sportive e dell'impegno scolastico, più facilmente si consumano sostanze.

Emerge anche la consapevolezza della pericolosità del consumo di sostanze per la propria salute ma il rischio legato all'abuso non è un deterrente.

Il questionario a risposta multipla ha avuto come oggetto d'indagine i giovani in merito allo sport, agli integratori alimentari ed alle sostanze dopanti ed ha raggiunto un campione di riferimento di 477 soggetti (il 50% con età superiore a 20 anni) ai divisi equamente fra ragazzi e ragazze. Tra i risultati più interessanti troviamo che:

- solo il 9% assume spesso integratori alimentari, il 46% mai e il 45% qualche volta;

- in consiglio di assumere integratori arriva per l'80% dei casi da medici o familiari, solo nel 25% da allenatori;

- gli integratori consigliati sono per lo più vitamine e sali minerali

- il 78% del campione ritiene che non sia giusto l'uso di sostanze da parte degli atleti ma il 75% (2% in meno) dichiara che non ne farebbe uso

- il 10% conosce qualcuno a cui sia stato proposto l'uso di sostanze dopanti, circa la metà sarebbe coetaneo dell'intervistato

- il 70% ha risposto che la responsabilità dell'uso di doping ricade sull'atleta

filo steroideo atipico (rapporto T/E maggiore di 4 ma con IRMS negativo), 22 atleti con valore di LH (ormone luteinizzante) <1 IU/L, 1 atleta con valore di LH>50 IU/L ma le cui analisi per la ricerca di GnRH hanno dato esito negativo. In 3 atleti sono state rilevate alte concentrazioni di fenetilamina. La fenetilamina è una sostanza inserita nella lista delle sostanze vietate dalla WADA ma è anche prodotta dall'organismo: non essendo disponibili, al momento dell'analisi dei campioni, i criteri di positività stabiliti dalla WADA stessa, non è stato possibile emettere un rapporto analitico avverso.

Prendendo in esame i risultati delle analisi di laboratorio relative ai 224 atleti controllati si rileva che 15 atleti sono risultati positivi ad una o più sostanze vietate per doping (6,7%). Di questi 15 positivi 12 erano atleti maschi (6% dei 201 atleti maschi controllati) e 3 atleti di sesso femminile (13% delle 23 donne controllate).

Nei controlli vanno segnalati 8 atleti con profilo steroideo anomalo (rapporto T/E maggiore di 4) ma con IRMS negativo, 10 atleti con valore di LH (ormone luteinizzante) <1 IU/L ed 1 atleta in cui sono state rilevate delle alte concentrazioni di fenetilamina.

Dei 22 atleti positivi ai controlli 9 sono ciclisti, 4 praticano atletica leggera, 2 il calcio. Calcio, pallacanestro, nuoto, rugby, judo-lottakarate, pesca sportiva, danza sportiva, body buiding contano 1 caso per ciascuna disciplina.

Altro dato significativo è che si osserva che il 45,5% degli atleti positivi ha un'età superiore ai 39 anni, il 40,8% età compresa tra i 24 ed i 38 anni, mentre solo il 13,6% sono atleti fino a 24 anni di età. Inoltre le percentuali più elevate di positività in rapporto al numero di atleti controllati stratificati per fasce di età, sono state registrate in atleti con età superiore ai 44 anni (6,3%)

ed in quelli con età compresa tra i 39 ed i 44 anni (6%), mentre la percentuale più bassa è stata registrata tra gli atleti con età inferiore ai 19 anni (0,7%). Anche nel 2016 pertanto, si consolida quanto già osservato negli anni precedenti, ovvero che nella popolazione di atleti oggetto di controllo da parte della CVD, le positività si concentrano tra gli atleti più maturi.

Prendendo poi in esame la distribuzione per area geografica degli eventi sportivi controllati e durante lo svolgimento dei quali sono stati riscontrati atleti positivi, è possibile osservare come il 50,0% dei casi sia stato rilevato in gare che si sono

svolte al Sud ed Isole, il 31,8% in gare che si sono svolte al Nord ed il 18,2% in gare che si sono svolte al Centro. Nella tabella viene riportato il dettaglio di tutte le Federazioni, Discipline Sportive Associate ed Enti di Promozione Sportiva in cui sono stati rilevati atleti positivi ad una o più sostanze vietate per doping e stratificati per genere. Si ricordi che tutti i dati riportati non devono essere interpretati come una stima della diffusione del fenomeno doping all'interno della singola FSN, DSA o EPS, in considerazione dell'esiguità del numero di atleti controllati rispetto al numero di atleti praticanti.

LE CLASSI DI SOSTANZE

In particolare, il 72,7% degli atleti è risultato positivo ad una sola sostanza, mentre il 18,2% di essi a due sostanze. Due atleti sono risultati positivi rispettivamente a quattro e a cinque sostanze differenti. I Corticosteroidi hanno un'incidenza del 21,2%, Agenti anabolizzanti 15,2%, Diuretici e agenti mascheranti 15,2%, Ormoni e sostanze correlate 12,1%, Cannabinoidi, 12,1%, Stimolanti 12,1%, Beta-2 Agonisti 9,1% e Modulatori ormonali e metabolici 3%.

Gli atleti di sesso maschile abbiano fatto registrare una netta prevalenza nelle positività ai corticosteroidi (classe doping S9), mentre le atlete ai diuretici (classe doping S5).

Tra gli atleti risultati positivi ad una sola sostanza vietata, il THC (classe doping S8) è quello più frequentemente rilevato.

Sotto osservazione anche i farmaci. La Sezione per la Vigilanza ed il Controllo sul Doping e per la tutela della salute nelle attività sportive (CVD) realizza annualmente un monitoraggio sul consumo di farmaci e prodotti "salutistici" in occasione dell'attività di controllo antidoping. Nel report dell'Istituto Superiore di Sanità emerge che tra gli atleti sottoposti a controllo (806 in tutto) 597, cioè quasi 3/4 del totale, hanno dichiarato di aver assunto prodotti farmaceutici (compresi i prodotti omeopatici) e prodotti salutistici in genere (vitamine, sali minerali, aminoacidi, integratori). Circa la metà degli atleti ha assunto 1 o 2 prodotti, l'altra metà ha dichiarato di aver assunto 3 o più prodotti farmaceutici e/o salutistici. Analizzando in dettaglio la distribuzione per sesso di coloro che hanno assunto prodotti non vietati per doping, si osserva che le donne sono quelle che in maggior numero hanno dichiarato di fare uso di queste sostanze. La percentuale delle atlete sul totale delle donne controllate è risultata pari al 79,8% contro il 71,9% degli uomini. Per quanto riguarda la classificazione la stragrande maggioranza dei farmaci utilizzati rientra nella categoria FANS (Farmaci Antinfiammatori Non Steroidei) mentre tra i prodotti salutistici troviamo soprattutto integratori.

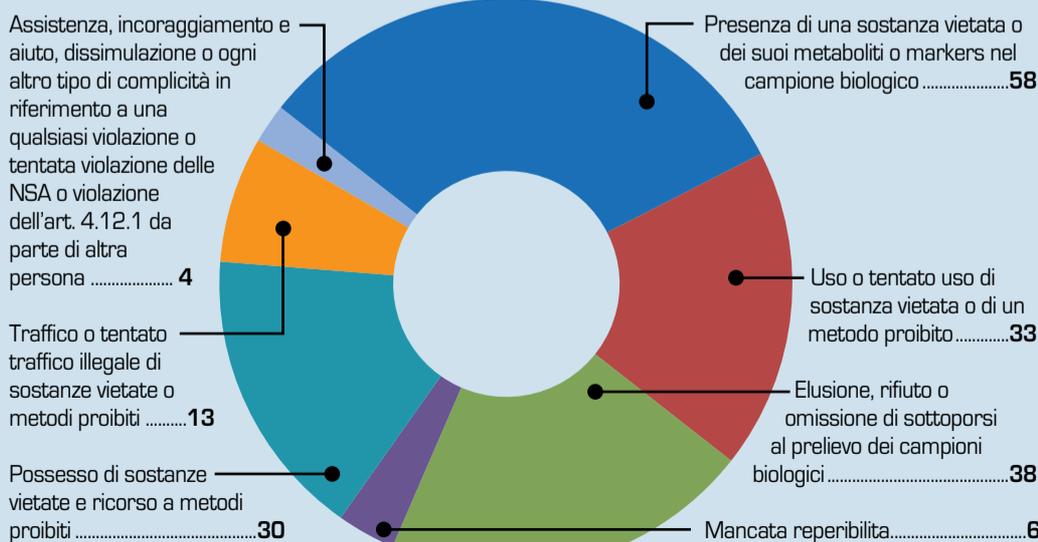
Fonte: Reporting System Doping Antidoping 2016 - Istituto Superiore di Sanità

nera va al body building che, nei 28 controlli, ha registrato 14 "esiti avversi" e una lista infinita di sostanze. Nel totale gli esiti avversi sono stati 97.

Per quanto riguarda la ripartizione delle sostanze (in base alla classificazione della Lista WADA, n.d.r.) si osserva uno sbilanciamento nella categoria Agenti anabolizzanti (S1) con 150 casi divisi in 24 sostanze diverse che vanno dal più frequente Stanazololo (un derivato sintetico del testosterone) allo Zeranololo (un agonista non steroideo degli estrogeni).

Nel complesso il 2016 la Iª Sezione del Tribunale Antidoping ha visto concludersi 182 procedimenti per la stragrande maggioranza legate all'uso, alla presenza o al possesso di sostanze proibite.

PROCEDIMENTI CONCLUSI NEL 2016 PER TIPOLOGIA DI VIOLAZIONE*



*Lo stesso procedimento può avere ad oggetto più violazioni contemporaneamente

Filo Diretto

a cura di Prando Prandi

Che ci fa un Toscano in Sicilia? Il quesito potrebbe essere d'obbligo considerando che, nonostante la lunga militanza nell'ambito dell'Unvs nell'Isola in qualità di socio in una sezione siciliana e proboviro (risiede vicino a Taormina) Martino Di Simo, settantatreenne lucchese d'origine, non tradisce l'accento toscano. Esso fa il paio con lo spirito battagliero che lo pone sempre a dire "pane al pane" e a mettere in evidenza innanzitutto ciò che a suo parere non gira nel verso giusto. Le caratteristiche per le quali in molti lo conoscono e lo apprezzano e molti innescano con lui positive discussioni.

"In Sicilia - dice Di Simo - sono da dieci anni. A fine settembre sono entrato nell'undicesimo anno di Unvs in questa regione. Ma nell'Associazione sono dal 1992-93. Una parentesi molto lunga che, purtroppo, pare destinata ad esaurirsi, perché entro due anni, per motivi di famiglia, mi trasferirò a Santo Domingo. La mia entrata in Unvs fu propiziata dal Presidente emerito Bertoni che mi nominò subito segretario della sezione di Lucca. Venivo dal mondo dell'automobilismo: da sportivo mi sono applicato nell'organizzare rallies. Ne ho organizzati 25 e devo dire che, forse per la mia maniacale precisione, non ho mai avuto incidenti gravi. Posso ritenermi fortunato, perché la responsabilità organizzativa era enorme, considerando che non c'erano le sicurezze e gli apparati dei giorni d'oggi. Poco conoscevo di questo ambiente che Bertoni mi fece scoprire ed apprezzare un po' per volta. Soprattutto per quei valori nei quali ancor oggi in parte credo: in particolare l'amicizia. Ma in un ambiente sportivo come il nostro mi è sempre piaciuto poter fare qualcosa di nuovo, portando in questo contesto strutturato, in parte, an-



MARTINO DI SIMO, Consigliere Nazionale

In attesa della svolta ...o un cambio di rotta

che le esperienze acquisite nel mondo dell'automobilismo. Certamente si tratta di due mondi completamente diversi. Avendo diretto per molto tempo la scuderia di Lucca che si è aggiudicata un gran numero di titoli italiani e dominava la scena, sono stato abituato a visioni più manageriali nella gestione delle cose. Sottolineando nel mio ruolo la mia vocazione imprenditoriale. Per puntare alla vittoria di così tanti cam-

«*Bisogna saper reagire alla emorragia di iscritti, senza piangersi addosso, senza invocare sempre come scusante la crisi economica, il crescente disinteresse verso l'associazionismo*

pionati, mi impegnai nell'acquisto molto onerosi per la scuderia: già nel 1982 acquistai in Germania un Golf preparato dalla Volkswagen alla allora incredibile cifra di 180 milioni di lire. Per non dire di altre Golf ufficiali accaparrate attorno ai 100 milioni e ben cinque Rallies 205 gruppo N. Senza contare i furgoni per le assistenze e tutto quel che occorreva a gestire quella che era a tutti gli effetti una vera azienda orientata a contrastare lo strapotere della Jolly Club, allora massima espressione del rallyismo italiano. Ammaestrato da tanta scuola ho cercato per molto tempo di trasferire il mio stile all'interno dell'Unvs,

portando quel che avevo appreso, la mia visione. Debbo ammettere che non ci sono riuscito e ciò mi ha in parte deluso. Perché pur essendo una associazione basata sul volontariato, a mio avviso, la nostra entità deve configurarsi come una piccola impresa, con i suoi ruoli, le sue competenze, le responsabilità date a chi dirige.

Nel mondo di oggi, a tutti i livelli, se non esiste una mentalità imprenditoriale nulla si può raggiungere. È forse questa la critica che io muovo alla nostra organizzazione. Personalmente, con l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo, mi aspettavo - alla pari di molti altri soci - se non una svolta almeno un cambio di rotta. Richiesto a gran voce dalle sezioni, ben sapendo che si trattava dell'ultimo quadriennio a guida Bertoni e che sarebbe stata possibile una importante operazione di "svecchiatura" dei ranghi. Ma, dal mio punto di vista, questa svolta non c'è stata. La mia non vuole suonare come critica personale nei confronti di alcuno. Bisogna trasformarci, secondo una legge naturale della vita. Progredendo, guardando al futuro, pensando più che al passato a quelli che vengono dopo. Senza naturalmente dimenticarci che c'è una storia dietro di noi. Ma che bisogna saper offrire nuove proiezioni per sfuggire ad una crisi di soci che non è ahimè nuova. Arrivò già nel 1954, quando i Veterani fecero registrare una scissione. Bisogna saper reagire alla emorragia di iscritti, senza piangersi addosso, senza invocare sempre come scusante la crisi economica, il crescente disinteresse verso l'associazionismo, chiamando in causa la disaffezione agli autentici valori che ci ispirano. Nella mia

azienda sono sempre stato abituato, quando c'era qualcosa che non andava, a non dare la colpa agli altri ma a cercare di migliorare all'interno. Dico che se una pianta ha la necessità di essere rinvigorita si eseguono spesso delle dolorose potature, necessarie per ripartire con rinnovato vigore, buttando via le parti più vecchie. Un paragone che calza anche con l'Unvs la cui storia è fatta da persone che meritano il nostro

«*Occorre trasformarci, progredire, guardare al futuro, pensare più che al passato a quelli che vengono dopo. Senza naturalmente dimenticarci che c'è una storia dietro di noi*

ringraziamento ma che debbono farsi da parte, lasciando spazio ai più giovani".

La fresca nomina in Consiglio Direttivo di una donna vicepresidente, per giunta giovane come Francesca Bardelli, affiancata da Gianfranco Vergnano, anch'esso vicepresidente pieno di iniziative, può valere quale garanzia per un ricambio in atto?

"Dalle urne a Chianciano è uscito un nome nuovo certamente: una ragazza valida, capace, piena di entusiasmo. Sicuramente una buona mediatrice. Rileggendo la storia dell'Unvs si possono scoprire le ragioni di certe motivazioni ed il peso degli

equilibri geografici. Dalla sua elezione nasce la voglia di rinnovo che si respira nell'Italia del centro".

Quale toscano da dieci anni in trasferta in mezzo alle sezioni del Sud Italia, quale è il tuo pensiero sul modo di interpretare l'Unvs nel meridionale in particolare in Sicilia?

"Il Sud è molto singolare. All'indubbio calore umano e alla generosità di molti si contrappone una mentalità a volte un po' chiusa, che rispecchia la mancanza a mio avviso del senso dell'associazionismo. Ciò si ravvisa nella enorme difficoltà a confermare il numero degli iscritti, nel dare corpo a nuove sezioni. Sarà forse perché la Sicilia è un'isola a volte tende ad isolarsi anche quando, con un pizzico di determinazione e voglia di collaborare l'un l'altro, si potrebbe puntare ad ottimi risultati. Non a caso i siciliani dicono varcando lo Stretto a Messina che dall'altra parte c'è l'Italia... Il mare insomma divide anche nel concepire vie nuove per costruire. Vie tortuose in Sicilia, che non portano alla nascita, per il momento, di nuove sezioni e non invogliano chi vorrebbe farlo, ad impegnarsi a fondo".

In un quadro tutto sommato contraddistinto da ricordi e speranze, c'è qualcuno o qualcosa che t'è rimasto nel cuore?

"Il buon Mangiarotti è stato un presidente eccellente. Mi è sempre stato d'aiuto con le sue idee, il suo esempio. Mi ha sempre voluto bene. Per me è stato un grande fonte di saggezza. Come del resto lo è stato Giovanni Bagaglia che nessuno oggi ricorda più, pur avendo dato davvero tanto all'Unvs. Era come me un battagliero, uno che proponeva delle idee con impegno, meritandosi a volte l'etichetta di "rompiscatole". Ma, come tale, è stato destinato a non essere ricordato nel modo giusto".

Nella geografia delle sezioni l'Unvs ha, foltissima, una rappresentativa di soci della Toscana, baricentro di una attività intensa che testimonia come il "messaggio" veterano sia passato efficacemente negli anni a tutti i livelli.

Così è la storica sezione di Pontremoli a vantare, in assoluto, il numero maggiore di iscritti. Un record che ha reso celebre il past president Piergiacomo Tassi e che ora sprona il suo recente successore, Pietro Mascagna, ad affrontare il quadriennio che gli si spalanca di fronte con un impegno supplementare per reggere le sorti della sezione.

"La mia militanza nelle file dell'Unvs - spiega Mascagna - vanta trent'anni di tessera. La sezione è intitolata a mio padre Renato e ciò basta a sottolineare il mio costante impegno nel ricordare degnamente il suo nome e la sua passione sportiva, che mi ha tramandato. Così, appena raggiunta l'età utile, mi sono iscritto. Negli anni del dopoguerra mio padre, assieme a mio zio, si è distinto quale dirigente sportivo. È stato presidente



PIETRO MASCAGNA neo presidente della Sezione di Pontremoli

Giovani, cultura e sport per essere una sezione "pilota"

del Pontremoli, ha seguito varie discipline, facendo sì che la città godesse della luce riflessa di molti campioni, alcuni anche approdati anche alle Olimpiadi. Avendo la possibilità di reggere una bella azienda mio padre ha "investito" nel sociale, guardando allo sport locale come occasione per rendere in qualche modo ciò che il territorio gli aveva dato. La mia sportività dunque è acquisita. Più che essere sportivo sul campo, con 43 anni in banca, sono stato sportivo nel cuore e nei principi. Ma ciò è stato sufficiente per mantenere alto il mio impegno. Aspetto che caratterizza anche questo mio mandato di Presidente della sezione più popolata d'Italia. Ho assunto le redini a febbraio, tenendo fede ad una antica promessa che avevo fatto al mio predecessore Tassi dieci anni fa, quando promisi che se lui mai avesse deciso di andarsene in pensione avrei preso il suo posto".

Si tratta di una eredità non facile...

"La nostra è una sezione che vanta un fervore di iniziative che l'hanno sempre proiettata alla ribalta del-

«*Dal minimo storico di poche decine di soci siamo giunti a raggiungere 562 tessere. Un autentico record che si caratterizza per una fedeltà che prosegue negli anni*

l'Unvs per la sua effervescenza a vari livelli. I meriti per aver perseguito con fermezza il binario dello sport e delle attività rivolte al sociale va tutto a Tassi, che ha ben com-

preso come per entrare nell'intimo di una città come la nostra fosse necessario coniugare i valori dello sport con quelli della solidarietà. E dire che le premesse alla sua presidenza erano alquanto complesse. Assunse volentieri l'incarico sobbarcandosi il peso di un rilancio che non appariva facile. Ma con grande impegno i risultati sono arrivati. Dal minimo storico di poche decine di soci siamo giunti a raggiungere 562 tessere. Un autentico record che si caratterizza per una fedeltà che prosegue negli anni, segno che non si tratta di soci poco convinti o di passaggio, ma di iscritti che hanno recepito il messaggio e si fanno ambasciatori delle nostre istanze, a vari livelli, innervando la propria attività nel tessuto cittadino. E forse questo il vero "segreto" per questo piccolo record che ci inorgoglia e che, ovviamente, mi orienta al massimo impegno nel mio nuovo ruolo. Ma l'ideale competizione tra sezioni

nell'iscrivere un gran numero di soci è più qualitativa che quantitativa".

Quali sono le prossime "sfide" che vi siete posti?

"L'autentica sfida è il rinnovo, nel 2018, delle tessere attuali. Ci debbono essere sempre motivazioni forti, ci deve essere sempre l'impegno da parte di tutti nel proporre e trasmettere efficacemente aspetti importanti, coinvolgenti. Nel dare motivazioni sempre nuove. È questa l'autentica sfida del mio mandato. Obiettivi che vanno raggiunti tutti assieme, sostenuto ovviamente dall'intero Consiglio".

La vostra sezione è stata l'emblema di una felice unione tra sport e vita della città, attraverso iniziative che vi han fatto conoscere da tutta Pontremoli...

"Effettivamente abbiamo dato vita a molte iniziative che si sono riflesse nella vita cittadina ed hanno evidenziato il nostro grande impegno



UMBERTO FUSACCHIA, neo Delegato Regionale Lazio

Investiamo sui giovani, facciamo squadra tra sezioni

Umberto Fusacchia è da qualche mese il nuovo Delegato Regionale per il Lazio. A giugno è giunta la sua nomina ufficiale in questo ruolo ufficiale così delicato; ma la sua militanza in seno all'Unvs è lunga e titolata, contrassegnata in passato dall'assegnazione del distintivo d'argento, dalla presidenza di sezione a Rieti, (seguita ad una presenza assidua e partecipe all'interno del consiglio direttivo) e, successivamente, dello stesso incarico di Delegato del Lazio per più anni.

Il ritorno di Fusacchia alla guida delle sezioni laziali corrisponde con una rinnovata spinta in questa regione, così importante all'interno dell'Associazione, non fosse altro perché baricentrata su Roma che, di fatto, è la capitale dello sport italiano. All'Unvs il neo delegato porta, oltre che molto entusiasmo e la volontà di incidere sulla crescita dell'associazione, un buon passato di giocatore e arbitro di calcio (ottenendo il distintivo della Fige quale dirigente benemerito dell'Alba Rieti), per poi conseguire la Stella al merito sportivo del CONI (prima di bronzo e poi d'argento) e quella di benemerito Unvs oltre che il titolo di Cavaliere della Repubblica.

Fusacchia (classe 1950) affrontando questo nuovo importante incarico in seno all'Unvs non nasconde il proprio ottimismo sul suo futuro in Lazio, corrisposto negli ultimi mesi con la costituzione nella sua regione di molte nuove sezioni.

“L'imperativo categorico per noi tutti – spiega il dirigente romano – resta quello di invertire la tendenza ed arginare il calo dei soci registrati negli ultimi anni. Fare nuovi soci rappresenta ovviamente dare compattezza ad uno zoccolo duro sul

quale creare le premesse affinché le sezioni si gestiscano, puntino a loro volta a reclutare nuovi sportivi, continuino a tener legati a loro quelli già esistenti. Dal mio insediamento abbiamo già convocato ben tre consulte regionali, che rappresentano a mio avviso il miglior modo per unire tra di loro le sezioni di una regione in uno sforzo comune. Sono nate 5 nuove sezioni, altrettante dovrebbero prender forma, facendo sì (poiché tutte nella zona di Roma) che la Capitale sia tale non solo per il suo ruolo istituzionale ma anche per una forte presenza in seno Unvs. Ma non perderemo di vista neppure la periferia con l'ipotesi di altre costituzioni nel breve periodo. In pista di lancio Tivoli ma anche Frosinone. Contiamo dunque di dare una forte spinta al numero degli associati”.

Il fervore societario corrisponde con quelle delle molte iniziative che ti appresti a coordinare?

“Effettivamente questo è un periodo pieno di molte iniziative un po' in tutta la regione. Culmineranno con la celebrazione dell'Atleta dell'anno a livello regionale, iniziativa che non si realizzava più da tanto tempo ma che abbiamo voluto rinverdire quale segnale di una unità di intenti che rappresenta per me la “nuova sfida”. La organizzeremo a Viterbo l'8 di dicembre, con la sezione che farà coincidere questo evento così importante con le proprie celebrazioni. Non voglio svelare ancora il nome più gettonato per questo prestigioso premio, ma certo gli orientamenti comuni sono quelli di andare a premiare un atleta che per caratteristiche umane e per prestigio sportivo possa, per un anno intero, rappresentare lo sport del Lazio e il mondo dei veterani”.

C'è un segreto in tutta questa effervescenza?

“Se le cose stanno andando nel senso auspicato, con un continuo rinserrarsi ed ingrossarsi dei ranghi, il merito va principalmente ai Presidenti delle varie sezioni che bene hanno reagito ai miei stimoli. Cito uno per tutti, Pellegrini di Roma, che ha allargato il cerchio U.N.V.S in varie discipline, coinvolgendo atleti e società che mai prima erano

« Il numero di soci delle sezioni è importante, dobbiamo altresì riuscire a diventare attrattivi verso gli sportivi praticanti più giovani e saper pescare in un bacino di utenza nuovo

state contattate. Il suo obiettivo (dividendo debitamente la Capitale in zone di influenza) è quello di coprire idealmente la città con sezioni coordinate tra loro”.

Hai un desiderio nel cassetto?

“Se forte impulso c'è stato da parte di nuove sezioni, ovviamente molto pronte a raccogliere le sollecitazioni volte al cambiamento, non posso e non voglio dimenticarmi delle molte sezioni esistenti da tempo che svolgono egregiamente il loro ruolo propulsivo. Anagnina, Anzio, Civitavecchia, Latina, Rieti, Tarquinia, Viterbo rappresentano i nostri “avamposti” in una regione dalle grandi possibilità. In questo senso

mi sforzo di far capire sempre a tutti i presidenti, e di conseguenza ai soci, che le decisioni vanno prese sempre tutti assieme, possibilmente in un'unica direzione...”

Quali sono le componenti Unvs in cui credi come essenziali per un forte rilancio?

“Potrei parlare di valori, potrei fare riferimento ai molti eventi che si sono organizzati ed andremo a realizzare. Ma l'autentica chiave per scardinare le resistenze al cambiamento è quella di poter contare su una base solidissima di soci affezionati e consapevoli della “mission” dell'Unvs”

Solo fedeltà ai valori dunque?

“In parte. Se è vero che il numero di soci delle sezioni è importante, dobbiamo altresì riuscire a diventare attrattivi verso gli sportivi praticanti più giovani, saper pescare in un bacino di utenza nuovo, che di fronte alla dizione “veterano” magari si spaventa o non si identifica. Interessando così maggiormente i giovani atleti, i dirigenti attivi, le società piene di vivai.”

Quindi il mondo della scuola è un bacino ideale per fare nuovi proseliti?

“Non a caso con l'amico Pivetta (presidente della Sezione di Latina, ndr.) stiamo operando a fondo nel mondo della scuola. Il nostro accreditamento ufficiale in ambito del Ministero della Pubblica Istruzione non è solo una gratificazione di facciata. È la base per poter lavorare molto a fondo nel tessuto scolastico, seminando cultura sportiva e interesse”.

I giovani sembrano distratti da mille altre cose e preoccupati per il loro futuro...

“Non lo nego. Ma nel nostro ruolo

possiamo fare la nostra parte, insegnando a loro il rispetto verso il prossimo, sui campi di gioco così nella vita. Puntando alla buona educazione dobbiamo dare un esempio concreto di stile e concretezza a tutti i giovani che con noi vengono in contatto”.

Cosa ti ispira nel lavoro che ti aspetta nei prossimi anni?

“La grinta non mi manca, per carattere. Sono sempre stato un tipo concreto ed i molti ammaestramenti nel mondo dirigenziale del calcio mi hanno dato basi concrete per un lavoro organizzativo che non può comunque prescindere dalla collaborazione di tutti.”

Siete vicini al “cuore” dello sport che pulsa a Roma; in particolare molto vicini ai “palazzi” del CONI. Con un compito “politico” da non sottovalutare nel delicato rapporto come associazione benemerita riconosciuta proprio dal CONI...

“Tanto vicini da essere ospitati in seno al CONI dove siamo di casa. Lavoriamo di comune accordo verso obiettivi comuni anche quando si tratta di collaborare con i dirigenti. Con il riconfermato presidente del Comitato Provinciale CONI Riccardo Viola ad esempio ho un ottimo rapporto fatto di stima e di comunanza di visioni. Per non parlare della buona conoscenza con il Presidente Malagò”.

A proposito di presidenti, come giudichi la nomina dell'avvocato Alberto Scotti?

“È persona gradevolissima ed equilibrata, per giunta si tratta di uno sportivo di lungo corso. Si è attorniato di una squadra di dirigenti giovani, ha già delegato molte responsabilità. Sono ottimista sulla capacità del neo presidente di dare in fretta una sterzata e nuova immagine alla nostra Unione. Ci abitueremo facilmente a lavorare con i dirigenti nazionali più giovani.”

nei confronti del prossimo. Dopo aver dato sostegno nei mesi scorsi al “Progetto Teodoro” quest'anno ci stiamo impegnando per poter donare un ecografo alla missione che fa parte della nostra Diocesi. L'obiettivo è raccogliere circa 11 mila euro. Non siamo molto distanti dalla cifra. Ce ne mancano 3000 ma ormai vediamo in prossimità il traguardo. Una raccolta fondi non implica solo costanza. Significa anche far passare correttamente il messaggio ed impegnarsi a fondo. Gli amici Veterani di Pontremoli in questo sono campioni di impegno”.

Non c'è il rischio di perdere di vista la caratura sportiva dell'Associazione e confondere il messaggio all'esterno?

“Sportivi si è nell'anima, negli atteggiamenti, nelle iniziative. Certo non dobbiamo perdere di vista il nostro focus ed è per questo che nel mio programma, nell'ormai prossimo 2018, c'è un progetto che ha decisamente tratti sportivi. Lo spunto potrebbe venire dalla nostra particolare posizione geografica. Siamo sulla via Franchigia, prediletta dagli

appassionati di bicicletta. Sarà questa negli intenti la disciplina sulla quale a breve punteremo. Magari puntando sulla valorizzazione del territorio e dei suoi tanti percorsi prediletti dai ciclisti di tutte le età e livello. Non a caso è partita la richiesta al Consiglio Nazionale per poter organizzare proprio a Pontre-

« Abbiamo dato vita a molte iniziative che si sono riflesse nella vita cittadina ed hanno evidenziato il nostro grande impegno nei confronti del prossimo.

moli i Campionati Nazionali Unvs 2018 di ciclismo. Rivelando la nostra inclinazione per le due ruote ma, soprattutto, evidenziando la nostra voglia di impegnarci in un'organizzazione complessa ma affascinante, che ci metterà a dura prova

(se la candidatura sarà accettata) ma che sicuramente ci porterà a mettere in mostra tutte le nostre qualità di Sezione folta ed animata”.

Non poteva mancare nell'ambito del nuovo Consiglio Nazionale un rappresentante del vostro territorio...

“Pino Orioli ci rappresenta degnamente e in maniera competente, venendo dalla provincia di Massa ed essendo nostro socio. Grazie al suo impegno costante ed una visione aperta alle problematiche dell'Unvs è certo che la sua presenza all'interno del nuovo apparato direttivo porterà nuova linfa vitale e nuove idee. Non è un caso se nella conduzione della Sezione e nell'affrontare nuovi progetti io mi confronto sempre con Giuseppe per un parere e per i suoi preziosi consigli. Come del resto non va dimenticata la presenza nel Consiglio di Francesca Bardelli, espressione del dinamismo di Pistoia. Nel nuovo ruolo di Vicepresidente non mancherà di esprimere la sua forza propulsiva e le sue ottime proiezioni verso una Unvs rinnovata”.

Se tu fossi al posto del Presidente Scotti quali iniziative adoteresti?

“È una domanda difficile e la risposta è complicata. Non fosse altro perché il mio ruolo ufficiale è ratificato solo da pochi mesi e la mia esperienza in questo ambito è ancora limitata. Certo se io fossi Scotti mi impegnerei molto nei confronti

« Sono convinto che noi dobbiamo puntare sui grandi sportivi, su quegli atleti capaci di riflettere i valori di correttezza, sportività e umanità

dei giovani. Ma indicare questa strada è abbastanza scontato se non si ha nel cassetto un progetto concreto. Considerando poi che non sono solo i grandi progetti a fare grande una sezione, ma il lento e costante appassionato lavoro di tutti i giorni in

molte direzioni. Nel mio caso ho un sogno per rendere pregnante l'immagine Unvs a Pontremoli: poiché mio padre era tra i fondatori del Premio Banca della Libri, mi piacerebbe davvero rafforzare la nostra immagine affiancandosi a questo grande evento. In particolare ci sembra ideale abbinare alla nostra Sezione il premio Banca della Sport. Quest'anno abbiamo avuto come ospite la grande Sara Simeoni. Sono convinto che dobbiamo puntare proprio sui grandi sportivi, su quegli atleti capaci di riflettere i valori di correttezza, sportività e umanità che ispirano la pratica sportiva e che sono il nostro fondamento e fonte di ispirazione per i nuovi sportivi.

Abbinando sport e cultura certamente la Sezione di Pontremoli continuerà a recitare una parte importante nella vita cittadina, conservando intatte le possibilità di mantenere elevato il numero dei propri soci. L'appuntamento quindi è fissato per noi tutti alla terza settimana del prossimo luglio, quando una nuova edizione del Banca della Sport ci darà modo di fare la nostra parte”.

Atleta dell'Anno



SIENA

I veterani premiano giovani rappresentanti dello sport

Il Premio Prestige alla socia fondatrice Laura Perinti, già mondiale di pattinaggio

La Mario Celli ha voluto dedicare, il 10 settembre scorso, una giornata di festa e premiazioni agli atleti e tecnici senesi che nel corso della stagione 2016 si sono distinti a livello nazionale e internazionale. Il premio più importante, quello di Atleta dell'Anno è stato attribuito al giovane atleta del Siena Nuoto Alessandro Pinzuti, allenato da Umberto Gazzini, vincitore lo scorso anno a Eindhoven in Olanda del Campionato mondiale juniores di nuoto salvamento e di quello italiano di Riccione. A Pinzuti, che ha fatto parte della Nazionale Azzurra ai campionati europei in Ungheria, è stata consegnata anche una coppa/trofeo che la famiglia Celli tradizionalmente offre, per mano della signora Laura, figlia di Mario Celli cui è intitolata la sezione di Siena.

Uno sport, il nuoto salvamento, che non ha l'onore delle prime pagine e che proprio per questo i Veterani senesi hanno voluto evidenziare con il loro riconoscimento.

Lo stesso spirito è prevalso nell'attribuire il Premio Giovani Promesse alla squadra under 8 del Rugby CUS Siena, proprio per segnalare l'impegno di una società sportiva verso i giovanissimi per avviarli ad una attività agonistica molto fisica che porta però con sé elementi importanti di sportività e di correttezza. La squadra premiata è composta da 18 ragazzi che desideriamo elencare: Niccolò Bernabei, Marco Bogi, Dario Cimino, Jacopo Del Casino, Niccolò di Michele, Nicola Ferrazzo, Francesco Franceschini, Alvisè Gallo, Leonardo Gambelli, Christian Marinello, Pietro Niccolucci, Duccio Papini, Michele Pennacchio, Guglielmo Sensi, Duccio Turano, Lorenzo Valenti, Riccardo Valeri e Iba Vannucchi. Tutti hanno ricevuto una medaglia mentre una targa è stata assegnata al loro appassionato allenatore Federico D'Agostino.

L'incontro è stato anche occasione per la consegna del Premio Prestige destinato ad un atleta, tecnico

o dirigente sportivo che nel corso della sua attività ha contribuito in modo consistente al successo dello sport senese ed alla diffusione dei suoi valori più importanti. Per l'anno 2016 l'Unvs di Siena ha deciso di premiare Laura Perinti, una

grandissima atleta, tra l'altro socio fondatore della sezione di Siena, che come agonista ha collezionato ben 9 titoli mondiali di pattinaggio corsa e che attualmente, in qualità di allenatrice della sezione pattinaggio corsa della Polisportiva

Mens Sana, ha portato e sta portando i suoi atleti a conseguire risultati di altissimo livello sia in ambito internazionale che nazionale.

La Fiaccola d'Oro, altro tradizionale premio, è stato poi assegnato

ad un altro giovane atleta della polisportiva Mens Sana, Sezione Karate che nel corso del 2016 ha conseguito il titolo di Campione Italiano e Campione Regionale.

È stata poi la volta dei soci della sezione che nel 2016, in qualità di atleti agonisti, hanno vinto il titolo italiano nella loro specialità. Ecco i premiati: per l'atletica leggera Alessio Lachi (master 45, metri 1.000) e Sergio Liverani (master 80, 100, 200, e 400 metri), per il nuoto Duccio d'Aniello (master 45, metri 50 dorso e 50 stile libero), Marco Paghi (master 55, metri 50 delfino e metri 50 dorso), Massimo Paghi (master 80, metri 50 rana) e Vasil Sota (tiro a segno pistola libera).

Alla cerimonia di premiazione, che è stata preceduta come tradizione dalla Santa messa, officiata per l'occasione da padre Nicola dei Padri Francescani (a fare gli onori di casa la presidente Luciana Francesconi), hanno presenziato il Presidente Emerito Gian Paolo Bertoni, il Consigliere Nazionale Giuseppe Orioli, che ha portato il saluto del Presidente Nazionale Alberto Scotti, il Segretario Generale Ettore Biagini, il Delegato Regionale Paolo Allegretti, il membro della Commissione dei Probiviri Luciano Vannacci e rappresentanti delle sezioni di Massa, Lucca, Montevarchi, San Giovanni Valdarno oltre a numerosi soci della sezione. In rappresentanza del CONI provinciale ha presenziato Silvia Armini mentre l'assessore allo sport del Comune di Siena, Leonardo Tafani, impossibilitato a partecipare per impegni istituzionali, ha inviato il saluto dell'Assessorato. Al termine della cerimonia i soci senesi, i premiati e gli ospiti hanno partecipato al tradizionale banchetto nel corso del quale la presidente ha sottolineato l'impegno della sezione senese a favore dello sport in genere e dei suoi principi legati alla lealtà, l'impegno ed alla correttezza. Ha anche ringraziato in modo particolare gli sponsor che hanno contribuito al successo dell'iniziativa e precisamente l'Azienda Vinicola Il Marroneto, le Cantine Cecchi, le Cantine Gattavecchi, la Cooperativa l'Alleanza, la Corsini Bioscotti, Rocca delle Macie e Villa Banfi.

LUCCA

La tennista Paolini è Atleta dell'Anno alla 51^a Giornata del Veterano dello Sport

Tra i vari premi consegnata la Fiaccola d'Argento al talento emergente del fioretto Alessio Di Tommaso.

➔ Dino F. Braga

Presso la sala Riunione del CONI di Lucca si è svolta il 18 giugno la 51^a Giornata del Veterano dello Sport, organizzata dalla sezione Gino Dovichi. Davanti ad un folto pubblico di numerosi soci e amici, presidenti delle province toscane e membri di associazioni sportive, la manifestazione si è aperta con il saluto del nuovo presidente provinciale Carla Landucci. Francesca Bardelli, Vice Presidente nazionale con delega al coordinamento delle sezioni del centro Italia, si è poi complimentata con la sezione di Lucca per il lavoro svolto e gli eccellenti risultati ottenuti. Presente anche il past president Bertoni che ha sottolineato il grande impegno sportivo della sezione, ricordando che lo sport non ha età, fa bene al fisico e alla mente. All'incontro hanno anche preso parte l'assessore Marchini, che ha ringraziato l'Unvs per l'attività svolta dalla sezione a supporto dello sport nelle scuole e per ciò che rappresenta per la Città, il presidente del Panathlon lucchese Arturo Guidi, che ha portato i saluti della sua associazione e dichiarato di essere orgoglioso di collaborare con l'Unvs di Lucca e il delegato dell'Unione per la Toscana Paolo Allegretti, che ha individuato come valori assoluti della nostra associazione "lo sport, l'amicizia e l'amore per gli altri". Significativo il messaggio espresso dal sindaco di Lucca, Alessandro Tambellini, che ha esteso a tutti i saluti dell'amministrazione comunale affermando che la Città è orgogliosa della presenza dell'Unvs a Lucca, congratulandosi con il nostro consiglio direttivo per le attività, i progetti e i servizi che sta svolgendo per la cittadinanza.

Infine il momento più atteso della manifestazione, quello delle premiazioni degli atleti, a partire dalla campionessa di tennis Jasmine Paolini che è stata proclamata Atleta dell'Anno 2016.

La tennista, classe 1996, in carriera ha vinto 5 tornei di singolare e 1 di doppio dell'ITF Women's Circuit. Recentemente l'azzurra è tornata vittoriosa dalla terra rossa di Marsiglia, dove ha battuto in finale la tedesca Tatjana Maria (numero 102 WTA) e prima di questo risultato aveva vinto a Valencia nel novembre 2016 riscattandosi da una serie di ben 3 finali sfuggite per un soffio tutte nello stesso anno.

Fiaccola d'Argento invece per l'Atleta Emergente 2016, il giovane fioretista Alessio Di Tommaso, e Premio Dino Grilli, per il giornalista sportivo a Fabrizio Vincenti, collaboratore della Nazione. Numerosi altri premi speciali sono poi stati assegnati a giovani atleti, dirigenti e operatori sportivi, tra cui il presidente del Basket Le Mura, per essere riuscito a far diventare Lucca un centro di eccellenza del Basket femminile. Una targa speciale per Una vita dedicata allo sport è stata consegnata all'ex presidente UNVS di Lucca Giuseppe Vietina e a Mario Rosellini che pur lavorando nell'ombra sono riusciti a lasciare una grande e riconosciuta impronta nello sport lucchese.



Jasmine Paolini in azione all'ITF Marsiglia dove conquista titolo e best ranking

SAN GIOVANNI VALDARNO

Giornata dello Sportivo: Tavoletta è Atleta dell'Anno

Il giovane Alessio Poggesi è Atleta Emergente. A Vincenzo Lorenzini il premio "Premio Una Vita per lo Sport"

➔ Alessandro Gambassi

Ormai sono alcuni anni che la sezione dei Veterani dello sport di San Giovanni Valdarno organizza, insieme all'Amministrazione Comunale, la Giornata dello Sportivo e la propria Giornata del Veterano, dove vengono proclamati l'Atleta dell'Anno e l'Atleta Emergente 2016. Nell'occasione vengono inoltre conferiti vari premi ad atleti, squadre, dirigenti, arbitri, che lo scorso anno si sono affermati o distinti in varie discipline sportive. C'è anche un premio speciale "Vita per lo Sport" che viene assegnato ad un personaggio locale. La cerimonia di premiazione per l'edizione 2017 si è svolta con una grande affluenza di pubblico domenica 11 giugno nella Sala Consiliare del medievale Palazzo d'Arnolfo. I Veterani sangiovesi, sotto la guida del neo presidente Mauro Pini, hanno scelto come Atleta dell'Anno 2016 Andrea Tavoletta di Cavriglia. Tavoletta, classe 1981, pratica il kickboxing, una disciplina sportiva che combina arti marziali



Andrea Tavoletta ritira il premio

con pugilato, di cui è diventato nell'ottobre 2016 campione europeo Pesi Piuma KI Kombat League. Alessio Poggesi, classe 2002, di Terranuova Bracciolini è stato invece proclamato Atleta Emergente 2016. Poggesi pratica la corsa, sia campestre che su pista. Nel 2016, primo anno da cadetto, ha partecipato alle finali nazionali dei giochi studenteschi e ha vinto il titolo toscano nella staffetta 3x1000 metri. A Vincenzo Lorenzini, storica figura del basket cittadino è stato assegnato

il Premio Una Vita per lo Sport. Riconoscimenti speciali sono stati assegnati all'arbitro Julio Silvera, al tecnico della nazionale italiana di tennis da tavolo Lorenzo Nannoni e a Nedo Tinacci per aver partecipato a ben ventisei edizioni del Capodanno di corsa, la storica manifestazione podistica promossa dai Veterani dello sport. Il Comune di San Giovanni Valdarno attraverso il sindaco Maurizio Viligiardi e l'assessore allo sport Barbara Fabbri, hanno premiato inoltre Chiara Chiosi e Marco



Tavoletta alza la cintura di Campione Europeo K1 Kombat League

Evangelisti per il basket, la squadra femminile Ginnastica Sangiovese, la squadra femminile Marzocco Calcio, la squadra femminile Polisportiva Galli Target e la squadra di pesca sportiva NSP COLMIC. La Giornata del Veterano dello Sport si è conclusa con una conviviale a cui hanno preso parte tantissimi soci e familiari e nella quale sono stati premiati i soci Piero Gavazzi, Rino Giardini, Aldo Gorelli, Pietro Landini, Massimo Piccioli per la loro lunga militanza nel nostro sodalizio.

ANGUILLARA SABAZIA

Festa dei Veterani

Il premio Atleta dell'Anno 2016 assegnato a Tatiana Zucconi. A Daniela Proietti il 50° premio poesia "Sabatia - Sabatino". Tra i numerosi premi anche gli "Atleti Emergenti" Fernando Arcangeli e Marco Belli.

➔ Giovanni Maialetti

Si è svolta a Roma, presso l'ospitale e signorile ristorante Il Girasole, la tradizionale festa dei veterani della sezione Ferri-Tudoni - Silla del Sole, occasione per consegnare il Premio Atleta dell'Anno 2016. Ad aggiudicarsi, con pieno merito, la pluricampionessa del Mondo e d'Europa Tatiana Zucconi, figlia della intramontabile stella Master Donne Daniela Ricciutelli, anche lei vincitrice di titoli mondiali ed europei nella varie discipline della marcia.



Tatiana Zucconi

Assegnato anche il Premio Artistico Letterario Sabatia per la Poesia che è andato, all'unanimità, alla affermata poetessa Daniela Proietti, mentre Atleti Emergenti sono risultati Arcangeli Fernando e Belli Marco. Festeggiati infine i Campioni Unvs del 2016: Andreotti Pier Giorgio, Cartoni Bernardo, Ciantar Dominique, De Lucia Gianfranco, Del Pinto Rita, Menini Mauro, Petrunaro Rosario, Proietti Nazzeno, Ricciutelli Daniela, Rutolo Ferdinando. Un pomeriggio festoso e lieto, come ai vecchi tempi, cui hanno partecipato numerosi soci sezionali e famiglie con diversi graditi ospiti d'onore. Regista della intera cerimonia delle premiazioni, l'instancabile carismatico presidente Maurizio Longega, sostenuto dal valido staff sezionale.

Leggi tutto ➔ unvs.it

VERCELLI

Piazza Cavour gremita per la trentottesima edizione del Premio Fiaccola

Premio Atleta dell'Anno alla karateca Beatrice Anghel. Premio speciale al Presidente Onorario Piero Francese.

La Sezione Marino Frova di Vercelli presieduta da Luigi Leone ha festeggiato domenica 24 settembre scorso nella prestigiosa e assolata Piazza Cavour, nel cuore della Città, alla presenza di atleti, allenatori e dirigenti, la trentottesima edizione della cerimonia di consegna del Premio Fiaccola Provinciale e Atleta dell'Anno 2017. Un evento nell'evento in quanto la cerimonia si è svolta all'interno di un affollato week-end dedicato allo sport promosso dal Comune di Vercelli, dal Coni provinciale e da Confesercenti. I Premi Fiaccola vengono assegnati, come tradizione, agli Atleti della Provincia di Vercelli che hanno conseguito nel corso del trascorso anno agonistico risultati di rilievo in campo internazionale, nazionale, regionale e provinciale sia individuali che a squadra. Da quel lontano 1978, anno della prima assegnazione dell'importante riconoscimento al tiratore Alberto Lorenzi, più di mille atleti, dirigenti ed allenatori sono stati premiati.

Erano presenti alla cerimonia il Delegato Regionale dell'UNVS Nino Muscarà, il coordinatore Delegati Regionali Giampiero Carretto, Il sindaco di Vercelli la prof. ssa Maura Forte, l'Assessore Carlo Nulli Rosso e la dott. ssa Fiorentino responsabile della Confesercenti di Vercelli.

Come consuetudine la cerimonia di premiazione è stata preceduta da



Piero Francese Presidente Onorario (a sinistra) viene premiato dal Presidente della Sezione di Vercelli Luigi Leone



Il Presidente della Sezione di Vercelli Luigi Leone consegna il PREMIO FIACCOLA alla pattinatrice Chiara Martinotti

una relazione sportiva affidata quest'anno alla olimpionica di spada Elisa Uga, medaglia di argento a squadre alle Olimpiadi di Atlanta del 1996, che ha intrattenuto il numerosissimo pubblico parlando della esperienza olimpica, dei valori e degli aspetti motivazionali dello sport praticato, della passione, sacrificio e sogno che devono animare l'attività dei giovani. Senza dimen-

ticare il grande lavoro dei tecnici, dei dirigenti e del supporto dei genitori.

La consegna di circa novanta riconoscimenti è stata preceduta da un saluto delle Autorità presenti e dall'Inno di Mameli.

Su tutti il Premio Fiaccola assegnato quest'anno alla giovane e talentuosa pattinatrice della A.D.S. Rollerblot che, in coppia con Edoardo Da Col

della Società Murialdo, ha recentemente vinto una medaglia di argento ai mondiali di pattinaggio artistico a Nanchino in Cina. A seguire il Premio Atleta dell'Anno a Beatrice Anghel cintura nera 2° dan di Karate della società New Master Club, oro ai campionati europei in Slovenia. Premi speciali alle squadre sono andati alla Quintessenza della società Skating Vercelli per un argento al campionato regionale, alla squadra di Ginnastica Estetica della Soc. Ginnastica Pro Vercelli 1892 che ha partecipato al Campionato Mondiale ed a quello Europeo, alla squadra femminile di spada della Pro Vercelli Scherma che si è aggiudicata per il terzo anno la Coppa Italia. Premi speciali all'olimpionico Enrico Pozzo, sette volte campione italiano di ginnastica artistica, alla schermitrice Federica Isola, oro individuale e a squadre ai campionati europei, al Presidente Onorario Piero Francese per gli otto anni alla guida della Sezione Vercellese ed all'atleta master Andrea Corvetti per essersi classificati primo al Campionati Nazionali UNVS di Orvieto nella corsa su pista.

Dopo i Premi Speciali Individuali sono stati consegnati numerosi premi ai giovani Under 8 - 10 - 12 - 14 - 16 - 18 - 20, in quanto è sui giovani talenti che i Veterani dello Sport puntano per incentivare il futuro dell'attività sportiva locale e nazionale.

Campionati

VITERBO

Assegnati i titoli italiani Unvs 2017 nella Regolarità Turistica Motociclistica

Anche quest'anno, organizzata dalla locale sezione Giuseppe Vismara, si è svolta a Viterbo la manifestazione valida per l'assegnazione dei titoli italiani di Regolarità Turistica Motociclistica ai soci UNVS. La gara, basata su principi di regolarità e precisione di marcia, è stata avvincente e ha tenuto impegnati i partecipanti su un percorso di 81 chilometri che li ha portati dai Monti Cimini fino alle sponde del Lago di Bolsena. La discriminante principale si è articolata su tre sessioni di prove di abilità cronometrate al centesimo di secondo. La Vismara che, con il supporto tecnico dell'Auto Moto Club di Viterbo, ha organizzato il Campionato Italiano, ha consegnato gli scudetti di Campione UNVS 2017 a Federico Ulisse,



per la classe scooter moderni, a Leonardo Ialongo, per la classe scooter d'epoca, a Roberto Cardarelli, per la classe moto moderne, e a Moreno Valeri, per la classe moto d'epoca. Tutti i neo campioni appartengono alla sezione viterbese che si è distinta strappando ovviamente ai concorrenti provenienti dalle altre sezioni italiane anche il Trofeo UNVS 2017, per i migliori risultati di squadra. Seconda la sezione Silla del Sole - Alfredo Ferri - Ercole Tudoni di Anguillara Sabazia, terza la Nedo Nadi di Livorno, quarto posto per la Giuseppe Evangelisti di Perugia. La manifestazione era abbinata al 1° Memorial Roberto Celestini, compianto presidente della società organizzatrice e socio della sezione viterbese. Il trofeo è stato vinto da Andrea Caccamisi del Vespa Club Pisa. Al termine della premiazione il Delegato Regionale UNVS del Lazio Umberto Fusacchia ha voluto esprimere il proprio apprezzamento per la buona organizzazione e il successo dell'evento. Il presidente della sezione di Viterbo Domenico Palazzetti, nel ringraziare tutti i partecipanti e le sezioni UNVS presenti, ha dato appuntamento a tutti per l'edizione 2018.

Leggi tutto unvs.it

ORVIETO

Forlì Campione d'Italia ai XXIII Campionati Unvs di Atletica Leggera

Novanta atleti gareggiano in 156 gare. Primato mondiale di categoria per Segatel nell'alto.

➔ Marco Morigi

Raccontare tre intense giornate di gare non è facile ma doverlo fare in poche righe, cercando di rendere il giusto omaggio a tutti gli atleti, è davvero arduo. I Campionati Italiani Unvs di Atletica Leggera 2017 si sono svolti a luglio ad Orvieto hanno visto una notevole partecipazione di atleti, iscritti a ben 156 gare. Personalmente è la prima volta che, permettetemi il gioco di parole, vivo dal vivo l'organizzazione dei Campionati Italiani di Atletica Leggera, avendo sino ad ora svolto solo il ruolo di atleta, ben diverso da quello di organizzatore. E in queste poche righe voglio proprio ringraziare fortissimamente chi ha curato l'impegnativo svolgimento di questo appuntamento nazionale: Erio Masoni, Giuliano Andreasi, Luciano Scheda, Giuseppe Vespignani, Renato Gramellini e Mario Ravaioli. Da menzionare innanzitutto la collaborazione con la FIDAL che ha permesso, come sempre, lo svolgimento dei campionati e qui un ringraziamento particolare va indirizzato a Carlo Moscatelli, presidente del Comitato Regionale Fidal Umbria, per l'im-



foto: gmastroni

pegno e la dedizione profusi nel sostenere da un punto di vista logistico. Fatto i sentiti e dovuti ringraziamenti, passiamo alle prestazioni degli atleti, i veri artefici di questa ker-

messe sportiva, tutti comunque da segnalare per aver dimostrato tanta grinta e un giusto spirito combattivo. È stata la specialità dei lanci a registrare il maggior numero di iscritti con accese sfide nelle specialità del giavellotto, lancio del disco, martello con maniglia corta e lancio del martello; qui nella categoria M75 per la medaglia d'oro si sono affrontati Laganà Umberto, Ammendola Giuseppe e Di Stefano Giuseppe. Entusiasmante nel salto in alto, nella categoria M55, il nostro Marco Segatel, non certo alle prime armi con l'asticella, che ha pensato bene di illuminare la già soleggiata pista di atletica dello stadio Mazi saltando la misura di m. 1,91 e stabilendo il primato mondiale di categoria destituendo

così Herr Carlo Thränhardt, ex primatista del mondo nel 1989 con la seconda misura mai saltata da un essere umano (m. 2,42). Questo particolare dà la dimensione dell'impresa di Segatel, persona davvero straordinaria che durante la premiazione ha voluto inviare il suo pensiero ad un'altra straordinaria atleta, la veterana Gabre Gabric Calvesi, intramontabile e indimenticabile colonna dell'atletica leggera italiana scomparsa nel dicembre 2015. Al termine delle gare è stata stilata la classifica per sezioni e Forlì è risultata 1^a classificata, 2^a la sezione di Sassuolo e 3^a quella di Pistoia. Un arrivederci al prossimo anno a tutti gli atleti.

Classifiche unvs.it

Campionato di Calcio Over 40: i veterani di Massa fanno il Triplete

➔ GS Martino Di Simo

Nello stadio comunale di Lioni a fine giugno si è svolto il Campionato Nazionale di Calcio a 11 riservato ai soci UNVS. Hanno preso parte la squadra organizzatrice del Campionato, la sezione di Lioni, la squadra vincitrice dell'anno 2016, sezione di Massa, la sezione di Cosenza e la sezione di Montella. Le prime squadre a scendere sul tappeto di erba sintetica, sono state quelle di Lioni e Montella (0-0) e il Cosenza che ha affrontato la fortissima selezione di Massa (0-5). Nel caldissimo pomeriggio Massa si è dovuta inchinare (1-2) davanti alla sezione di Montella mentre Lioni ha nettamente sconfitto il Cosenza (5-1). Nelle ultime due partite della giornata si è registrata la sorpresa Cosenza che ha inaspettatamente vinto per 1-0 sul Montella mentre la Sezione di Lioni ha perso per 1-0 con il Massa. Lioni contro Massa dunque per il primo e secondo posto mentre per il terzo e quarto posto si sono affrontate la sezione di Cosenza e la sezione di Montella. Da segnalare che quest'ultima ha presentato un reclamo decidendo poi, il mattino successivo, di non presentarsi in campo per la disputa della finalina. Ad aggiudicarsi il titolo nazionale è stata la sezione di Massa che ha vinto sul Lioni con il classico 2-0. Calcisticamente parlando la sezione di Massa, vincitrice per la terza volta



del titolo di Campione Nazionale calcio Over 40, è indubbiamente la squadra più forte, meglio organizzata e più compatta. Dopo la premiazione è stato portato in trionfo

il responsabile della compagine toscana, Fruzzetti Augusto. Eccetto un paio di episodi che purtroppo sono una regola quasi fissa nel calcio dei giorni nostri, il tutto

si è svolto con spirito di divertimento e di amicizia. Da sottolineare la grande cena organizzata dalla sezione di Lioni, a base di prodotti locali veramente da ricordare, come i loro formaggi fatti con prodotti ancora incontaminati. Alla manifestazione nazionale hanno presenziato il Vice Presidente del Sud, dott. Antonino Costantino, il Delegato Regionale della Campania dott. Paolo Pappalardo, il Delegato della Calabria (cooptato nel Consiglio Nazionale) dott. Domenico Postorino e il Consigliere Nazionale Martino Di Simo. Gradito ospite l'ex Presidente dell'Italia del Sud, Gian Andrea Lombardo Di Cumia.

A Novara il Campionato Italiano Unvs di Golf

La sezione dei Veterani dello Sport di Novara, presieduta da Tito De Rosa, ha organizzato e vinto il Campionato Italiano dei Veterani dello Sport di Golf. Aperta a tutte le categorie maschili e femminili, si è svolta nella splendida cornice del Golf Club di Agrate Conturbia, secondo la formula delle 18 buche per tre differenti categorie. Alle spalle della formazione piemontese si sono classificate nettamente distanziate, Parma, Biella e Arona a pari punti e Asti. Per quanto riguarda invece le gare individuali, da segnalare i successi di Roberto Pittarella, Fabrizio Fontanesi, Fabrizio Faitelli e Lorella Merlo.





PIOMBINO

Un giorno... insieme

La sezione di Piombino F. Agropoli, presieduta da Claudio Mazzola coadiuvato dal vice presidente Edo Marchionni, ha collaborato, e allestito uno stand, con il periodico "Costa Etrusca" alla realizzazione di un significativo evento dedicato ai diversamente abili, agli anziani, a tutti gli amici e sostenitori della testata giornalistica. Ospite della manifestazione il nostro illustre concittadino Nedo Sonetti, in gioventù stopper di buon livello, che in veste di allenatore di calcio ha ottenuto ben 5 promozioni in serie A con Atalanta, Udinese, Ascoli, Lecce e Brescia.

Buranello su podio della Cesana-Sestriere



Immane performance del nostro addetto stampa che il 17 agosto è salito sul terzo gradino del podio della categoria Master 7 nella impegnativa cronoscalata Cesana-Sestriere, valida quale ultima prova del Trittico Sfida al Campione.

CATANIA

Tiro a segno

La squadra Unvs offre un'altra convincente prestazione

Si è svolta a Roma, i primi giorni di luglio, la terza prova di Ranking Nazionale. I tiratori catanesi, Castruccio Castracani Mario, Gissara Salvatore, Gresta Sebastiano, Romano Luigi e Veroux Adolfo, tutti appartenenti alla sezione di Catania, ancora una volta hanno dimostrato il loro valore, pur non riuscendo a migliorare le singole prestazioni individuali e, al termine della 3ª prova del Ranking Nazionale 2017, svoltasi a Roma ai primi di luglio, sono riusciti a mantenere le loro buone posizioni nella classifica generale valide per il campionato italiano. Prossimo appuntamento a settembre, a Firenze, per il 4ª Ranking.

PORDENONE

Torneo di golf

Al Golf Club Pordenone, la prima domenica di maggio, si è svolta la gara di golf Officine Nord Est, cui hanno partecipato circa 70 concorrenti, con il patrocinio della sezione Unvs di Pordenone.

Il vice presidente della nostra sezione, Carlo Facchina, ha premiato i vincitori del 1º Lady, la signora Milena Vegnaduzzo e del 1º Senior, Fanti Giovanni, con una ciotola in argento offerta dalla sezione stessa. Presenti alla premiazione, oltre al presidente del golf club dott. Sannio Antonioli, gli sponsor ing. Lucio Galet e la signora Carla Toffoletti.

CARLENTINI

Campionato Nazionale Pallavolo Maschile

In Sicilia "en plain" del Carlentini che si aggiudica il quinto scudetto consecutivo, sconfiggendo Parma in una agguerrita finale.

Appuntamento particolarmente sentito per i Veterani siciliani quello della finalissima del volley maschile. C'era da difendere l'onore ed un "filotto" di ben quattro scudetti consecutivi conquistati. Non solo: sulla carta il valore assoluto delle avversarie (infarcite di ottimi giocatori di grande esperienza) approdate alle finali (Torino, Parma e la friulana Povoletto) prometteva fin dalla vigilia di tener alto il livello agonistico e tecnico.

Il campo non ha tradito le attese con una serie di match di grande intensità. Sfoderando un perentorio e per certi versi clamoroso tre su tre, Carlentini è riuscita a calare il pokerissimo, andando a vincere la finale con l'agguerrito e temutissimo Parma. I siracusani hanno battuto Torino per 2-1 all'esordio, replicando con un secco 2-0 sul Povoletto. Galvanizzata dai risultati della prima giornata, la formazione allenata da Gaetano Caserta si è imposta superando i parmensi per 2-1, in una finale molto combattuta, in cui entrambe le squadre hanno mostrato ottimi schemi e altrettanto eccellenti individualità.

I risvolti agonistici potrebbero addirittura considerarsi quasi marginali di fronte alla portata della vittoria di Carlentini (quinto scudetto consecutivo!), all'impegno profuso da

tutti, alla voglia di onorare la maglia e la presenza di tanti spettatori in un palasport gremito. Ma va detto che la vittoria si è giocata punto su punto (anche quelli contestati ad un arbitraggio parso comunque all'altezza e autorevole al punto di prendere decisioni difficili nei momenti topici dell'incontro), evidenziando ottimi automatismi di gioco e alcuni scampoli di grande volley.

Il clima incandescente delle ultime palle decisive (Parma ha sprecato

Al momento di premiare i vincitori (va ricordato che Povoletto si è aggiudicato la finalina per il terzo posto liquidando Torino con un perentorio 2-0) il Presidente Nazionale Alberto Scotti, dall'alto della sua lunga esperienza di ottimo giocatore del volley con ben 70 maglie azzurre, non ha potuto non sottolineare (pur essendo parmense...) i meriti della compagine che ha conquistato il tricolore.

Festa grande per tutti dopo la schiacciata vincente del Carlentini: per i Vice Presidenti Unvs Antonio Costantino e Francesca Bardelli, per i Consiglieri Nazionali Martino Di Simo, Giuseppe Orioli e Prando Prandi e per Pietro Risuglia, membro della Commissione Nazionale d'Appello ma per l'occasione ineffabile

tre match ball consecutivi!) si è stemperato nel caldo abbraccio finale dei protagonisti, la più bella dimostrazione di come sia stato ben interpretato il messaggio veterano. Che bene ha interpretato il Presidente Muscio quando, emozionatissimo, alla fine ha dichiarato "... Sull'1-1 la partita per me poteva anche finire. Tale era la soddisfazione per esserci misurati palla su palla con avversari di indubbio valore e per aver diligentemente organizzato in ogni dettaglio questa finale nazionale".

anfitrione, e per il segretario generale Ettore Biagini. Presenti, oltre al testimonial ufficiale dei campioni Nello Greco, il Delegato Regionale della Sicilia Corrado Giraffa, quello della Toscana Paolo Allegretti, il Presidente della sezione di Pisa Pierluigi Ficini (coordinatore della Consulta Sport e dei campioni nazionali), il presidente del Comitato Tecnico Antonio Cultrera, (già presidente provinciale FIPAV), il Presidente dei Revisori Giuliano Persiani, Sebastiano Solano, Giovanni Conti e Alfredo Mangiameli.



PAVIA

Campionato nazionale pallavolo femminile, il tricolore va alle padrone di casa della Gino Grevi

➔ Aldo Lazzari

La squadra della sezione pavese "Gino Grevi" ha vinto con pieno merito il titolo di campione d'Italia superando in una combattuta finale la forte compagine della Sezione "Oltre il Torre" di Povoletto (Udine) in due set. Nello scontro per il terzo posto, la "Raffaele Tagliani" di Parma ha prevalso sulla "Bacchilega-Targioni" di Massa. Gli incontri si sono svolti al Palaravizza di Pavia all'insegna della massima sportività e del fair play. Molto soddisfatto il presidente UNVS della sezione pavese, Gabriele Pansecchi, per la buona riuscita della manifestazione, al termine della quale ha voluto ringraziare tutti coloro che hanno collaborato ed in particolar modo il delegato regionale Ilario Lazzari che si è profuso in un capillare lavoro nella organizzazione del torneo.

Alle premiazioni è intervenuto il presidente nazionale Unvs Alberto Scotti che si è congratulato con tutte



le atlete ed ha elogiato la sezione pavese per il successo conseguito nell'organizzazione dell'evento. "Ma al di là della riuscita - ha commentato il presidente - rimarrà il ricordo di un bel week-end di sport, trascorso in sano e sereno spirito di amicizia ... come affermava Mandela, poche altre cose hanno il potere di unire le persone come lo

sport". La realizzazione del campionato nazionale si è avvalsa anche della collaborazione di Cinzia Faravelli, presidente Corte sportiva d'appello Fipav, di Luciano Cremonesi, delegato provinciale Coni Pavia, di Nicoletta Quacci, presidente Fipav C.T. Pavia e di Lucio Ricciardi, presidente Panathlon Club Pavia.

8° Campionato Nazionale UNVS di Nuoto Mezzofondo in Acque Libere

A San Terenzo di Lerici, si è svolto il 3 settembre l'8° Campionato Nazionale UNVS di Nuoto Mezzofondo in Acque Libere, sulla distanza del Miglio Marino, come sempre organizzato dalla locale Sezione spezzina intitolata a O. Lorenzelli - F. Zolezzi presieduta da Francesca Bassi.

La manifestazione, inserita nel cosiddetto Trittico Natatorio Santerenzino (CSI Venere Azzurra, Pescasport e UISP Nuoto Valdimagra) ha visto scendere in acqua ben 100 partecipanti registrando un notevole afflusso di spettatori: supporters o familiari degli atleti agonisti o semplicemente persone incuriosite dall'evento sportivo, che sempre più appassiona gli italiani anche a seguito degli ottimi risultati che in campo internazionale vedono primeggiare i nostri colori.

Condizioni meteo accettabili, se si considera che solo il giorno precedente erano state annullate 2 competizioni natatorie. Ga-



ra tiratissima, vinta dal sarzanese Nicola Tempesta, davanti a Andrea Bondanini, già nazionale della squadra italiana di Nuoto di Fondo e socio UNVS della Spezia, e a Tommaso Taverna. In campo femminile, dove la presenza della Master Liala Davighi, (proveniente dall'Australia, Queensland) ha dato un pizzico di internazionalità, vittoria di Camilla Montalbetti. Da segnalare nel settore Master uomini, Giuseppe "Pino" Bilotta, sempre più giovane ed eterno, classe 1936. Grande amicizia e sportività tra tutti i concorrenti e ottimo comportamento dei nostri concorrenti UNVS, che hanno gareggiato in maniera eccellente, frutto dell'esperienza e dello spessore internazionale di alcuni di loro. Premiazioni curate dal Delegato UNVS Emilia, Franco Bulgarelli, dal Vice Presidente UNVS La Spezia, Pierangelo Devoto, prezioso e dinamico dirigente, e per l'Amministrazione Comunale, dal consigliere Carnasciali. Il Campionato, sul campo di gara, è stato coordinato e diretto dal Delegato Regionale Piero Lorenzelli. Complimenti al Presidente Pierluigi Ficini per l'affermazione della Sezione di Pisa e un particolare ringraziamento a Giampiero Baldacci (UNVS Pisa), per la preziosa collaborazione.

Campionati

5° Campionato Toscano di Calcio a 5 over 40

Gli impianti del Nuovo Centro Coteto di Livorno hanno ospitato il Campionato Toscano di Calcio a 5 Over 40, una delle attività sportive, ormai divenuta appuntamento annuale, che la Delegazione UNVS Toscana mette in atto coinvolgendo le Sezioni della regione. L'organizzazione operativa, come sempre affidata alla Sezione di Livorno, si è dimostrata ancora una volta pienamente efficace grazie anche alla preziosa collaborazione tecnica di Salvatore Caruso, socio della Sezione livornese e vero esperto di questo sport.



Sezione di Massa: 1^a classificata

L'evento ha visto la partecipazione di 3 squadre (Livorno, Massa e Pistoia) che, in un clima di grande correttezza, hanno dato vita ad incontri in cui l'agonismo non ha fatto dimenticare che alla base delle nostre competizioni c'è la sportività e l'amicizia. La classifica finale è quindi la seguente: 1^a Massa, 2^a Pistoia, 3^a Livorno. Ancora una volta la Sezione massese ha imposto sul campo la sua superiorità sia a livello individuale che come squadra nonostante l'impegno delle altre due formazioni che hanno cercato di competere al meglio ed è stata in particolare la squadra pistoiense a mostrare progressi rispetto all'anno scorso. Le premiazioni sono state effettuate dalla Presidente Nazionale per il Centro Italia Francesca Bardelli, dal Presidente della Sezione di Livorno Cesare Gentile, dal Vice Presidente della Sezione di Massa Augusto Fruzzetti, dal Coordinatore Tecnico Salvatore Caruso e da Salvatore Cultrera in rappresentanza del Delegato Regionale Paolo Allegretti. Un sincero ringraziamento alla Sezione di Livorno, al Presidente Cesare Gentile e al tecnico Salvatore Caruso, che per il quinto anno consecutivo hanno assicurato l'organizzazione di questo torneo, e un grazie anche alle squadre partecipanti.

MASSA

Campionato Nazionale Unvs di Ciclismo su Strada

Edizione strepitosa con la partecipazione di circa 50 soci in rappresentanza di 8 Sezioni. Andrea Miotto di Novara, risultato 1° assoluto dell'intera gara UISP fra oltre 140 alla partenza

➔ Ettore Biagini

Ottimo successo del 16° Campionato Nazionale UNVS di Ciclismo su strada, perfettamente organizzato ormai da diversi anni dalla efficiente Sezione T. Bacchilega - V. Targioni, in collaborazione con la Ciclistica Massese e l'UISP di Massa. In una bella giornata al via circa 140 corridori. Il percorso, come nell'edizione precedente prevedeva 68 km prevalentemente pianeggianti con partenza ed arrivo nell'immediata periferia della città di Massa. Otto le Sezioni che hanno onorato la manifestazione, rappresentate da Grosseto, Livorno, Massa, Novara, Parma, Pistoia, Pontremoli, San Giovanni Valdarno, con una partecipazione veramente straordinaria, che fa ben sperare per un'ulteriore espansione ed interesse del movimento ciclisti veterani. Mattatore indiscusso della giornata è risultato il socio della Sezione di Novara Andrea Miotto, 1° assoluto della gara, con arrivo in solitario, e quindi anche 1° dei soci UNVS, laureandosi così Campione d'Italia per la categoria M1/2. Questi gli altri Campioni Nazionali di categoria: Davide



Luisi (Pontremoli, cat. M3), Paolo Sgadò (Massa, cat. M4), Stefano Santerini (Pistoia, la cat. M5), Franco Santucci (Massa, cat. M6), Silvano Croci (Parma, cat. M7) Sauro Mazzei (Massa, cat. M8), Pietro Vignali (Massa, cat. Over 70), Federica Giglioli (Massa, cat. Donne). La parte del leone, come peraltro era nelle previsioni anche sulla base dei risultati degli ultimi anni, l'ha fatta la Sezione di Massa, i cui tesserati hanno complessivamente conquistato ben 5 titoli nazionali, che così è per l'ennesima volta Sezione Campione d'Italia. Le belle maglie

tricolori e fiori ai singoli 9 vincitori sono state consegnate dai Dirigenti UNVS presenti Giuliano Persiani Presidente del Collegio Nazionale dei Sindaci Revisori, Ettore Biagini Segretario Generale, Mauro Balloni e Piero Gentili rispettivamente Presidente e Consigliere della Sezione di Massa, Gianfranco Baldini Segretario della Sezione di Collesalveti, il quale ormai da anni si presenta anche per l'importante funzione di fotografo ufficiale: a lui un grande grazie dagli amici massesi.

Leggi tutto unvs.it

Classifiche unvs.it

VIAREGGIO

Campionato Italiano Tennis a Squadre over 60 e 70

Due sezioni toscane in cima al podio. Massa e Viareggio sono i nuovi Campioni d'Italia

➔ Raffaele Del Freo

In un clima di grande sportività si sono svolti a Viareggio, presso il circolo tennis di viale Capponi, le finali del campionato italiano di tennis a squadre, per le categorie Over 60 ed Over 70. Per gli Over 60 il primo posto è andato alla sezione di Massa che ha battuto Treviso in finale. Terzo Viareggio, che ha avuto la meglio sulla Penisola Sorrentina. Nella categoria Over 70, finaliste le sezioni



di Viareggio, Massa e Palmanova (assente quella di Asti). Campione d'Italia, è risultata la coppia viareggina Graziani-Marcora, con Massa al secondo posto e Palmanova al terzo. Gli attori principali della manifestazione sono stati i soci-atleti, i quali meritano di essere ringraziati per la disponibilità e l'impegno profuso, in tutti gli incontri disputati.

Le premiazioni, si sono svolte alla presenza del Segretario nazionale Ettore Biagini, del Vice Presidente nazionale del centro Italia Francesca Bardelli, del Coordinatore della consulta dello sport Pierluigi Ficini, del Presidente del Circolo Tennis Viareggio, nonché nostro Vice Presidente Giorgio Fazzini, del Presidente onorario Raffaele Del Freo, del Co-

ordinatore della manifestazione Franco Mencacci e del Segretario Roberto Lapi. Assente giustificato, per motivi di salute, il Presidente della sezione di Viareggio Nicola Lofrese. Il Presidente Nazionale Alberto Scotti, impossibilitato a presenziare, ha fatto pervenire il proprio saluto ed augurio, per la buona riuscita della manifestazione.

Il Circolo Tennis Viareggio, presieduto da Giorgio Fazzini, ha ospitato il 9 settembre gli incontri di finale della 16^a Coppa Toscana di Tennis a squadre riservata a giocatori non classificati ed è ancora la sezione di Viareggio a curare ottimamente l'organizzazione dell'evento. Quest'anno la manifestazione ha riguardato solo la categoria over 60, essendo assenti le categorie over 40 e over 50 per cause legate ad altri impegni e a vari infortuni dei giocatori. Dopo il girone di qualificazione che

16^a Coppa Toscana di Tennis a Squadre

Pisa, battendo Viareggio, si aggiudica il torneo

ha visto l'eliminazione della sezione di Massa, a disputare la finale sono state le sezioni di Viareggio e Pisa. Due singolari e un doppio di straordinaria intensità agonistica, ma in un'atmosfera serena, autenticamente sportiva.

Il primo singolare è stato vinto agevolmente da Graziani (Viareggio) su

De Lisi (Pisa). È seguita la disputa del doppio in cui ha prevalso la coppia Scatena - Gambera (Pisa) sulla coppia Benedetti - Micheletti (Viareggio). Infine il secondo singolare ha deciso l'esito della finale con la vittoria di Kieschi (Pisa) su Talini (Viareggio). Il risultato finale vede quindi Pisa 1^a classificata, Viareggio



Pisa 1^a classificata

2^a classificata, Massa 3^a classificata. Al termine degli incontri di finale hanno avuto luogo le premiazioni alla presenza del Delegato Regionale Pao-

lo Allegretti, del Coordinatore della Consulta Nazionale dello Sport e presidente della sezione di Pisa Pierluigi Ficini, del Presidente Onorario della sezione di Viareggio Raffaele Del Freo e del segretario Roberto Lapi. Assente per infortunio il presidente di Viareggio Nicola Lofrese, rappresentato per l'occasione dal suo predecessore Franco Mencacci. Una simpatica cena conviviale nel ristorante del Circolo Tennis ha concluso la manifestazione all'insegna dell'amicizia e della sportività.

Personaggi

PONTREMOLI

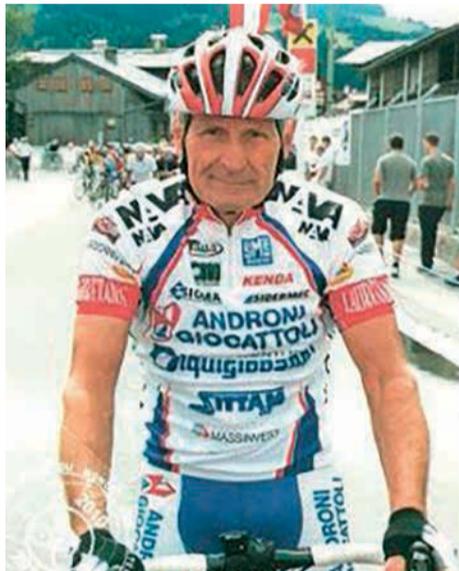
Angella, 82 anni, campiona del mondo per la terza volta

➔ Giuseppe Orioli

Per quanti dizionari della lingua italiana andiamo a sfogliare, da quelli più storici e accreditati a quelli di uso più comune, non esiste aggettivo che lo definisca per quello che è veramente.

Abbiamo già scritto di Severino Angella e lo definimmo "infinito" pensando che oltre non si potesse. Nel frattempo hanno scritto un libro su questo straordinario filattiere classe 1935 (Sindaco Folloni, a quando le chiavi della Città?) capace ogni volta di andare oltre la fantasia e le parole e di stupire anche i tifosi più fedeli ai quali, chi scrive, è onorato di appartenere. Quando arriva la fine di agosto e il calendario gli fa sentire odore di compleanno, lui sembra risvegliarsi, dotato com'è di un fisico dal metabolismo perfetto, capace di sbancare ancora una volta la roulette di St. Johann in Tirolo dove, possiamo immaginarlo, anche solo l'arrivo della scheda di iscrizione del nostro Severino sia capace di togliere velleità di vittoria anche ai più accreditati.

E non si pensi che la Coppa del Mondo dei Veterani, anche per la categoria Master over 80, sia una specie di passeggiata ecologica domenicale per dopolavoristi. Una quarantina di chilometri con tre aspre salite da fare tutta d'un fiato sempre tra i primi, e il finale in volata fulminando il ristretto gruppo dei migliori al mondo.



Già il martedì precedente si era piazzato secondo (al fotofinish!) nella gara di Coppa del Mondo e masticava amaro, ma senza perdere d'occhio la gara del sabato quando il risultato finale non ha avuto bisogno di alcun occhio elettronico, tanto netta è stata la vittoria.

Oramai è un habitué, e più l'anagrafe gli mette distanza dalla data di nascita, più lui si ringalluzisce. Lo è stato per le vittorie del 2010 e del 2015, così è stato anche quest'anno. I conti dell'età fateli voi. Gli scienziati che si stanno cimentando per studiare la longevità, dovrebbero farsi una passeggiata in quel di Filattiera, Lunigiana.

Ma attenzione a non cercare il nostro ai giardinetti o al centro anziani del paese: lui no, perché Angella, con un ritratto in soffitta che invecchia al posto suo, lo vedi ancora spingere, sbuffare, indomabile cavallo sulle strade nostrane. Il chiodo cui appendere scarpini e maglietta a casa sua non è stato ancora piantato. Negli incontri tra vecchie glorie del ciclismo lui i ricordi li declina al futuro. Veterani come lui, e i tanti altri over che nel nuoto, nell'atletica, nel fondo e mezzofondo

continuano a guadagnar medaglie mondiali, onorano lo Sport, l'Italia e la nostra Unione. Essi sono le divinità cui i tanti giovani che si avvicinano allo sport devono ispirarsi e dalle loro mani ricevere quella fiaccola ardente di autentici valori sportivi che campeggia nel nostro logo. E non sarebbe male pensare ad una giornata dedicata tutta per loro.

ANGUILLARA SABAZIA

Primo Trofeo di Marcia San Luigi

Nella Città dello sport spettacolo ed emozioni. Davanti a un grande pubblico, protagonisti giovani emergenti e master veterani maschili e femminili.

➔ Giovanni Maialetti

Nella Città dello sport di Valmontone, in una soleggiata giornata autunnale, si è svolto il 1° Trofeo di Marcia S. Luigi, gara aperta a tutte le categorie e ben organizzata dalla Ludus Atletica Valmontone Zagarolo, diretta dal nostro socio Pio Belli. Davanti a un grande pubblico una numerosa partecipazione di giovani emergenti e master veterani maschili e femminili che hanno dispensato spettacolo ed emozioni. Al termine una ricca premiazione.

La società GSD Libertas Atletica San Cesare conquista il settore giovanissimi con Alessandro Placidi (metri 400 esordienti C/B) e con Alessandro Mosetti ed Eleonora Massimi (metri 1000 esordienti A), mentre i padroni di casa salgono sul podio con il cadetto Fernando Arcangeli, la cadetta Giada Loreti e lo junior Marco Belli.

Il gruppo sportivo dell'esercito Giovani e Sport è primo nella marcia allieve sui 5000 metri con Chiara Tommasi Mavar. Rispondono le Fiamme Gialle con il primo posto allievi di Samuele Catena e con Tiziana Linari, prima nella categoria junior femminile.

Nei master femminile tre associate UNVS si aggiudicano la propria categoria sulla distanza di 5000 metri: Ciantar Dominique, SF55 Daniela Ricciutelli, SF60 e Rita Del Pinto, SF65.

Nei master maschili sono 6 gli associati UNVS che risultano primi di categoria: Rosario Petrunaro, SM55 Rinaldo Brunetti, SM65 Mario Angelini SM70 Pier Giorgio Andreotti, SM75 e Nazzareno Proietti, SM80.



Marco Belli (n° 88), Luigi Paulini (n° 8), Tiziana Linari (n° 192)

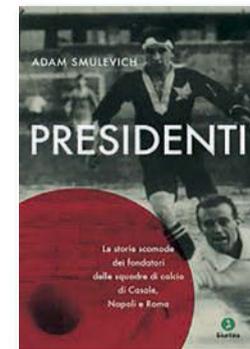
in libreria

PRESIDENTI

LE STORIE SCOMODE DEI FONDATORI DELLE SQUADRE DI CALCIO DI CASALE, NAPOLI E ROMA

di Adam Smulevich

Giuntina; 2017
144 pagine 12,00 Euro
Ebook 7,99



Raffaele Jaffe, l'uomo che regalò a Casale un incredibile scudetto alla vigilia della Grande Guerra. Giorgio Ascarelli, il fondatore del Napoli in una stagione contraddistinta da tante felici intuizioni. Renato Sacerdoti, il presidente che per primo fece assaporare ai tifosi della Roma il sogno tricolore. Tre protagonisti del nostro calcio, oggi quasi del tutto dimenticati. Fu il fascismo, e più precisamente furono le leggi razziali, a renderli degli indesiderati. Ascarelli era già morto da tempo quando le leggi entrarono in vigore. Ma ciò non gli evitò una feroce ritorsione postuma. Jaffe e Sacerdoti, pur convertiti al cristianesimo da tempo, furono messi ai margini della società. Il preludio a quello che sarebbe successo di lì a poco. Il fascistissimo Sacerdoti, in clandestinità, riuscì a scamparla. Jaffe invece, arrestato da militi in camicia nera, terminò la sua vita ad Auschwitz. Questo libro vuole ricostruire le loro storie, non accontentandosi di ripercorrere cronologicamente fatti e situazioni. È uno sguardo d'insieme a una stagione di scelte e responsabilità, in ogni senso. Perché l'orrenda pagina del pregiudizio e della violenza fascista riguarda un po' tutti. Rileggerla attraverso lo sport, linguaggio universale per eccellenza, può forse aiutare a fare chiarezza. E al tempo stesso contribuire ad aprire nuove strade, a rafforzare la sfida di una memoria realmente consapevole.

ELVENO PASTORELLI.

UOMO SPORTIVO E CAPO DEI POMPIERI

di Bianchi, Colcerasa, D'Annibale, Moscardini, Santangelo

Ufficio di Pianificazione, Controllo e Sviluppo della Formazione Servizio Documentazione Centrale 2017;



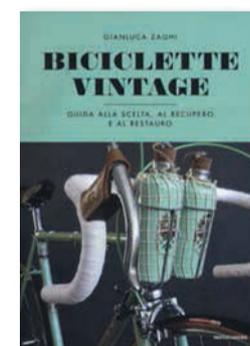
Come spesso accade con le figure carismatiche, Pastorelli viene ricordato con ammirazione e rispetto da chi lo ha conosciuto direttamente e, a distanza di anni, l'apprezzamento e la stima nei suoi confronti rimangono immutati. Una pubblicazione scaricabile gratuitamente al seguente indirizzo: <http://www.vigilfuoco.it/sitisppeciali/viewPage.asp?s=2&p=43021>

BICICLETTE VINTAGE

GUIDA ALLA SCELTA, AL RECUPERO E AL RESTAURO

di Gianluca Zaghi

Mondadori; 2017;
206 pagine, Euro 29,00



Sporcarsi le mani e ripulire l'anima: questo il principio che sta alla base della passione di Gianluca Zaghi per il restauro delle biciclette. Zaghi ci conduce all'interno del territorio del restauro delle bici d'epoca, svelandoci i suoi segreti di artigiano. Con l'ausilio di un ricco corredo fotografico, ci mostra gli strumenti del mestiere e ci presenta alcuni dei capolavori di ingegneria e tecnica. Dal restauro creativo al restauro conservativo e totale, tutti i passi per acquisire un'arte che ci riporta ai tempi in cui il ciclismo era pervaso da una patina di eroismo.

BIOMECCANICA DELLO SPORT

di Anthony Blazeovich

Calzetti & Mariucci; 2017;
256 pagine, Euro 28,00



Troppo spesso, però, lo studio della biomeccanica dello sport risulta complicato a causa di calcoli matematici, tabelle e grafici che sono, per molti, difficili da trasferire nella pratica sportiva. Ciascun capitolo di questo libro è dedicato ad un singolo aspetto della biomeccanica ed illustra in dettaglio le basi scientifiche della prestazione sportiva. Questa nuova edizione comprende una inedita sezione sulla locomozione umana (cammino e corsa) e dati aggiornati sui più recenti argomenti di biomeccanica dello sport. Questo libro è uno strumento fondamentale per ogni studente, atleta o professionista del mondo sportivo e del fitness interessato alla biomeccanica applicata allo sport.



Personaggi

BRA

Festeggiato Gotta, nominato Cavaliere della Repubblica

Grande festa per la sezione di Bra che si è rallegrata per il suo Saggio Veterano Domenico Ermanno Gotta recentemente nominato Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Grazie al fattivo interessamento del Vice Presidente Unvs (nonché vice sindaco) Massimo Borrelli e alla collaborazione dell'On. Chiara Gribaudo, il Consiglio Direttivo dell'Unione di Bra si è ritrovato in una simpatica conviviale durante la quale il Vice Presidente Vicario Nazionale dell'Unvs, Gianfranco Vergnano, ha avuto parole di particolare apprezzamento, riconoscenza e stima nei confronti del neo Cavaliere, sempre presente e parte attiva ad ogni iniziativa della sezione braidese. Vicini all'amico Gotta gli altri fedeli Saggi compagni di viaggio: Domenico Asselle, Franco Capelletti e Lorenzo Bastino, oltre ovviamente a tutto lo staff dirigenziale veterano con alla testa il presidente Paola Ballocco.



Il braidese Marengo è campione italiano di atletica leggera master

Grande festa per il neo presidente della sezione Paola Ballocco e tutto il team veterano braidese, coordinato dal sempre attivo segretario Giuseppe Sibona, per i due titoli italiani che arrivano sotto i riflettori della Zizzola grazie all'impresa sportiva messa a segno dal plurimedagliato podista Alessandro Marengo che a Orvieto, ha letteralmente surclassato gli avversari nei 200 e 400 metri piani, categoria M55. Grande soddisfazione ha espresso la presidente Ballocco "...per questo bellissimo risultato che premia la nostra sezione e per un atleta che già in passato era salito sullo scalino più alto del podio e che nuovamente ci



porta ad emergere e primeggiare anche a livello nazionale... mi complimento con piacere e gioia con l'amico Sandro...".

Marengo, che si è detto onorato di correre per l'Unvs di Bra, non nasconde il grande impegno e la tanta fatica spesa per raggiungere questi successi che dedica al rinnovato team dirigente dell'Unione di Bra "...realtà che da anni svolge un'azione sociale davvero importante, in particolare modo con i giovani ma senza trascurare coloro che nonostante i capelli grigi vogliono rimanere in forma praticando lo sport anche a livello agonistico...".

LA SPEZIA

Coppa Byron 2017: successo ei soci Ghettni e Naldini

Dopo una serie di false partenze ed aver percorso gli 8 km che separano i 2 borghi del Golfo dei Poeti, sono giunti per primi a Lerici Francesco Ghettni per gli uomini, e Gaia Naldini per le donne.

La manifestazione sportiva, giunta alla 36ª edizione, si è tenuta lungo il braccio di mare che unisce Porto Venere a Lerici.



Oltre 60 le imbarcazioni che hanno protetto i 316 atleti (nutrita la presenza di nuotatori provenienti da paesi esteri), in una giornata estiva, perfetta. L'evento si è svolto sotto l'occhio vigile degli organizzatori, con la preziosa presenza di volontari, Capitaneria di Porto, Polizia di Stato con le moto d'acqua, mezzi di soccorso medico.

Ai soli fini statistici, i 2 concorrenti meno giovani del lotto risultavano: Federico Di Carlo (Lerici Nuoto Master e socio UNVS) e Salvatore Deiana (Rapallo Nuoto), ambedue classe 1943.

Al termine le premiazioni, alla presenza delle autorità.

Gaia Naldini: straordinaria nuotatrice sulle lunghe distanza (Nuotatori Genovesi), già vincitrice di un titolo mondiale, nella stessa specialità, oggi gareggia nel Nuoto Master (over 40). Gaia è iscritta all'UNVS presso la sezione Emilio Lunghi di Genova.

Francesco Ghettni: giovane promessa azzurra del nuoto di fondo, già tesserato con il Genova Nuoto, attualmente si allena a La Spezia per i colori della Rari Nantes. Genovese, classe 1996, ha iniziato a frequentare la piscina fin dall'età di due anni e, all'età di 10 anni, ottiene i primi risultati. Nel 2010 è 11° nel campionato italiano di categoria sui 1500 stile libero, l'anno dopo si piazza quinto. Nel 2012 ripete l'esperienza e questa volta è oro. Nel 2016, conquista il bronzo ai campionati italiani primaverili di categoria sulla 5km e l'argento di categoria ai campionati estivi sulla 10km.

Quest'anno agli italiani assoluti, è undicesimo nella 10 km e quinto nella 25km

È iscritto presso la sezione spezzina O. Lorenzelli - F. Zolezzi dell'UNVS.

NOVI LIGURE

Ad Orvieto ancora in evidenza Vincenzo La Camera

Ai Campionati Italiani Individuali su Pista Master che si sono disputati ad Orvieto dal 7 al 9 luglio, il nostro Vincenzo la Camera ha posto un'importante sigillo ottenendo l'ennesimo titolo di Campione Italiano nella prova di salto in lungo. Emozionato per questo brillante risultato Vincenzo ha voluto partecipare la sua gioia agli amici della sezione "...Alé, anche questa volta

ce l'ho fatta, sono campione italiano nel lungo, la misura non è molto buona ma veramente questa volta contava solo vincere... Sono molto soddisfatto di aver saltato 4,26 proprio all'ultimo tentativo, quando già le gambe erano stanche. Un altro titolo per Novi...". Anche nelle prove di velocità (100 e 200 metri) Vincenzo si è ottimamente comportato conquistando due bellissime meda-

glie d'argento, peraltro con riscontri cronometrici molto interessanti. I complimenti e gli aggettivi per Vincenzo li abbiamo esauriti ma la partecipazione di molti nostri iscritti negli ultimi giorni sui social di Atletica Novese sono un bell'indice dell'ammirazione di tutti per il nostro amato campione.

Leggi tutto [unvs.it](https://www.unvs.it)



Maurizio Fossati, un veterano novese allenatore professionista

Già allenatore della F.C.D. Novese Femminile, che tante soddisfazioni ha dato nella scorsa stagione, nonché titolare della U.S. Novese negli anni '80, Fossati è ufficialmente un allenatore professionista.

Fossati, per tutti "Fox", ha superato l'esame Uefa A che si è tenuto nel Centro Tecnico Federale di Coverciano (FI) e porta così il nome di Novi Ligure nell'olimpo del calcio professionistico. Vivissime congratulazioni da parte della sezione UNVS di Novi Ligure vanno al nostro eccellente socio.

Campioni

Alvise De Vidi, il Mangiarotti delle Paralimpiadi

Prando Prandi

Per il mondo dello sport veneto in particolare ed italiano in generale, Alvise De Vidi è un punto di riferimento irrinunciabile. La sua storia umana e la sua grande voglia di esprimere attraverso la pratica sportiva i valori che si porta dentro, incarnati dall'impegno nel recitare un ruolo da protagonista a livello tecnico quale medaglia d'oro sul podio di decine di Paralimpiadi, lo pone ai massimi livelli della scala della notorietà dello sport di casa nostra. Certamente un "modello" di costanza e impegno che supera una visione ristretta alla disabilità.

Nato a San Biagio di Callalta (in provincia di Treviso) nel 1966, vittima di un grave incidente tuffandosi, incidente che lo ha reso tetraplegico giovanissimo costringendolo ad una sedia rotelle, De Vidi ha trovato in sé la forza per superare l'handicap e per trasformarlo in una autentica "molla" per esprimere pienamente impegno, passione, voglia di continuare a vivere, dimostrando che all'interno di un processo interiore profondo si possono elaborare nuovi modelli vincenti da proporre agli altri.

La sua disponibilità di "testimonial" accreditato e convincente va di pari passo con la capacità di guardare alla sua esperienza sportiva e di uomo con grande positività.

La tua carriera – iniziamo così il "botta e risposta" – è sempre stata contraddistinta da continue sfide che tu hai cercato, oltre che attraverso l'impegno sportivo, affrontando nuove discipline che ti hanno stimolato a puntare a dare sempre il massimo. Non ti sei mai arreso. È il tuo personale modo di sentirti uno sportivo di razza?

"Ho iniziato in realtà con il nuoto – dice De Vidi – perché si trattava di una pratica che ben aiutava il mio percorso di riabilitazione dopo il mio incidente. L'acqua mi dava delle sensazioni belle, importanti sulla via del recupero di parte della funzionalità ma, soprattutto, dello spirito. Anche perché potevo far conto sulla piena disponibilità degli impianti da parte della società che avevo contattato. Dopo pochi mesi ho scoperto anche l'atletica leggera, perché accanto alla piscina dove mi allenavo, a Cittadella, c'era il campo di atletica. Dove ebbi modo di veder allenarsi altri sportivi in carrozzina. Carrozzine un po' strane a dire il vero, che mi hanno subito incuriosito. Decisi di scendere anch'io in pista, li conobbi, trovando grande disponibilità da parte dell'allenatrice a coinvolgermi. Passarono pochi giorni e mi ritrovai su una carrozzina da corsa, oggi divenuta un autentico pezzo di antiquariato, tanto s'è evoluta l'attrezzatura per i diversamente abili. L'atletica leggera divenne dunque il mio sport, quello che ho fatto per tanti anni, in maniera dedicata, con il quale ho conquistato i risultati più belli ed im-



portanti. Poi c'è stata la parentesi del tennis tavolo che, inizialmente, non prevedendo gare olimpiche e mondiali, mi aveva in parte scoraggiato. Ma giocando con un amico che militava in Nazionale ho provato il piacere di cimentarmi in maniera seria anche in questa disciplina, che per un certo periodo mi ha dato pure delle soddisfazioni, perché sono stato convocato per un Campionato Europeo. Alla lunga ho poi preferito abbandonare. Per cercare nuove emozioni, ho iniziato a giocare a rugby in carrozzina. Appassionandomi ed impegnandomi al punto che ritengo di essere uno dei fondatori e principali sostenitori di questo movimento. Nato da un progetto portato avanti da me e da alcuni amici e sostenuto dal presidente Pancalli, dopo aver io assistito ad una esibizione della nazionale svizzera a Torino e sfociato in un match dimostrativo nel 2011 a Lignano. Uno sport che mi ha coinvolto a tal punto da diventare in poco tempo il capitano della Nazionale. Se non può contare ancora su un vero e proprio campionato, ha certo coinvolto molti ragazzi tetraplegici come me, offrendo loro grandi possibilità nonostante l'handicap. Aver contribuito a far crescere questo sport mi ha reso orgoglioso".

Vai da un impegno agonistico all'altro, nonostante l'età non più verdissima. Sei pago dei risultati alle tue spalle?

"Nel luglio del 2016 sono stato ai Mondiali di atletica leggera, nello stesso impianto in cui si svolsero le Paralimpiadi del 2012, l'Elisabeth Stadium; un posto meraviglioso che ha accolto un evento che ha riscosso un grande successo di pubblico (con oltre 300 mila biglietti venduti) e

di visibilità mediatica incredibile, grazie anche ad una organizzazione perfetta. I Mondiali per me non sono andati a dire il vero benissimo, soprattutto nella gara dove avevo più chances, nei 400 metri. Ho conseguito un quarto posto un po' fortunoso. Ciò che mi ha amareggiato di più non è non essere salito sul podio ma essermi imbattuto nella classica "serata no" che ha vanificato tanti mesi di duro lavoro. Per fortuna se non ho vinto io ci ha pensato la Nazionale Italiana, che ha fatto incetta di medaglie, grazie a tanti atleti giovani che danno la proporzione della crescita del nostro movimento. Un movimento che a livello internazionale ha acquisito sempre più considerazione. E ciò mi ha riempito di gioia".

Il mondo paralimpico è profondamente mutato negli ultimi anni in positivo, come del resto quello dello sport dei diversamente abili. Possiamo dire che in fretta si è colmato un gap che è durato troppo a lungo? Cosa è cambiato? Sono cambiati gli uomini ai vertice o sono cambiati i testimonial come te?

"È un percorso molto lungo, che io ho attraversato in trent'anni di carriera sportiva. Credo siano maturati un po' i tempi; la società civile ha sempre più apprezzato i nostri sforzi, le nostre imprese, i nostri risultati. Ormai c'è una vera considerazione sportiva in quello che facciamo, che nel tempo ha sostituito l'attenzione nei nostri confronti solo perché colpiti dalla sorte e bravi a reagire facendo sport. Oggi guardano all'atleta, anche se questi è un disabile, porta una protesi, va in carrozzina, ha una disabilità sensoriale. Oggi si apprezzano il gesto tecnico, l'impegno, la prestazione. È questo

il vero risultato di cui andare orgogliosi. Ovviamente il risultato tecnico di vertice ed i grandi personaggi hanno aiutato molto a far crescere il movimento. Penso a Pistorius che, forse per primo, è riuscito a rompere il muro che ci divideva dalla considerazione delle persone in qualità di sportivi veri. La sua battaglia per correre fianco a fianco del normodotati ci ha dato una grande spinta. Se la sua disabilità gli ha permesso di potersi imporre, la sua storia umana e sportiva è entrata in tutte le case del mondo con un effetto detonante. Lo accomuna a tanti altri grandi campioni (cito Tomba, Cassina, Valentino Rossi) le cui imprese hanno coinvolto anche chi non era magari appassionato del loro sport. Pistorius magari trent'anni fa non avrebbe avuto la stessa considerazione e non sarebbe riuscito a portare frutti così copiosi al nostro movimento. Lo sport paralimpico è entrato nelle piazze, nelle strade, nel cuore della gente".

C'è un momento preciso in cui hai deciso che fosse lo sport la tua linea guida per tutta la vita?

"Lo sport è sempre stato nella mia vita, fin da quando mio padre, grande appassionato di ciclismo, quando avevo cinque anni mi comperò una bici per disputare le prime garette vicino a casa. Certo dopo l'incidente ho dovuto affrontare un periodo di riassetto. Ma posso dire che lo sport è sempre stato nella mia testa. Quando iniziai a fare sul serio io, lo sport per diversamente abili poteva contare su poche discipline che si contavano sulle dita di una mano. Oggi è letteralmente esploso in una crescita esponenziale degli sport praticabili, affinando al contempo la qualità e le prestazioni dei materiali che vengono oggi utiliz-

zati, progressivamente migliorati grazie all'esperienza di tanti agonisti".

Alla vostra figura di grandi atleti si unisce oggi il termine di "ambasciatori". Quali sono gli aspetti che tieni a mettere in luce con questa nuova "etichetta" addosso?

"Si tratta di un termine positivo, che ci dà la possibilità di recitare un ruolo importante nella Società. Ci riteniamo "portatori sani di sport", una definizione del Presidente Pancalli che mi piace e che dice bene tutto il nostro impegno nel portar fuori con i nostri gesti atletici e il nostro stile di persone, i nostri valori. Che si esprimono – lo sottolineo perché è una mia caratteristica – attraverso la gioia di vivere, la voglia di fare, la capacità di impegnarsi, di sacrificare, ma anche la voglia di stare in allegria, in compagnia. Siamo insomma ambasciatori della capacità di fare sport per divertirsi e divertire chi ci guarda".

A distanza di molti anni dalla nostra conoscenza quali rimangono i momenti salienti della tua carriera che ti restano al cuore?

"Ovviamente la partecipazione a tutte le edizioni delle Paralimpiadi. Momenti indimenticabili non solo per le 15 medaglie conquistate nella carriera ma anche perché in quei quindici giorni si condensano le emozioni, l'impegno ma anche momenti irripetibili di condivisione. Poi non dimentico la partecipazione in giro per il pianeta a tante maratone: dal Giappone a Honolulu, a New York. Ore e ore passate sulle strade del mondo, in mezzo alla gente che ti applaude, con l'obiettivo di trarre il massimo dal tuo gesto atletico. L'oro conquistato ad Atene nella maratona certo merita i miei ricordi più belli perché prestigioso, colto proprio nella terra in cui la maratona è nata, ha una storia secolare, nel paese dove lo sport è pregno di significati, si tratti di quello antico come quello moderno".

A cinquantun anni ti senti un po' "veterano" anche tu?

"Io mi sento proprio un veterano pieno di cose da insegnare. In Nazionale quest'anno avevo al mio fianco una ragazzina di 16 anni che potrebbe essere mia figlia e per la quale ho probabilmente un ruolo simile ad un nonno... Essere vicino a tanti giovani ed avere qualcosa da dire loro mi dà molti stimoli e mi induce a non smettere. Così mi invento sempre nuove sfide. Ma il mio vero obiettivo resta quello di continuare a fare sport, divertendomi. Magari non è più così facile scadenzare i miei obiettivi sui grandi appuntamenti delle Paralimpiadi o dei Mondiali. Devo vivere "a vista" stagione dopo stagione. Ma una cosa è certa: fin che avrò le forze e lo spirito sarà quello di oggi, continuerò a fare sport. Perché se è vero che allo sport ho dato tanto, lo sport mi ha ampiamente ripagato in soddisfazioni e pienezza di vita".

news

BARI
Inaugurata
la pista di atletica
intitolata
al grande Mennea

I nostri presidenti Gaetano Campione e Franco Castellano (onorario) hanno recentemente presenziato



alla cerimonia di inaugurazione del nuovo impianto, una pista da 8 corsie lunghe 400 metri che sarà presto omologata dalla Federazione, alla quale sono intervenute molte autorità, il cugino del grande Pietro, Ruggiero Mennea, e la moglie Manuela Olivieri. Sue le parole, intrise di commozione, "...È un impianto meraviglioso... penso che Pietro, che ha iniziato senza poter usufruire di una pista di atletica, se avesse avuto una struttura simile ne sarebbe stato felice e avrebbe sicuramente fatto molto di più..."

**Una stoccata
per la Vita:
la scherma
per combattere
la devianza sociale**



Il progetto prevede lo svolgimento, a titolo gratuito, di corsi di scherma tenuti, durante l'anno scolastico presso alcune scuole primarie e secondarie di primo grado e, nel periodo estivo, in campi scuola organizzati da associazioni sportive, Onlus e oratori.

Il protocollo, organizzato dal Comando Forze operative sud dell'Esercito, in collaborazione con la Conferenza Episcopale Pugliese, l'Università di Bari, l'Ufficio scolastico regionale e la Federschermata, ha l'obiettivo di combattere devianza e degrado sociale per mezzo dell'attività sportiva. Inoltre, verranno avviati alla scherma anche ragazzi diversamente abili o affetti da autismo, considerato che la pratica sportiva, oltre a portare benefici fisici rappresenta un mezzo di inclusione e tende a migliorare il senso di autoefficacia ed a promuovere la salute.

Alla presentazione dell'iniziativa tante autorità civili, militari e religiose e, in rappresentanza dell'Unione Veterani, il presidente della nostra sezione, Gaetano Campione.

Manifestazioni

COSENZA a cura di Franco Rosito & GSMDS

"Un tuffo nel latte" per il tuffatore Tocci

Una festa genuina, per salutare un grande campione, un talento che, esaltando le sue doti, tiene alto il nome della Calabria nel mondo. E Giovanni Tocci, tuffatore argento agli Europei di Londra 2016 e bronzo ai recenti Mondiali di Budapest, era più emozionato di altre volte. Alla festa dell'atleta cosentino, tenutasi nello stabilimento di "Calabria Latte" dove il papà Gabriele lavora da 30 anni, hanno contribuito proprio gli amici di Gabriele, mentre l'idea di realizzare "Un tuffo nel latte" del festeggiato l'ha avuta il direttore dello stabilimento Giuseppe Morrone, consigliere della Sezione di Cosenza (allestimento curato da Sergio Praino e supervisione del presidente Camillo Nola). Presenti il presidente della sezione Formoso di Cosenza, Arnaldo Nardi, e Luigi Formoso assieme a tutti i consiglieri, al Vice Presidente dell'Unione per l'area Sud Italia, Antonino Costantino, il Delegato Regionale Unvs Domenico Postorino e Martino Di



Simo, Coordinatore degli eventi sportivi del Sud Italia. Al tavolo presidenziale erano presenti anche il Dott. Antonio Caputo (Asd nazionale medici calcio) e il presidente dell'Anfios, la società che gestisce la Piscina di Campagnano, prima culla sportiva di Tocci, Carmine Manna. Morrone e il presidente Nola si sono dichiarati orgogliosi della visita di Giovanni e lo hanno ringraziato per le emozioni immense che ha re-

galato: "... abbiamo visto piangere dalla felicità qualche collega... il tuffatore cosentino è diventato ormai parte integrante dell'azienda... speriamo che questo evento possa portargli fortuna..."

È doveroso sottolineare un elemento fondamentale dei successi di Giovanni Tocci, la sua famiglia. Il padre Gabriele e la madre Liberata hanno sempre accompagnato la carriera del figlio, insegnandogli i valori dell'umiltà e del lavoro, principi essenziali per arrivare ad ottenere grandi traguardi.

Premi, omaggi floreali, autografi, foto e un brindisi hanno segnato un evento speciale per la famiglia Tocci e per i cosentini. In quest'occasione la Sezione di Cosenza ha annunciato che il 20 dicembre p.v. organizzeranno nella locale piscina una manifestazione per i disabili per creare un'amicizia tra loro e la città, sempre sensibile ai problemi sociali.

Per i medici di Cosenza non solo calcio ma "Casa dei colori"

Dopo la brillante iniziativa di un "Tuffo nel Latte" la sezione di Cosenza guidata dal Dotto Arnaldo Nardi si è tuffata nella finale della Coppa Italia riservata ai medici. Questa sezione si distingue per la lotta al razzismo e per le opere sociali, che ogni anno mette in atto. È andata alla squadra del Cosenza Fc la finale della 14ª edizione della Coppa Italia di calcio riservata ai medici che fanno parte dell'Asd nazionale presieduta dal dott. Antonio Caputo. Sul rettangolo del "Domenico Longobucco" di Scalea, sull'Alto Tirreno cosentino, i rossoblù di casa hanno battuto per due reti a una l'Acam Bari. Per il Cosenza doppietta di Miceli al 29' del primo tempo e al 17' della ripresa. Per i pugliesi la rete di Tisci a sette minuti dal termine. Nell'albo d'oro della Coppa Italia intitolata a Gabriele Vil-



la, un medico e calciatore prematuramente scomparso, il Cosenza Fc succede alla squadra di Melito Porto Salvo che invece quest'anno si è fregiata del titolo di campione d'Italia. Per i silani del tecnico Enrico Costabile si tratta del secondo successo dopo quello ottenuto ad Assisi nel 2013. Cosenza e Melito si affronteranno prossimamente nella finale di

super coppa: l'anno scorso fu proprio il Cosenza ad alzare il trofeo. Ora i lupi sperano nel bis, ma la squadra di Nino Zavettieri ce la metterà tutta per ostacolare i silani. Grande festa nel gruppo cosentino presente con la rosa al completo: Aloï, Ambrosio, Barone, Barbetta, Caputi, Caputo, il fuori quota De Seta, Garofalo, Giampieri, Guizzo, Guzzo, Alfredo e Giuseppe Mancuso, Mazzuca Mari, Miceli, Mundo, Pizzuto, Provenzano, Putorti', Rotundo, Sbrano, Spina, Sticcozzi, Samuelli con gli immancabili Mario Faraca e Giuseppe Morrone. Nella finale per il terzo e quarto posto Melito Porto Salvo l'ha spuntata sul Catania ai calci di rigore. I tempi regolamentari si erano conclusi sull'1-1 per le reti del reggino Tuscano al 21' del primo tempo e il pari di Iudica al 25' del secondo tempo. Pokerissimo dei melitani dal dischetto con Ambrogio, Pacco, Nucera, Tuscano e Tripepi. Per gli etnei hanno fatto centro solo Zingali, Schisano e Brugaletta. Decisivo l'errore di Grimaldi. Per la cronaca il Catania ha colpito una traversa ed ha reclamato a lungo per la mancata concessione di una penalty per un presunto mani, in area melitani. Gli etnei hanno pressato di più, ma non sono stati abili a concretizzare, sprecando tutto alla lotteria dei rigori. Nelle due semifinali Melito aveva perso in modo rocambolesco per 3-2 con Bari. Pugliesi avanti con le due reti di De Santis al 10' su rigore

e poi al 3' della ripresa di Tisci. Rimonta reggina con Stranieri (10') e Ripepi (23') vanificata dalla prodezza allo scadere del tempo, di Vittore. Gara con animi accesi, arbitro (Giulio Gabrieli coadiuvato da Paolo Pranno e Roberto Gervasi, tutti della Ies ACLI) contestato e rosso a Spinelli della Reggina e al portiere del Bari, Petruzzelli. Il Cosenza invece si era sbarazzato del Catania per 1-0 con il goal messo a segno al 13' di gara da Spina.

Come di consueto, abbinati alla manifestazione sportiva, un incontro scientifico e la donazione di una somma di denaro: la scelta stavolta è caduta sull'associazione locale "La casa dei colori" che favorisce l'integrazione dei diversamente abili. Il convegno si è tenuto nella sala conferenze del Ferretti Hotel di Diamante, per tre giorni quartier generale dei quattro team di medici. Momento-clou la lectio magistralis del prof. Domenico Giofrè, docente di bioetica del dolore e delle cure di fine vita nel dipartimento di medicina clinica e sperimentale dell'Università di Pisa su "Dolore e sofferenza nella vita e alla fine della vita". Presenti pure i sindaci di Diamante e Scalea, Sollazzo e Licursi, il commissario ad acta della sanità calabrese, Massimo Scura, il presidente dell'Ordine provinciale dei medici, Eugenio Corcioni, il dirigente medico dell'Aspbruzia, Vito Cianni, e Luigi Cianni della "Casa dei colori". Oltre naturalmente al dott. Antonio Caputo, presidente dell'Asd nazionale medici calcio e del Cosenza Fc, nostri soci, che ha illustrato le finalità dell'associazione.

Come già preannunciato la Sezione, sta organizzando per il 20 dicembre p.v. un'altra manifestazione presso la Piscina, dove saranno impegnati i disabili con la presenza di alcuni atleti per dimostrare che anche con queste disabilità si può fare sport a livelli mondiali.

PALERMO

**Primo Giro
Turistico Città
di Casteldaccia**

La nuova sezione di Palermo ha iniziato a muovere i suoi primi passi e, in collaborazione con l'ACSI, il Comune di Casteldaccia, il Comitato Festeggiamenti San Giuseppe e la più famosa Maratona di Palermo, ha organizzato il Primo Giro Turistico Città di Casteldaccia. La gara, che si è svolta in notturna il 18 agosto, ha voluto anche rappresentare un prologo ed una promozione della nota Maratona di Palermo.

La Maratona di Palermo è arrivata quest'anno alla sua XXIII edizione; una classica, programmata per il 19 novembre, il cui successo sicuramente è dovuto alla presenza



di atleti importanti che si cimentano al fianco di semplici sportivi che hanno il piacere di misurarsi in questa specialità. Nell'invitare i nostri soci, parenti, amici e simpatizzanti a partecipare alla manifestazione (le iscrizioni sono già aperte) informiamo che ogni indicazione sulla gara e sull'eventuale esigenza di soggiornare si possono trovare collegandosi al sito www.palermomaratona.it.

BARONIA

“Un Calcio all’Indifferenza” per il terzo anno consecutivo organizzato dai veterani

“È più bello insieme” - in tanti a giocare e divertirsi nel segno della solidarietà.

➔ Michele Andreottola e GSMDS

Non si ferma l’attività della sezione di Baronia che, dopo la partecipazione al Campionato di calcio a 11 over 40 in provincia di Avellino (con altre sette squadre), si è decisamente dedicata al sociale curando numerose iniziative affidate dal Comune di Vallesaccarda.

Tra il 18 giugno e l’8 luglio, presso l’area “Campo di Calceotto – Zona Casette”, è stata la volta della terza edizione di “Un Calcio all’Indifferenza - Torneo di Solidarietà”, torneo che nasce per volontà dell’Amministrazione Comunale e che prevede che l’intero ricavato sia devoluto alle associazioni che operano nel sociale, quest’anno “Noi – Voi, Insieme per il Domani”, un Centro Diurno Socio Educativo presente da pochi anni sul territorio della Baronia.

A partecipare a questa manifestazione, il cui slogan suona “è più bello insieme”, sono state invitate tutte le associazioni del territorio e, laddove una singola associazione non fosse riuscita a formare un gruppo, si sarebbe creata una squadra con un nome di fantasia. L’intera gestione della manifestazione, per la terza volta, è stata affidata



all’Unvs Baronia che all’interno della stessa, ha ritenuto di dover ricavare degli spazi per altri sport e spettacoli di intrattenimento. Da segnalare in particolare il successo del mini torneo femminile, con una cospicua partecipazione di giovani ragazze e una entusiastica partecipazione al gioco degli aeroplanini di carta, denominato “Barone Rosso”, che a nostro dire sta avendo molto successo, tant’è che dalla prima edizione alla terza si sono moltiplicati gli iscritti: rappresenta un momento di gioia per i più piccoli

ma anche delle persone più datate, in ricordo dei tempi quando ancora il gioco non era sofisticato e non esisteva l’elettronica.



... grazie!

Tutti hanno contribuito a dare e fare spettacolo, rendendo piacevole le serate in compagnia dei più piccoli e delle persone che provano piacere a dare una mano ai meno fortunati. E ne sappiamo qualcosa, essendo stati colpiti da eventi sismici che hanno interessato il nostro martoriato territorio. I componenti del comitato organizzatore, nonché soci della Unvs di Baronia, nel dichiararsi orgogliosi di aver gestito e reso possibile questo evento hanno desiderato ringraziare l’amministrazione, le associazioni, gli animatori di spettacoli, le persone che si sono rese partecipe e tutti gli sponsor con il loro prezioso e nobile contributo.

L’appuntamento è per la quarta edizione con l’augurio di essere ancora più numerosi perché il sociale ci avvicina tutti e ci aiuta a dare una speranza a chi è in difficoltà.

CATANIA

Quarta edizione del Trofeo Corri alla Civita, riuscita la manifestazione organizzata dall’Unvs

Edizione purtroppo turbata da polemiche che poco hanno a che vedere con lo sport.

➔ Agostino Arena e GSMDS

Anche quest’anno la sezione Unvs di Catania non ha voluto far mancare il proprio contributo alla festa della parrocchia di S. Francesco di Paola, nel quartiere della Civita di Catania, organizzando la quarta edizione del Trofeo Corri alla Civita, perfettamente riuscito sotto il profilo tecnico e atletico. Hanno partecipato 121 atleti appartenenti a tutte le categorie Fidal, sia femminili che maschili, con l’immane presenza dell’ottantenne Sossio Farina.

La batteria composta dalle categorie femminili e dagli uomini over 60 ha visto vittoriosi rispettivamente Patrizia Strazzeri, dell’Atletica Fortitudo Catania, e Francesco Novello (che ha partecipato come tesserato Acsi), mentre la batteria uomini under 60 ha registrato il successo di

Luca Stagno dell’Etnatletica S. Pietro Clarenza. Purtroppo la vigilia è stata turbata da accese polemiche innescate da una spiacevole spaccatura che si è creata all’interno del-



le società affiliate alla Fidal, dopo le elezioni per il rinnovo della presidenza e del comitato provinciale di Catania. Sicuramente in una situazione non turbata da divisioni e conseguenti boicottaggi il numero dei partecipanti sarebbe stato ben superiore, come nelle precedenti

edizioni. L’Unvs, pur avendo buoni rapporti con la nuova presidenza Fidal, in tale circostanza ha preferito organizzare la gara sotto l’egida dell’Acsi (Associazione Centri Sportivi Italiani) regionale, scelta che peraltro ha comportato minori costi e una buona partecipazione degli atleti master garantita dalle società aderenti. Questa esperienza fa riflettere sulla necessità di evitare che le vicende politico-sportive si riflettano nello sport praticato, dimenticando che il vero ed unico obiettivo deve essere quello di promuovere lo sport, pratica da incentivare per favorire uno stile di vita adatto a mantenere tutti in buona salute. L’Unvs di Catania cercherà con tutte le sue forze di lavorare in questa direzione evitando che in futuro abbiano a soffrirne eventi di tutto rispetto come la Corri alla Civita.

news

FOLLONICA

Due giorni all’insegna dello sport e della solidarietà

➔ Stefano Savadori

Quando si tratta di ricordare qualcuno che è scomparso dopo una vita spesa a far giocare, divertire, sudare, gioire a volte piangere per uno sport minore come quello dell’hockey su pista ed allo stesso modo ti trovi insieme ad altri coetanei ma anche tanti giovani, a ricordare un ragazzo scomparso prematuramente per una rara forma di leucemia, ti rendi subito conto che l’amore per questo sport non ha età e soprattutto non ha prezzo. Anche quest’anno si è svolta la due giorni del memorial Massimiliano Saitta, esattamente la 5ª edizione, dove tutti gli amici di Massi si ritrovano per una kermesse all’insegna del buonumore e della solidarietà perché il ricavato è stato destinato all’AIL, associazione che è impegnata nella ricerca e nell’aiuto alle famiglie colpite dalla leucemia. Sono stati raccolti circa 1200



euro anche quest’anno, sintomo questo della grande sensibilità della gente che gravita intorno al mondo dell’hockey. Dal punto di vista strettamente statistico, hanno partecipato al torneo atleti di ogni età fra i quali vi erano tesserati dell’UNVS di Follonica ai quali vogliamo volgere un grande ringraziamento da parte della nostra sezione con l’augurio del proseguimento di questa tradizione divenuta ormai appuntamento fisso dell’estate follonichese così come quello della Pattinata sul Mare che si svolge a giugno.

TARQUINIA

41° Gran Premio Lido di Tarquinia e 39° Trofeo Memorial Angelo Jacopucci

Festa in bici al Lido di Tarquinia con la gara su strada Under 12 Fci Lazio e Interregionali. Spettacolare esibizione dei baby federali, entusiasmo tra il pubblico. È stato ricordato Angelo Jacopucci (campione del mondo boxe)

➔ Giovanni Maialetti

Tradizionale festoso appuntamento estivo in bici dei baby federali, ospiti dello splendido habitat dell’Etruria tirrenica del Lido di Tarquinia (Vt). In programma due prestigiosi eventi ciclistici la 41ª edizione del Gran Premio Lido di Tarquinia e il 39° Trofeo Memorial dedicato allo sfortunato campione del mondo locale Angelo Jacopucci. Al raduno oltre 70 Under 12 M/F e G.O. del Lazio e regioni confinanti, in rappresentanza delle migliori tradizioni giovanili del ciclismo federale. Ad organizzare con puntuale passione e spirito di servizio la Polisportiva Tarquinia Sezione Ciclismo Presieduta dallo storico e carismatico Pietro Anzellini benemerito dello sport, con il Patrocinio dello sportivissimo Comune di Tarquinia e quello prezioso della



benemerita sezione UNVS Sezione di Tarquinia. La gara su strada si è svolta nel classico rettilineo del Lido, un percorso pianeggiante a ridosso dell’azzurro Mar Tirreno. Il Gran Premio è stato assegnato per il miglior punteggio conseguito al Team Setino Il Pirata IP Zannoni, e il Trofeo dedicato alla memoria dell’indimenticabile Campione del Mondo di Pugilato Angelo Jacopucci è stato assegnato ai baby toscani della ASD Bike Ballero di Grosseto.

Leggi tutto [unvs.it](https://www.unvs.it)

ROMA

Unvs in oro e argento al Mennea Day

➔ Giovanni Maialetti

Sole e classica temperatura di settembre, a Roma, Stadio delle Terme, ha avuto luogo la riunione di atletica leggera denominata “Mennea Day”, a ricordo del campione e del primato mondiale stabilito dal medesimo. Presenti due associati della sezione UNVS Ferri – Tudoni – Silla del Sole: Patrizia Furegon e Daniela Ricciutelli, ambedue master. Patrizia Furegon chiude in seconda posizione, a seguire Daniela Ricciutelli.

Considerando che la prima è della categoria j/s, le associate conquistano rispettivamente l’oro e l’argento. La Furegon con il tempo di 25.45 e la Ricciutelli in 25.50.

Si conclude festosamente, una bella pagina di sport, dove i protagonisti scesi in pista hanno ampiamente onorato l’evento dedicato alla memoria del grande ed in dimenticabile campione olimpico il mitico Pietro Mennea onore e vanto dell’Atletica Italiana nel Mondo.

Leggi tutto [unvs.it](https://www.unvs.it)

Manifestazioni

PIOMBINO

One, two, three: inizia il viaggio con destinazione la solidarietà



Edo Marchionni

Il 3 settembre scorso, presso lo Stadio Marianelli di Salivoli (in località Calamosesca), si è vissuta una bella giornata di sport e beneficenza per il 2° appuntamento di "Un Calcio alla Fop", organizzato dal Salivoli Calcio, dalla Uisp, dalla ProLoco e dal Comune di Piombino. Con un contributo di 10 € si poteva acquistare una maglietta celebrativa e un buono pasto ed il ricavato è stato devoluto per la ricerca della "fribodispasia ossificante progressiva",

una rarissima malattia che ha tra l'altro colpito il figlio di Andrea Lucchi, capitano del Livorno Calcio. La sezione veterani Agropi di Piombino ha presenziato allestendo un gazebo e esponendo uno stand opera dei soci Claudio Mazzola, Edo Marchionni, Ennio Della Schiava, Luigi Mussi e dell'ex segretario Giuseppe Rossi. Inoltre sono stati distribuiti depliant illustrativi dell'attività e delle finalità dell'Unvs, e della Sezione, e sono state molte le persone che si sono interessate alla nostra associazione sportiva.

CECINA

Il 1° Trofeo Veterani dello Sport affianca la centenaria Targa Cecina

Paolo Marsili

La sezione UNVS Giorgio Chiavacci di Cecina ha promosso e intrapreso una nuova iniziativa: ha legato il suo nome alla più grande e tradizionale manifestazione della Città, la Targa Cecina, dotandola di un trofeo la cui presenza da quest'anno si seguirà nel futuro. Un trofeo che, nel segno del dogma dell'UNVS secondo cui i Veterani dello Sport sono un faro per i giovani, è messo in palio per una gara podistica tra i Rioni cecinesi di ragazzi dai 12 ai 15 anni, disputata a staffetta di 4, impegnati ciascuno su un giro di 660 metri e denominata Mini Targa. Il 1° Trofeo Veterani dello Sport - sezione Giorgio Chiavacci Cecina è stato consegnato dal presidente della



sezione Enrico Cerri il 3 settembre scorso in occasione della 56ª Targa Cecina alla squadra vincitrice, i ragazzi del Rione Palazzi. La Targa Cecina è una manifestazione popolare che unisce folklore, sport e cultura, ed ha una lunga storia di passione, sacrificio e divertimento degli otto Rioni cittadini, in competizione tra loro nelle due corse, Mini Targa appunto e Targa corsa individuale dei grandi sul medesimo circuito per 3.300 metri, costruzione di carri e sfilate allegoriche, spettacoli e giochi nella settimana tra le due domeniche delle gare. È manifestazione quasi centenaria, la prima corsa è datata 22 settembre 1929, ha poi subito delle interruzioni tuttavia raggiungendo la notevole e rispettabile tappa delle 56 edizioni.

Renato Gramellini

Con la fattiva collaborazione della sezione Unvs di Forlì, un agguerrito staff (Andreasi, Gramellini, Ravaioli e Scheda) che ha curato in tempi record ordini d'arrivo e classifiche, si è svolta la scorsa primavera la manifestazione podistica non competitiva Corritalia 2017 organizzata dall'A.I.C.S. Corritalia si svolge in contemporanea in oltre 50 città italiane per pro-

FORLÌ

Spettacolare Corritalia 2017

In 1700 a camminare per una manifestazione che si svolge contemporaneamente in 50 città.

muovere attività motoria, benessere fisico, aggregazione e riscoperta dei tesori paesaggistici del nostro Paese. Si è trattato di una edizione record, per numero di alunni partecipanti,

di genitori, di docenti e di un folto pubblico, attratto dalla bella mattinata di sole e dal clima festoso che emanava dagli oltre 1.700 iscritti, suddivisi in 7 gare. In programma

FOLLONICA



Una serata dedicata all'Unvs

Per il quarto anno consecutivo la Follonica Corse Cavalli concede di dedicare l'ultima riunione d'agosto interamente all'Unione Veterani dello Sport. E ciò avviene nella splendida cornice dell'Ippodromo dei Pini di Follonica, il 25 agosto, con sette corse in programma.

Prima corsa il "Premio Elvio Ticcianti", offerto dalla famiglia in ricordo di Elvio (fondatore e presidentissimo della sezione veterana di Follonica nonché uno dei pionieri dell'Hockey a Rotelle e maestro di sport), sulla distanza di 1600 metri, che ha visto la vittoria di Zefirus Bar driver M. Barbini. A consegnare il premio il consigliere della sezione Paola Menocci, coadiuvata dai soci Zeno Zacchini e Cesare Franchi in rappresentanza della famiglia. Seconda corsa il "Premio Angelo Bracci", anch'essa sulla distanza di 1600 metri, nella quale ha primeggiato Valent SF condotto da D. Nuti. La coppa, offerta dalla famiglia

Bracci in ricordo di Angelo, è stata consegnata ancora dal consigliere Paola Menocci, in rappresentanza della famiglia.

Terza corsa il "Premio Marcello Gavazzi" con vincitore, sui 1600 metri. Vega Del Ronco guidato da Fel. Facci. La coppa, offerta dalla famiglia Gavazzi in ricordo di Marcello, è stata consegnata dalla nipote Lucia.

Quarta corsa il "Premio Anna Lombardi Pellegrinetti" nella quale si afferma Tikad, driver D. Nuti, e coppa, offerta dalla famiglia in ricordo di Anna, consegnata dal figlio Sandro.

Quinta corsa il "Premio Gianpiero Poli", sportivo di successo nel calcio, dirigente sportivo e drive con i propri cavalli al trotto, appannaggio di Unico Op guidato da M. Zaccherini (sempre sulla distanza di 1600 metri). La coppa offerta dalla famiglia Poli è stata consegnata dai figli, Rudi e Juanita, e dalla bis ni-

potte Matilde.

Sesta corsa la "Premio Giuliano Poccetti", questa volta sulla distanza di 2200 metri, va a Tessa guidata dal driver follonichese G. Giannelavigna. A consegnare la coppa, in memoria di Giuliano, la figlia Gioia.

Settima ed ultima corsa il "Premio Mauro Lombardi", personaggio poliedrico sia nello sport che nel mondo della musica e della cultura; è una corsa Tris, sui 1600 metri, e se la aggiudica ancora Giannelavigna su Tearodo, cui va la coppa, offerta dalla famiglia Lombardi, consegnata dal socio Zeno Zacchini in rappresentanza della famiglia.

Un ringraziamento particolare alla Follonica Corse Cavalli per la loro disponibilità e il supporto tecnico. Le foto ci sono state concesse dalla Direzione Corse ed in particolare da Riccardo Santo.

Leggi tutto unvs.it

17° Trofeo Ermanno Telesio di tiro al piattello



Come la tradizione vuole, nel mese di agosto si svolge il Trofeo Ermanno Telesio di tiro al piattello, organizzato dalla nostra sezione, che coinvolge, già da tre anni, due società della provincia di Grosseto: il TAV Follonica e il TAV Le Pianacce di Monterotondo. Dopo due distinte gare disputate a metà agosto si è definita la classifica di una maggioranza a 100 piattelli riservata ai soci UNVS e con barrage finale a 25 piattelli. Nel pomeriggio di dome-

nica, alla presenza del presidente della sezione Alfio Pellegrinetti, di Paolo Telesio e del vice presidente di sezione Guido Boscaglia, agli ordini del direttore di gara Claudio Laurenti si sono presentati per disputare il barrage finale i sei tiratori: Piero Biagiucci, Alessandro Gavagni, Piero Salvadori, Andrea Zazzeri, Dino Andrei e Claudio Di Benedetto. Sul gradino più alto del podio saliva Salvadori, che riceveva l'ambito trofeo dalle mani di Paolo

Telesio, davanti a Gavagni e Zazzeri, premiati rispettivamente dal presidente Pellegrinetti e dal vice presidente Boscaglia. Un cenno particolare lo merita proprio Piero Salvadori che nel Trofeo Telesio riesce sempre a dare il meglio di se tanto che se lo è aggiudicato nel 2016, 2015, 2014, 2012 e 2011 per citare quelli più recenti. Complimenti Piero. Dopo le premiazioni un saluto a tutti i partecipanti con l'arrivederci al prossimo anno.

1 giro da 800 metri per le femmine di 1ª, 2ª e 3ª classe e per i maschi di 1ª classe, 2 giri (1.600 metri) per i maschi di 2ª e 3ª classe. Per gli adulti, insegnanti e genitori una camminata veloce su di un percorso di circa 800 metri. A gareggiare gli alunni di sette Scuole Medie (IC1 Palmezano, IC2 Palmezano 2, IC4 F. Orsini, IC6 B-Croce, IC7 Ribolle, IC8 S. Martino in Strada e La Nave); premiati con buoni acquisto di materiale didattico e sportivo i primi 3

classificati di ogni categoria e gli istituti di appartenenza. Dominatrice della manifestazione ancora una volta la Media Palmezano. A premiare i giovani atleti si sono alternati l'on.le Bruno Molea, presidente nazionale Aics, l'ex Presidente Federale prof. Bruno Grandi, la signora Catia Gambadori, presidente Provinciale Aics di Forlì-Cesena, il geom. Fossi per il Comune di Forlì, Giovanni Bucci delegato CONI e l'ex olimpionico Daniele Masala.

NOVI LIGURE

Ottimo successo della 21ª Pedalata da Novi Ligure a Castellania

Domenica 24 settembre a Novi Ligure si è tenuta la pedalata da Novi Ligure a Castellania in ricordo del concittadino Fausto Coppi nel suo 98° anno della nascita.

Ringraziamo il Comando dei Vigili di Novi per il servizio di scorta, la Croce Verde di Villalvernia, il Sindaco e l'Assessore allo Sport presenti al Museo dei Campionissimi per il via ufficiale, e la delegazione dell'AIDO.

La manifestazione voluta dalla sezione di Novi Ligure dell'Unione Veterani dello Sport e il Comitato Provinciale di Alessandria dell'ente C.S.A.In. La manifestazione giunta alla sua 21ª edizione sulle strade che quotidianamente il Campionissimo Fausto Coppi si allenava, oggi l'hanno onorato molto bene il gruppo di atleti che hanno preso il via dal Museo dei Campionissimi alle ore 10.00. Vogliamo ricordare che parecchi atleti hanno dovuto ritirare la loro partecipazione al fine di presenziare alle esecuzioni del meccanico di parecchie società ciclistiche Mario Tassistro: è stato ricordato con un minuto di raccoglimento prima del via. Durante i diciotto chilometri della pedalata, il cui slogan è "Io

voglio pedalare sicuro", i partecipanti hanno raggiunto Castellania in grande scioltezza, una giornata ideale per pedalare, favorito dal tempo splendido e dalla temperatura. Nessun ritirato, all'arrivo a Castellania, un piacevole spuntino attendeva i partecipanti con la focaccia novese, mentre un gruppo ha onorato la cucina dello chef Federico. Un ringraziamento al gruppo torinese e al leggendario atleta di Pisa che custodisce gelosamente la firma di Fausto Coppi, che ha partecipato con la bicicletta Bianchi Coppi e la maglia Bianchi. L'appuntamento alla 22ª edizione nel 2018, mentre nel 2019 nella ricorrenza del centenario di Fausto Coppi gli organizzatori predisporranno una freccia speciale nel loro arco per fare grande questa pedalata. Intanto gli organizzatori nel ringraziare tutti gli atleti, gli spettatori lungo il percorso e l'amico Franco per il servizio di apri corsa.

Ricordare è importante, perché il ciclismo è uno sport sano, fatto di sudore e di fatica, e negli ultimi anni questi valori sono stati ingiustamente calpestati.

Arrivederci al 2018 !!!!!!!

ALBA

5° Memorial Armando Piazza, di corsa tra gli affascinanti vigneti

I "Camminatori" sono partiti alla spicciolata, senza fretta, per coprire gli 8 chilometri del percorso, con l'intento di godersi lo spettacolo dei vigneti dai mille colori autunnali, carichi di Nebbiolo da Barbaresco, maturi per la vendemmia, che circondano l'Azienda Vitivinicola Piazza. I "Corridori" sono invece di un'altra pasta, pronti a far scattare i loro cronometri e via come saette allo sparo dello starter per coprire gli 11 chilometri del percorso a loro riservato. È risaputo che le corse "non competitive" lo sono più di nome che di fatto.

Tutto questo è successo domenica 24 settembre quando oltre 300 partecipanti (record di presenze) hanno onorato la quinta edizione della Camminata e Corsa "Rocche dei 7 Fratelli" organizzata dall'Unione Nazionale Veterani dello Sport, sezione di Alba Mario Fontani, in collaborazione con il GSR Ferrero, sezione Podismo.

Come ad ogni edizione, partenza ed arrivo dall'azienda Vitivinicola Piazza, sponsor storico della manifestazione.

L'evento sportivo è infatti dedicato alla figura del capostipite Armando Piazza, molto noto sia nel campo vitivinicolo che in quello politico (per anni consigliere comunale). Famose la sua disponibilità e generosità che si traducevano in mitici pranzi e cene sull'aia dell'omonima

Azienda Vitivinicola, offerti ad amici ed ospiti.

Il percorso, particolarmente suggestivo, si è snodato intorno alle caratteristiche "Rocche dei 7 Fratelli", conosciute per la prorompente bellezza delle colline ammantate di vigneti.

Al termine le premiazioni con l'Assessore allo Sport Claudio Tebaldi ed i Consiglieri Comunali Tina Ciondoli, Sara Pennella e Elena Negro che hanno consegnato al gruppo più numeroso, la sezione Podismo della Ferrero (90 partecipanti), 12 bottiglie di Barbaresco Riserva "Fratini", ai secondi, il Gruppo Podisti Albese (35 presenze), 6 bottiglie di Barolo Riserva, ai terzi, il G.S. Millone Accornero (32 presenze), 3 bottiglie di Barbera Superiore "Mugiot" e ai quarti, il gruppo G.S. Castagnitese (24 presenze), 3 bottiglie di Langhe Nebbiolo. Inoltre, i primi "piè veloci" Maschile e Femminile, rispettivamente Daniele Galliano (Atletica Alba, in 40' e 25" - nuovo record) e Erica Testa (Gruppo Podisti Albese, in 49' e 03" - nuovo record), hanno ricevuto in omaggio un ricco assortimento di prodotti locali.

A tutti i partecipanti è stata offerta dalla famiglia Piazza una pregiata bottiglia di Barbaresco e un corroborante "ristoro langarolo", coordinato da Gemma, moglie di Armando, con la figlia Marina.

ARONA

I veterani presenti alla 24ª Traversata Angera-Arona

Tra il migliaio di nuotatori partecipanti si cimenta il presidente De Giorgis.

Anche quest'anno grande successo della classica traversata che ha visto in acqua un totale di 948 iscritti di cui 148 per la doppia agonistica di 2400 metri, inserita quest'anno dal Coni nel calendario del Campionato Nazionale Paraolimpico di Acque Libere.

L'evento è stato organizzato da Pro Loco Arona in collaborazione con Gli Amici del Lago onlus Circolo di Legambiente e con un eccezionale spiegamento di volontari (Gruppo Scout Arona, Guardia Costiera Ausiliaria, Canottieri Lesa, ai volontari Cisom e Aib di Arona, Sommozzatori Cral NoiSea Malpensa, Radio Amatori ARI di Arona, LNI Arona e l'immane Team della CRI Sezione Arona) coordinati dalla Guardia Costiera, che ha gestito tutte le forze in campo per la sicurezza dei partecipanti. La sezione di Arona, come ogni anno, ha voluto partecipare alla manifestazione, sia presentando alla partenza un nuotatore d'eccezione, il presidente Alfonso De Giorgis, sia offrendo una Coppa consegnata dal Delegato Regionale Piemonte e Valle d'Aosta, Nino Muscarà alla donna prima classificata nella gara agonistica.

Cinque gli atleti paraolimpici in gara: Francesca Secci (Saspo Cagliari), unica donna in gara, Claudio Faretra (S.S. Lazio Nuoto), Roberto Pasquini (S.S. Lazio Nuoto), Enrico Giacomini (Asd Nuoto Vicenza Libertas) e Nicola Azara



(Progetto Albatros). Gli atleti partiti da Piazza del Popolo hanno raggiunto la sponda lombarda e dopo il giro di boa sono ritornati ad Arona. E dopo 31 minuti esatti, Marzio Cossali ha toccato per primo terra, seguito da Fabio Riganti a 2" e Daniele Savia a 4". Per quanto riguarda le donne ha vinto Jael Fusato con il tempo di 33'27", seguita da Lara Gherardini (33'31") e Rossella Bellomi (36'41"). Per la gara paraolimpica, primo classificato Roberto Pasquini seguito da Enrico Giacomini e Nicola Azara.

La Traversata dei 1200 metri, partita da Angera, ha registrato un podio uomini tutto under 18: primo Stefano Ghisolfo 13 anni, di Busto Arsizio seguito dai quindicenni Marco Bezzam di Pombia ed Emanuele Faeti di Bolzano Nova-

rese. Le prime donne arrivate sono Daniela Sabatini, 49 anni di Sesto Calende, Giorgia Richetti, 17 anni di Omegna, e la ventiduenne Giulia Sforza di Bellinzago Novarese. Nota di rilievo: quest'anno un gruppo di amiche olandesi ha partecipato alla manifestazione con lo scopo di sensibilizzare alla raccolta fondi per la ricerca su una malattia rara, la PXE (Pseudoxanthoma elasticum). A conclusione della manifestazione c'è stato un altro significativo evento: il battesimo del lago, su un percorso di 400 metri, di dieci bambini, seguiti da tutor. Ad accogliere i giovanissimi nuotatori la delegata provinciale del CONI di Novara, Rosalba Fecchio, che ha distribuito a tutti i partecipanti e tutor una medaglia ricordo.

CUNEO

Si ripete con successo la tradizionale Festa di Primavera

Tanti soci e simpatizzanti ma le trote... hanno opposto una comprensibile resistenza.

Anche quest'anno il Consiglio Direttivo della sezione L. Pellin di Cuneo ha voluto rinnovare i momenti di festa ed aggregazione che da sempre hanno caratterizzato la sua attività, organizzando la tradizionale Festa di Primavera con pesca alla trota.

Approfitando della bella giornata, sabato 10 giugno u.s. soci e simpatizzanti si sono ritrovati al Lago Il Martin Pescatore di Morozzo per trascorrere una piacevole, giornata immersa nella natura, che ha permesso ad un gruppetto di pescatori di sfidarsi, anche

se le trote non sempre hanno accettato di abboccare. Niente stress, nessuna classifica, solo una mattinata di amicizia e, all'ora dell'aperitivo, la consegna di un ricordo a tutti i partecipanti con tre premi speciali:

una Coppa per chi avesse pescato il minor numero di pesci (Franco Mattiauda rimasto a quota zero); due Coppe, offerte dalla Banca di Cre-



dito Cooperativa di Pianfei e Rocca de' Baldi, assegnate rispettivamente a Giovanni Caratto (la trota più grossa) ed al piccolo Alessandro Peretti (6 anni) che, seguito passo a passo, consigliato ed aiutato da nonno

Giancarlo, ha catturato il maggior numero di pesci. La sua presenza e quella di Daniel (10 anni) hanno ben realizzato lo spirito dell'Unione, che

vuole l'esperienza del veterano messa a disposizione e guida per chi sta crescendo nello sport. La festa è proseguita poi con il pranzo sociale e la tradizionale lotteria che quest'anno ha messo in palio 2 buoni di sconti (rispettivamente per 2.000 e 1.000 euro) gentilmente offerti da LAB TRAVEL di Cuneo. Al momento del dolce il presidente Guido Cometto ha consegnato, a

nome della sezione, un omaggio al Presidente Onorario Marabotto per festeggiare i suoi 80 anni: una maglia della Juventus personalizzata con il numero 80 ed il nome, Domenico.

Salute

Difendiamo il nostro udito

I problemi di udito sono poco citati quando si parla di sport, ciononostante ben 7 milioni di italiani soffrono di problemi uditivi di varia natura e gravità.

Il mondo contemporaneo è fragoroso. Siamo bombardati da suoni forti e improvvisi, fischi, ronzii e rumori di fondo di varia natura... il nostro sistema uditivo è costantemente in funzione. Un motivo per cui il rumore diventa un problema è la sua associazione con l'acufene. L'acufene o tinnito, è una condizione in cui vengono percepiti dall'orecchio dei suoni senza che esistano realmente. È una patologia abbastanza diffusa, affligge circa il 10% della popolazione. Per alcuni può essere forte abbastanza da influire sulla qualità della vita. L'ipoacusia, invece, è l'indebolimento dell'apparato uditivo dovuta a un danno o alla degenerazione di uno o più dei suoi componenti. Le cause possono essere molte, la ragione principale rimane l'avanzare dell'età (presbiacusia) ma anche il consumo di farmaci, l'alcol e il fumo possono essere alla base del problema. L'ipoacusia può dipendere anche da un'esposizione a sollecitazioni acustiche continue o da brevi esposizioni a sollecitazioni estreme che possono provocare un danno permanente all'apparato uditivo. Diversi studi hanno dimostrato che le persone affette da diabete hanno una probabilità più che doppia, precisamente di 2,15 volte, di incorrere in una perdita dell'udito rispetto ai non diabetici. Nel 65% dei casi l'ipoacusia che si riscontra nei diabetici riguarda le frequenze acute, mentre nel 26% dei casi si ha un interessamento delle frequenze medio-gravi. Si tratta di dati davvero importanti, che devono fare riflettere. Significa che 1 diabetico su 4 ha una perdita uditiva significativa, per la quale può essere necessario l'utilizzo di apparecchi acustici. Se lo sport è un toccasana per la salute nel caso del nuoto bisogna fare attenzione. L'infiltrazione di liquidi nelle orecchie può infatti favorire l'ingresso di germi e batteri nel canale uditivo. Può così scatenarsi un'infezione che, oltre a essere dolorosa, in assenza di trattamento rischia di divenire cronica e persino di aggredire l'osso. Nella pratica di sport acquatici con la tavola o lo sci nautico la membrana timpanica può danneggiarsi come risultato del "colpo secco" dell'orecchio contro l'acqua, a seguito di una caduta. Il canale uditivo esterno non può reggere un trauma pressorio così improvviso e violento. Nel 90% dei casi, se si crea una piccola perforazione timpanica, guarirà spontaneamente senza necessità di trattamento chirurgico. Se la perforazione è molto ampia, potrebbe essere necessario invece un intervento di ricostruzione



LE PARTI DELL'ORECCHIO: QUALI SONO E COME FUNZIONANO

ORECCHIO ESTERNO

Riceve il suono e rileva la direzione
È composto dal padiglione auricolare, ossia la parte visibile dell'orecchio, e dal condotto o meato uditivo esterno. La funzione dell'orecchio esterno è quella di raccogliere i suoni. La sua forma aiuta a rilevare la direzione da cui provengono i suoni.

ORECCHIO MEDIO

Trasforma il suono
È composto dal timpano e dagli ossi-

cini. Il timpano è connesso a una catena di tre ossicini: il martello, l'incudine e la staffa. Questi collegano il timpano all'orecchio interno. La funzione dell'orecchio medio è trasformare il suono in modo che possa essere rilevato dall'orecchio interno.

ORECCHIO INTERNO

Invia i segnali al cervello
L'orecchio interno consiste in un sistema sensoriale, che rileva la posizione della testa e contribuisce al no-

stro senso di equilibrio. Gli organi uditivi si trovano nell'orecchio interno, nella coclea.

La coclea, che ha la forma di una chiocciola, è piena di fluido. Nel fluido galleggia la membrana basilare che vibra in risposta al suono. All'interno di questa membrana sono presenti cellule specializzate connesse al nervo acustico. La coclea converte le onde sonore meccaniche in impulsi elettrici che vengono trasmessi attraverso il nervo acustico al cervello.

ne del timpano. Lo strumento più pratico ed efficace per gli sport acquatici è indossare degli appositi tappi che impediscono l'ingresso dell'acqua nel condotto auricolare. Per quanto riguarda gli sport come il tiro a segno è indispensabile dotarsi di cuffie antirumore...ma anche sport come la vela, gli sport

dell'aria e quelli motoristici non sono immuni da rischi. Nelle immersioni e nel paracadutismo si può incorrere subire un "barotrauma". Questo termine indica un insieme di disturbi della salute riconducibili a una pressione eccessivamente (alta o bassa) nelle cavità. L'azione della pressione pro-

voca danni all'orecchio, che si possono tradurre in violenti dolori e talvolta anche in sanguinamento, vertigini e tinnito.

RONZIO ALL'ORECCHIO? MEGLIO FARE UN PO' DI SPORT!
L'acufene, o ronzio/fischio all'orecchio porta il livello di stress

alle stelle? Alcuni studi dimostrano che chi pratica sport costantemente trova sollievo. Il fischio all'orecchio è in molti casi un'allucinazione uditiva per cui si avverte un suono o un sibilo. È un fastidio che può essere causato da diversi fattori, ma una caratteristica è comune a tutti quelli che sono costretti a vivere con l'acufene: non si guarisce. Le uniche possibilità di trovare sollievo dal ronzio all'orecchio sono offerte da esercizi di rilassamento o di distrazione dalla fastidiosa sensazione percepita. Una ricerca americana rivela che chi pratica sport regolarmente afferma di essere meno "infastidito". Un gruppo di persone affette dal ronzio all'orecchio è stato suddiviso in due sottogruppi: "più stressato" chi dichiara di soffrirne molto e "meno stressato", chi afferma di avere una più serena convivenza. Ugualmente, il gruppo è stato a sua volta scomposto in chi pratica molta attività fisica e chi invece ha uno stile di vita più sedentario. All'udire dei suoni particolarmente fastidiosi per chi soffre di acufene, il gruppo "più stressato" attivava le zone cerebrali dell'amigdala (ossia il centro legato alla gestione delle emozioni e degli impulsi primordiali); mentre il gruppo "meno stressato" attivava le aree frontali del cervello-deputate al controllo degli impulsi, la concentrazione e la pianificazione. Cosa c'entra lo sport? Il gruppo delle persone che praticano sport dimostrava di attivare proprio le aree frontali del cervello in misura superiore a quelli dallo stile di vita sedentario. Questo è indice del fatto che chi fa attività fisica incrementa lo sviluppo delle aree che regolano la risposta emotiva, quindi ha anche un maggior controllo sullo stress. (GdP)

LA TECNOLOGIA VIENE IN SOCCORSO

L'uso dell'apparecchio acustico durante lo sport non è mai stato sconsigliato, oggi questi dispositivi sono sempre più piccoli, comodi e leggeri e non limitano in alcun modo le prestazioni dell'atleta, qualunque sport pratici. Per molti anni questi apparecchi hanno semplicemente amplificato le onde sonore permettendo di percepire meglio suoni e rumori. Oggi si stanno sempre più specializzando e stanno diventando anche intelligenti. Nel 2016 un'azienda danese ha introdotto sul mercato un apparecchio specificamente studiato per i velisti ipoacusici. L'apparecchio capta più suoni, li "purifica" da tutti i rumori deboli, li rielabora e li restituisce consentendo, anche nelle situazioni complesse, di trarre benefici di ascolto ottimali. Grazie alla capacità di riconoscere e attenuare il rumore del vento permette di comunicare con il resto del team. Immane anche il collegamento wireless con lo smartphone.



commiati

Ai familiari le più sentite condoglianze ed i più vivi sentimenti di dolorosa comprensione per il lutto che li ha colpiti

➔ GS Martino Di Simo

La notizia, inattesa, mi è giunta tramite una fredda email l'11 settembre scorso. Mi è difficile scrivere in ricordo di **Giovanni Bagaglia**, un uomo che ha sempre vissuto nel mondo dello sport, prima in Coni e poi con i Veterani, un amico che ha fatto molto per l'Unione e che penso abbia ricevuto molto meno di quello che ha dato. Ho avuto la fortuna di conoscerlo all'inizio degli anni '90 come Vice Presidente Unvs del Centro Italia quando alla presidenza dell'Unione c'era il plurimedagliato e presidentissimo Edoardo Mangiarotti. Giovanni era la memoria storica dello

Giovanni Bagaglia, l'uomo di altri tempi

sport italiano e delle varie fasi storiche dei Veterani; quando muore una persona come lui ... muore una biblioteca. Forse avremmo dovuto raccogliere quello che lui ci diceva, annotare i suoi insegnamenti, quantomeno per non commettere gli stessi errori. Se non si guarda indietro e non si va a conoscere la storia non c'è futuro. Quelle poche volte che ho avuto occasione di stargli vicino, si por-



tava sempre dietro i suoi appunti, diligentemente scritti a mano, come i riepiloghi delle riunioni. Mi ricordo di una volta che, vedendolo scrivere velocemente gli appunti, gli dissi che io mi affidavo invece ai primi computer di quei giorni. Essendo lui un po' più basso di me alzando lo sguardo mi disse: "lapis corto, memoria lunga". Molte volte riscopro la saggezza di questa frase, al momento non gli avevo dato alcuna importanza. Quando gli chiesero

di cedere la sua Vice Presidenza del centro a favore di Gian Paolo Bertoni, per continuare la sua opera nell'area Sud, accettò a malincuore, per il bene dell'UNVS e per la grande stima verso Mangiarotti. Quando mi trasferii in Sicilia me lo ritrovai come mio Vice Presidente e insieme gettammo le prime basi per il lavoro da svolgere nel sud. Fu molto amareggiato di non poter più ricoprire cariche dopo gli ottanta anni. Giovanni aveva l'UNVS nel cuore: "...Sono sempre in forza e potrei dare ancora tanto all'UNVS, devi far qualcosa per togliere

questa idiozia". In lui era ancora viva la verve battagliera, di uomo determinato, sicuro delle sue capacità.

Siamo rimasti in contatto fino quasi agli ultimi momenti della sua vita ... nell'ultima telefonata capii che purtroppo aveva difficoltà nel riconoscermi. Sento ancora nelle orecchie le sue risate, quando ci ricordavamo gli episodi vissuti. Giovanni, purtroppo la mente dell'uomo non ha la "matita corta" e si scorda facilmente delle persone, la cultura del ricordo ormai è merce sempre più rara, siamo stati trasformati in numeri e come i vecchi vestiti, una volta usati siamo gettati. Ciao Giovanni, lo sai, ho tanti ricordi tuoi...

Addio all'amico Renato Nicetto

➔ Silvano Scapolo

Il 21 settembre 2017 ho appreso la notizia della scomparsa di **Renato Nicetto**. Una grave perdita per la famiglia, ma anche per il canottaggio padovano, italiano e mondiale. A esequie avvenute, sono rientrato a casa e ho sentito il

bisogno di scrivere. Renato non è stato un superuomo; è stato molto di più: è stato un uomo. Chi ha avuto il privilegio di conoscerlo da vicino ne ha apprezzato le qualità umane, le capacità, la rettitudine e soprattutto l'umiltà. Da Consigliere e vice-presidente della Canottieri Padova a Presidente della Federazione Italiana Canottaggio, ha

preso parte a quattro olimpiadi come Team Leader (Atlanta 1996, Sydney 2000, Atene 2004, Pechino 2008). Dopo Pechino gli fu regalata una maglia con scritto "Niente di grande è stato fatto al mondo senza il contributo della passione", un motto, che, a mio avviso, descriveva il suo spirito. Socio dei Veterani dello Sport di Padova ha ricoperto la carica di Consigliere Nazionale. Onorificenze: Stella d'Oro al merito sportivo e Commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. Ciao Renato.



NOVI LIGURE

Teresio Angelo Ferrari ci ha lasciato. Nato a Langosco Lomellina (Pavia) il 5 dicembre 1932, nei primi anni Sessanta si è trasferito a Novi Ligure (Alessandria). Garzone meccanico, poi servizio militare, quindi la bicicletta i cui ottimi risultati lo fanno entrare nella lista degli azzurrabili per il campionato mondiale dilettanti del 1955, che si sarebbe svolto a Frascati. Durante il Gran Premio Liberazione (Roma), è a un passo, anzi a... una pedalata dalla vittoria quando la mala sorte lo prende di mira: dapprima lo scontro con uno spettatore, poi una moto del seguito che lo colpisce alla schiena e infine - ma guarda un po' - una macchina dell'organizzazione che gli dà il colpo di grazia; fratture e lussazioni sparse, ginocchio destro a pezzi, ingessature e degenze: la classica carriera stroncata sul nascere. Campione italiano di canottaggio, carrozziere con i fiocchi, detiene alcuni brevetti di costruzione e di assemblaggio. L'estro creativo lo porta a cimentarsi dapprima con la scultura, campo in cui ottiene eccellenti risultati, fino a quando decide di dedicarsi esclusivamente alla pittura: dal ritratto al paesaggio marino o agreste al volo lirico-onirico, dal gattino in mezzo ai fiori al solitario in meditazione e così via secondo l'ispirazione delle Muse (tra i suoi pittori prediletti, il fiammingo Pieter Paul Rubens, 1577-1640.) Verso la pittura di oggi in generale non ha un'opinione troppo lusinghiera (e non è l'unico): si assiste troppo spesso a scarabocchi che si vogliono far passare come opere d'arte e per le quali - ahimè - non mancano acquirenti, disposti a sborsare cifre spropositate.

I quadri dell'amico Teresio abbelliranno assiduamente il ciclismo vista la passione che ci lega entrambi, questo sport: ha ritratto decine di

campioni di ieri e di oggi (Coppi, Bartali, Magni, Defilippis, Balmamion, Giamondi, Merckx, Moser, Saronni, Hinault, Chiappucci, Pantani e via pedalando). La sezione di Novi Ligure dei veterani dello sport porge alla famiglia le più sentite condoglianze.

PARMA

È mancato **Michele Zampiccinini**. Sempre con il sorriso sulle labbra, con quell'espressione che evocava dolcezza, simpatia e bontà, Michele era uno di noi, un Veterano vero. Uomo generoso, tutto di un pezzo, Michele è stato anche Vicepresidente della nostra sezione, durante la presidenza di Luciano Campanini, ma quello che non tutti sapevano è la sua storia, che noi, che lo abbiamo avuto al fianco per tanti anni, abbiamo conosciuto. Zampiccinini era un calciatore di belle speranze, un centrocampista che ha giocato nel Mantova, nel Torino e nel suo amato Parma...finché il suo destino non ha incrociato quello di Marta e tutto è cambiato: appese le scarpette al chiodo, è entrato giovanissimo in azienda e ha accantonato, almeno in parte, la sua passione per il pallone. Al calcio, infatti, è rimasto legato a livello dirigenziale, quando con gli amici Ermes Foglia e Giorgio Orlandini ha contribuito alla fondazione della Parmense e alla rinascita del Parma Calcio...e poi ancora, Veterani dello Sport, Club Ex Gialloblu e tanto altro. Ma Michele era così, un uomo buono, generoso, pieno di passioni e sempre con il sorriso. E quel sorriso mancherà tanto...

Lucia Bandini

Il Presidente della sezione di Parma dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport Corrado Cavazzini, con i Vicepresidenti Renato Amoretti, Paolo Gandolfi e Corrado Marvasi, unitamente ai consiglieri, la Segreteria, l'ufficio stampa, i Revisori dei Conti, i Probiviri, il Presidente Nazionale Alberto Scotti, il Presidente della Giuria di Sport Civiltà Vittorio Adorni ed i soci tutti, sono vicini al dolore di Marta e famiglia per la scomparsa del caro Michele e ne ricordano la sua lunga ed attiva partecipazione ai vertici dell'associazione.

PISTOIA

In questo momento di lutto per la Città, che perde un imprenditore capace, ma anche un uomo vicino al mondo dello sport, il Vicepresidente Nazionale dell'Unione Veterani dello Sport Francesca Bardelli e il presidente della sezione pistoiese Gianfranco Zinanni, a nome di tutti i soci, si stringono intorno alla famiglia **Becciani** per la scomparsa dell'amico **Piero**. Per l'impegno nel mondo del basket, per il quale fu premiato alcuni anni fa dall'UNVS, il gruppo lo ricorderà per l'attivismo e la passione che lo caratterizzavano.

SALERNO

Una vita dedicata allo sport, in tutte le sue sfaccettature, oltre che alla famiglia ed al lavoro. Ecco sintetizzata la vita di **Guido Roma**, uscito di scena in silenzio. Come si addice ad un canottiere di razza. Già il canottaggio. È stata passione intensa, durata per più di mezzo secolo: canottiere, allenatore, canottiere master, dirigente federale. L'excursus sportivo è poi continuato coi Ve-

terani dello Sport e l'associazione Stelle Coni al merito sportivo.

Spesso Guido Roma amava sottolineare "il Circolo Canottieri Inno è stata la mia seconda casa" e vi è rimasto affettivamente legato sino al suo ultimo giorno. Aveva cominciato a gareggiare nel singolo per poi lasciare il segno anche nel doppio, nel due con e nel quattro con.

Da allenatore ha avuto il soddisfacimento di lanciare giovani talenti, protagonisti in campo nazionale e mondiale. Sfruttando le sue conoscenze professionali l'apprezzato ing. Roma ha progettato e realizzato il remo ergonomico in seguito diffusosi in campo nazionale. Da atleta master ha fatto incetta di titoli italiani sia nel canottaggio che nell'atletica leggera (mezzofondo). Ha anche vissuto la soddisfazione del tedeforo portando la fiaccola olimpica (Torino 2006) nel tratto più importante del percorso cittadino di Salerno. Ma l'impresa cui più è rimasto legato è stata la traversata in solitario del fiume Po: oltre 400 chilometri in canoa. Entrato con entusiasmo nella famiglia dei Veterani Roma ne è stato protagonista come presidente della sezione Castelluccio di Salerno e come consigliere nazionale.

Ha avuto un ruolo importante nella mostra itinerante (nelle aule magne di istituti superiori di Salerno e provincia) del manifesto olimpico, organizzata dai Veterani salernitani in collaborazione col Coni. Insignito della Stella d'Oro Coni al Merito Sportivo Roma non poteva non interessarsi degli "Stellati". La conduzione dell'associazione è stato il suo ultimo impegno, stava preparando gli adempimenti per l'elezione del suo successore. Non ce l'ha fatta

ad un passo dal traguardo. Ma non è stata una sconfitta.

Giovanni Vitale

SAN GIOVANNI VALDARNO

È scomparso all'età di 79 anni **Bagnini Silvano**, residente a Bagno a Ripoli, pluricampione TAV fossa olimpica.

È scomparso all'età di 87 anni **Fratini Leonetto**, personaggio molto conosciuto, residente a Terranuova Bracciolini. È stato presidente di società ciclistiche dilettantistiche per poi ricoprire, da 27 anni, il ruolo di presidente-organizzatore della nota Gara Ciclistica Internazionale Ruota d'Oro di Terranuova Bracciolini.

È scomparso all'età di 73 anni il consigliere **Gonnelli Piero**. Prezioso aiutante nell'allestimento di tante manifestazioni sportive con riguardo particolare al nostro Capodanno di Corsa. Ai familiari le più sentite condoglianze dei soci e del Consiglio Direttivo.

VIAREGGIO

Il 19 giugno ci ha lasciato la decana, associata alla sezione UNVS di Viareggio, **Teresa Parodi**, che il prossimo 10 agosto, avrebbe raggiunto il traguardo dei 100 anni. Socia fin dal 2002, la Teresa in gioventù è stata atleta di grande livello nazionale, valida e completa, avendo ottenuto risultati eccellenti, in tre diversi sport. Eclettica giocatrice di pallacanestro, azzurra nel nuoto, con record italiano nei 200 rana, e nello sci con Celina Seghi e Zeno Colò. Stimata e ben voluta da tutti, la ricordiamo con tanto affetto. Ciao Teresa.

Raffaele del Freo

Tra storia e memoria

Quarantacinque anni dalla strage delle Olimpiadi di Monaco 1972

A 45 anni la Germania ricorda con una grande cerimonia e un importante memoriale gli undici atleti israeliani assassinati. "Il centro che stiamo inaugurando oggi deve rappresentare un messaggio per il mondo – ha dichiarato il presidente d'Israele Reuven Rivlin durante la cerimonia a Monaco, dove sorge il nuovo memoriale – non ci sono scusanti per il terrorismo. Il terrorismo deve essere condannato senza equivoci, ovunque. A Barcellona, a Parigi, a Berlino, a Gerusalemme, ovunque". Il Massacro di Monaco avvenne durante le Olimpiadi del 1972 a Monaco di Baviera (allora Germania Ovest); un commando di terroristi dell'organizzazione palestinese Settembre Nero fece irruzione negli alloggi israeliani del Villaggio Olimpico, uccidendo subito due atleti che avevano tentato di opporre resistenza e prendendo in ostaggio altri nove membri della squadra olimpica di Israele. Alla fine un tentativo di liberazione compiuto dalla polizia tedesca portò alla morte di tutti gli atleti sequestrati, di cinque fedayyin e di un poliziotto tedesco.

➔ Giandomenico Pozzi

I Giochi Olimpici di Monaco si erano sviluppati con la convinzione che essi dovessero ridare lustro all'immagine della Germania del Dopoguerra. In un'atmosfera di rilassatezza e di gioia connaturata all'evento, fu deciso di mantenere la sicurezza a livelli molto bassi per non generare ricordi legati alla Germania hitleriana. La sorveglianza del villaggio era affidata a volontari chiamati col nomignolo di "Olys" nelle loro divise bianche e blu, equipaggiati solo con una radio ricetrasmittente e addestrati solo a intervenire in caso di risse, ubriachezza o poco più. Gli Olys erano anche stati addestrati a chiudere un occhio sullo scavalco delle recinzioni del villaggio, effettuato dagli atleti che trovavano faticoso passare dal check point o che tiravano tardi la notte. Nulla di più lontano dalla realtà odierna fatta di controlli, tornelli, biglietti anti falsificazione, barriere antisfondamento, squadre di vigilanza specializzate e sofisticati servizi di intelligence.

I tempi sono cambiati, siamo tristemente abituati a cercare di prevenire atti terroristici che mai come negli ultimi anni si sono dimostrati imprevedibili.

Il 15 luglio 1972, due alti esponenti del Fath (Muhammad Dawud Awda, conosciuto come Abu Dawud, e Salah Khalaf, conosciuto come Abu Iyad) si incontrarono al tavolo di un bar di Piazza della Rotonda a Roma con Abu Muhammad, un dirigente dell'organizzazione conosciuta come "Settembre Nero". I tre discussero dell'azione portata a termine dalla stessa organizzazione l'8 maggio 1972 (il dirottamento di un aereo appartenente alla compagnia aerea belga Sabena in volo da Vienna a Tel Aviv) conclusosi con l'uccisione o la cattura dei dirottatori e la liberazione di tutti gli ostaggi. Il morale era alquanto basso e per dare nuovo slancio alla causa palestinese ci sarebbe stato bisogno di un'azione eclatante coronata da successo. Il pretesto per un'azione terroristica spettacolare fu fornito dalla lettura della notizia, riportata da un giornale arabo, secondo cui il Comitato



L'interno del nuovo memoriale di Monaco

Olimpico Internazionale non aveva nemmeno degnato di risposta la richiesta avanzata dalla Federazione Giovanile della Palestina di poter partecipare con una propria delegazione ai giochi olimpici estivi di Monaco. Il commento di Abu Mohammed fu: "Se non ci permettono di partecipare ai Giochi olimpici, perché non proviamo a prendervi parte a modo nostro?".

Il 24 agosto, due giorni prima dell'apertura dei Giochi, Abu Iyad arrivò a Francoforte con un volo proveniente da Algeri via Parigi, accompagnato da un uomo e da una donna. Il gruppo arrivò in un albergo di Francoforte utilizzando due taxi e lì riunirono il contenuto delle cinque valigie che trasportavano (sei fucili d'assalto, due pistole mitragliatrici e vari caricatori) in due borse che furono trasportate in treno a Monaco da Abu Dawud e poste al sicuro in due armadietti della stazione ferroviaria. Nei giorni seguenti, Dawud ricevette altri due fucili mitragliatori e alcune bombe a mano. La sera del 4 settembre, in una stanza dell'hotel Eden Wolff, situato nei pressi della stazione di Monaco, Abu Dawud riempì otto borse sportive di armi, bombe a mano, caricatori, calze di nylon utili per mascherare i volti, pezzi di corda per legare gli ostaggi e compresse di Preludin (un'anfetamina utilizzata per evitare colpi di sonno, cono-

sciuta anche come Fenmetrazina). Secondo Abu Dawud, l'operazione richiedeva attenzione e moderazione. Gli israeliani dovevano rimanere vivi per essere utilizzati per lo scambio di prigionieri e le armi avrebbero dovuto essere utilizzate solo per difesa. A ciascuno fu consegnato un maglione, una tuta sportiva col nome di una Nazione araba e una borsa.

Quella stessa sera, una buona parte della delegazione israeliana si era recata in città per assistere alla commedia musicale. Verso le 4 del mattino, il commando di terroristi si avvicinò alla recinzione del villaggio olimpico. In quel momento spuntò dalla strada un gruppo di atleti americani che avevano trascorso la notte nei locali di Monaco. Credendo di trovarsi di fronte ad altri atleti, gli americani aiutarono i terroristi a scavalcare la recinzione con le borse contenenti le armi.

Alle 4:30 del 5 settembre 1972 il commando, nonostante la resistenza e i tentativi di fuga, riuscì a compiere il sequestro di un gruppo di atleti.

Il lottatore Gad Tsobari, che riuscì a fuggire, raggiunse una troupe televisiva americana della ABC e dal momento che non parlava bene l'inglese, provò a farsi capire. I membri della troupe vedendolo trafelato, vestito solo con un paio di pantaloni e con un accento strano, scoppia-

rono a ridere, pensando si trattasse di uno scherzo. Alle ore 4:47 una donna delle pulizie, che si stava recando al lavoro, telefonò all'Ufficio Olimpico per la Sicurezza dicendo di aver udito colpi di arma da fuoco. Un Oly fu inviato sul posto e vedendo un terrorista incappucciato e armato di Kalashnikov chiese cosa stesse succedendo. Il terrorista non rispose, il corpo di Moshe Weinberg fu gettato in strada come segno inequivocabile delle intenzioni dei terroristi.

Alle 5:08 due fogli di carta furono gettati dal balcone del primo piano e raccolti da un poliziotto tedesco: si richiedeva la liberazione di 234 detenuti nelle carceri israeliane e dei terroristi tedeschi della Rote Armee Fraktion Andreas Baader e Ulrike Meinhof, detenuti in Germania. L'ordine avrebbe dovuto essere eseguito entro le 9:00 del mattino. Alle 8:15 era in programma ai Giochi olimpici una gara di equitazione che si svolse regolarmente. Il Presidente del Comitato Olimpico Internazionale, Avery Brundage, fu informato dell'accaduto ma decise che le Olimpiadi non si sarebbero dovute fermare.

Il cancelliere tedesco Willy Brandt (primo ministro della Germania Ovest) aveva preso contatti con il primo ministro israeliano Golda Meir, la quale si oppose a qualsiasi tipo di dialogo e offrì semplicemen-

te di inviare una squadra speciale per effettuare un blitz. La Germania scelse però di iniziare una lunga trattativa con i terroristi.

Le richieste prevedevano la liberazione di 234 palestinesi prigionieri nelle carceri israeliane, di due terroristi tedeschi e un aereo per lasciare la Germania.

Era sera quando si decise di far salire i terroristi con gli ostaggi su due elicotteri atterrati nel piazzale del villaggio olimpico per trasferirli alla base aerea di Furstenfeldbruck e da lì, come da loro richiesto, farli partire con un aereo per Il Cairo.

Verso le 22:30 gli elicotteri con gli ostaggi atterrarono alla base. Due di loro corsero subito a ispezionare l'aereo, ma si accorsero che era vuoto e tomarono di corsa agli elicotteri. Si trattava di una trappola, la polizia tedesca voleva liberare gli atleti in un'operazione che si sarebbe rivelata fallimentare. La sparatoria durò circa un'ora. Quando alla base aerea arrivarono i veicoli corazzati tedeschi, ai terroristi fu chiaro che non era più possibile fuggire e decisero di uccidere gli ostaggi.

Undici in tutto furono le vittime (due caddero nelle prime fasi del sequestro) gli altri nove nel blitz: Moshe Weinberg, 33 anni, allenatore di lotta greco-romana, Yossef Romano, 31 anni, pesista, Yossef Gutfreund, 40 anni, arbitro di lotta greco-romana, David Berger, 28 anni, pesista, Mark Slavov, 18 anni, lottatore, Yakov Springer, 51 anni, giudice di sollevamento pesi, Ze'ev Friedman, 28 anni, pesista, Amitzur Shapira, 40 anni, allenatore di atletica leggera, Eliezer Halfin, 24 anni, lottatore, Kehat Shorr, 53 anni, allenatore di tiro a segno, André Spitzer, 27 anni, allenatore di scherma. Perse la vita anche l'agente di polizia Anton Fliegerbauer così come 5 dei terroristi.

I tre terroristi sopravvissuti furono arrestati ma rilasciati il 29 ottobre dello stesso anno nell'ambito della trattativa per il dirottamento di un aereo della Lufthansa.

Il terrorismo, dal '72 ad oggi, è molto cambiato nella forma ma non nelle sue finalità, gli eventi si sono moltiplicati e lo sport, purtroppo, non è fuori dal mirino. Se pensiamo che da Monaco 1972 agli anni duemila ci sono stati due attentati di matrice terroristica (Olimpiadi di Atlanta 1996 e Mondiali di ciclismo 1997) dal 2000 ai giorni nostri sono stati almeno 8 gli episodi (e la cancellazione della Parigi-Dakar del 2008).

Occorre vigilare...perché lo sport è un momento d'incontro, perché lo sport significa anche coraggio, condivisione e libertà.